ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare cent. 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 881.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Martedì 28 Giugno 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2352

Aspetti e problemi del momento economico

Voti per la libertà del commercio alla Conferenza di Stoccolma

Le proposte della Commissione

della Camera di commercio internazionale

ROMA, 27

Il più importante problema portato alla discussione della Conferenza della Camera di commercio internazionale che si tiene a Stoccolma, è quello della libertà del commercio internazionale. Sarà in proposito presentato un lungo rapporto redatto da una Commissione internazionale, della quale fanno parte, in rappresentanza dell'Italia, l'on. Biagio Boriello, il prof. Guarnieri, l'ing. Raimondo Targetti, l'avv. Giuseppe Bianchini, l'on. Ferruccio Zantini.

Sette aspetti del problema della libertà del commercio internazionale vengono esaminati in tale rapporto: il trattamento degli stranieri, gli ostacoli ai trasporti, la proibizione delle importazioni e delle esportazioni, le questioni doganali, le intese industriali e internazionali, le difficoltà finanziarie (questioni di prezzo e di credito), le convenzioni collettive per la creazione di una commissione degli affari doganali e commerciali.

Trattamento degli stranieri e proibizioni

Per quanto riguarda il trattamento degli stranieri, la Commissione propone la conclusione di due convenzioni collettive preliminari: l'una tendente alla soppressione del visto sul passaporto (salvo le necessarie restrizioni) e alla libertà di soggiorno e di stabilimento degli stranieri legalmente ammessi; l'altra tendente ad assicurare nei limiti del possibile il trattamento degli stranieri su un piede di eguaglianza con i nazionali per quanto riguarda l'esercizio del commercio e delle altre professioni, lo statuto civile degli stranieri e il loro trattamento fiscale.

Sul problema degli ostacoli ai trasporti, la Commissione domanda: per le ferrovie, la restaurazione e l'estensione delle facilitazioni accordate ai trasporti internazionali prima della guerra e l'unificazione dei regolamenti della classificazione delle merci, degli orari, ecc.; per i trasporti marittimi e per le vie navigabili un'eguaglianza di trattamento per le navi di qualsiasi bandiera su tutti i mari e in tutti i porti: per i trasporti aerei, l'eliminazione di tutti gli ostacoli che si oppongono al loro sviluppo (particolarmente per quanto concerne il diritto privato aereo, il regolamento postale, le formalità doganali, ecc.).

Sul problema delle proibizioni delle importazioni ed esportazioni, la Commissione domanda la sollecita conclusione di una convenzione per l'abolizione di ogni proibizione di esportazione ed importazione sulla base del progetto preliminare della Società delle Nazioni. Propone che gli Stati rinuncino a fissare imposte sulle esportazioni, prescrizioni alla produzione e regolamentazione di prezzi, lasciando all'iniziativa privata tutti i controlli del genere, mentre le intese internazionali che controllano le materie prime devono assicurare ai consumatori i rifornimenti necessari a condizioni conformi agli interessi generali.

Per i problemi doganali, la Commissione raccomanda la conclusione di convenzioni commerciali e tariffarie e la costante realizzazione del principio della nazione più favorita, e propone un miglioramento della tecnica doganale con unificazione delle nomenclature doganali e migliore definizione dei diritti «ad valorem», delle misure di sicurezza sanitaria, dei diritti consolari, ecc.

Le intese industriali

Riguardo all'intesa industriale internazionale, la Commissione ne suggerisce la generalizzazione come mezzo per la riduzione dei costi di produzione e la eliminazione di monopoli privati, insistendo tuttavia sulla necessità di rispettare i diritti dei lavoratori, del commercio e dei consumatori.

Per le difficoltà internazionali di ordine finanziario, la Commissione ricorda che l'instabilità monetaria è una delle maggiori difficoltà europee; auspica una sollecita generale stabilizzazione monetaria europea con l'aiuto dei paesi che già hanno stabilizzato la loro moneta; considera contrario agli interessi del commercio internazionale il controllo governativo dei prezzi che investe la libera circolazione delle materie prime; domanda un largo sviluppo all'importazione di capitali esteri e la creazione di condizioni favorevoli al credito.

Infine, la Commissione suggerisce la creazione di una Commissione sotto l'egida della Società delle Nazioni, nella quale i rappresentanti dei vari Governi si incontrino per studiare in modo continuativo la situazione e i bisogni del si incontrino per studiare in modo contro le presenti difficoltà. Gli statuti di questa nuova commissione dovrebbero prevedere una costante collaborazione con la Camera di comm. internazionale.

La seduta inaugurale del Congresso

STOCCOLMA, 27

Stamane è stato inaugurato solennemente il Congresso della Camera di commercio internazionale. Hanno assistito alla seduta inaugurale il Re, i membri del Governo e il corpo diplomatico. Erano presenti 850 rappresentanti appartenenti alle delegazioni di 35 paesi. La delegazione italiana, composta di 38 membri, è presente al completo e con alla testa il presidente dott. Pirelli, i delegati delle confederazioni e delle Camere di commercio. Wallenberg, ex ministro degli Esteri svedese, presidente del Congresso, ha dato il benvenuto ai congressisti.

Sir Alan Anderson, presidente della Camera, ha pronunziato un importante discorso, illustrando l'attività ed i successi realizzati dalla Camera di commercio internazionale, specialmente alla conferenza di Ginevra, e il programma del Congresso che tende alla rimozione degli ostacoli che si frappongono al commercio internazionale.

Quindi ha parlato Petterson, ministro degli esteri di Svezia, che ha dato ai congressisti il benvenuto a nome del Governo svedese. Nel pomeriggio sono stati iniziati i lavori delle sezioni del congresso che studiano gli ostacoli al commercio, le finanze e i trasporti e le comunicazioni.

La situazione del bilancio francese

esposta da Poincaré

PARIGI, 27

Nella relazione che accompagna il progetto di bilancio generale per il 1923, il Presidente del Consiglio, Poincaré, dice che il miglioramento della situazione finanziaria è indice di una situazione ancora lungi dalla stabilità definitiva, ed espone la necessità di mantenere rigorosamente l'equilibrio del bilancio. Il Governo consentirà a favore dei pensionati, dei lavoratori e dei danneggiati di guerra, tutti i sacrifici compatibili con la situazione finanziaria, ma esso resisterà ad ogni proposta che possa compromettere l'equilibrio.

Il bilancio del 1927 presenta al momento attuale un avanzo di 692 milioni. Poincaré ricorda poi che la cassa di ammortamento ha preso una serie di misure che hanno permesso di eliminare il pericolo di un rimborso in blocco del debito fluttuante, ottenendo fra l'altro la scomparsa dei titoli a breve scadenza ed assicurando il consolidamento progressivo, che ridurrà della metà i rimborsi eventualmente esigibili nei prossimi anni.

Il progetto del bilancio per il 1928 si presenta così: entrata 42 miliardi 160 milioni 682.651 franchi, spese 41 miliardi 527 milioni 952.171, con una eccedenza di entrata di 600 milioni, ciò che — dice Poincaré — ha carattere provvisorio. Nella compilazione del bilancio il Governo ha preso come base il semplice mantenimento delle imposte esistenti, senza alcun rimaneggiamento nè nella percentuale nè nell'assetto, respingendo qualsiasi modificazione della legislazione vigente. L'accertamento per un periodo prolungato e la stabilizzazione di dette imposte dovrebbero giustificare alcuni riadattamenti ma sarebbe prematuro procedervi oggi. Il Governo — ha aggiunto Poincaré — prenderà in considerazione alcune riduzioni sulle imposte che colpiscono l'attività di varie branche industriali se sarà necessario, ma terrà strettamente conto dei bisogni del Tesoro.

Le spese segnano un aumento di circa 1986 milioni in confronto al bilancio del 1927, aumento dovuto principalmente al miglioramento delle condizioni dei funzionari e alla nuova sistemazione dell'organizzazione militare, che implicherà essa sola un aumento delle spese di più di 300 milioni. Il gettito delle tasse attuali non poteva coprire gli aumenti nelle spese. L'equilibrio è stato mantenuto solo mercè importanti economie nel servizio del debito pubblico. Il bilancio del 1928 dimostra a questo proposito una riduzione di 1974 milioni sull'esercizio precedente. L'economia ottenuta è il risultato del miglioramento del cambio del franco, dello sviluppo dell'annualità del piano Dawes, della riduzione del tasso d'interesse sul debito a breve termine

Il raccolto del grano in Ungheria

ROMA, 27

Il Governo ungherese ha trasmesso all'Istituto internazionale di agricoltura le cifre dei raccolti del frumento e della segala. Il raccolto del frumento nell'annata in corso è stimato 18.725.000 quintali contro 20.387.000 nel 1926 e a 16.242.000 quintali in media durante il periodo quinquennale precedente. Il raccolto di quest'anno, che sarebbe inferiore dell'8 per cento a quello dell'anno scorso, risulterebbe tuttavia superiore del 15 per cento a quello medio quinquennale. Il raccolto della segala è di 6.483.000 quintali contro 7.980.000 quintali nel 1926 e 6.818.000 quintali in media durante il quinquennio precedente. Risulta perciò una diminuzione del 19 per cento in confronto al raccolto dell'anno scorso e del 5 per cento in confronto alla media quinquennale.

La vertenza dei lavoratori delle risaie

deferita alla Magistratura del lavoro

ROMA, 27

Sono note le trattative intercorse fra i rappresentanti dei risicultori e quelli dei lavoratori addetti alle risaie, per la fissazione della diminuzione dell'indennità caro-viveri. E' noto anche che gli scambi di idee svoltisi prima localmente a Novara, Vercelli, Pavia, Milano e nella valle padana e poi a Roma, furono interrotti per la diversità di vedute verificatesi tra le due parti, non tanto per la cifra delle riduzioni progettate, quanto per il maggior impiego della mano d'opera.

Allo scopo di giungere definitivamente alla soluzione della vertenza si sono riuniti stamane presso la Confederazione generale dell'agricoltura insieme ai dirigenti della Confederazione stessa i rappresentanti della Federazione nazionale degli agricoltori e gli esponenti dei risicultori. Dopo un ampio esame dei vari punti controversi e dopo avere attentamente valutato quanto dispone il regolamento di applicazione della legge sindacale, i risicultori hanno deciso di adire la magistratura del lavoro. Trattandosi di un patto collettivo di lavoro a carattere nazionale, sarà competente quale magistratura del lavoro la Corte d'Appello di Roma. Sarà questa la prima controversia che con carattere nazionale sarà risolta dalla magistratura istituita in dipendenza della legge sindacale.

Un provvedimento del min. Belluzzo

per il controllo sui prezzi

ROMA, 27

Nei giorni scorsi abbiamo dato notizia delle misure adottate dal Governo per far sì che le diminuzioni dei prezzi verificatisi sui generi all'ingrosso incidano anche sulle vendite al minuto. Possiamo aggiungere al riguardo che è in corso un provvedimento del ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, col quale si fa obbligo ai produttori dei maggiori centri di fornire periodicamente al Ministero i listini dei prezzi all'ingrosso, perchè con l'aggiunta dei necessari coefficienti possano servire per la formulazione dei prezzi dei generi al minuto, e possano essere di base alle autorità annonarie per l'esercizio di un rigoroso controllo inteso ad evitare che gli esercenti vengano meno alle disposizioni del Governo.

La missione yemenita

ricevuta dal Re a San Rossore

PISA, 27

Questa sera alle ore 19.40 è giunta a San Rossore, proveniente da Viareggio, la missione yemenita. All'ingresso della tenuta reale il principe Seif El Islam Mohamed, vestito con ricchi costumi del suo paese, accompagnato dal suo seguito, ha passato in rivista una batteria del 7.o artiglieria appiedata, un plotone di 40 carabinieri in alta tenuta, mentre la musica del 32.o fanteria suonava l'inno reale yemenita. Quindi il governatore dell'Eritrea S. E. Gasperini, che accompagnava la missione, la ha presentata a S. M. il Re. Erano presenti al ricevimento, il prefetto comm. Terzi, il podestà di Pisa, on. Buffarini e il col. Petrini.

S. A. R. il principe Seif ha pronunciato un discorso, nel quale, dopo aver reso un profondo omaggio a S. M. il Re, ha esaltato l'Italia e i rapporti di cordiale amicizia esistente tra i due paesi. S. M. il Re ha ringraziato. Ha avuto quindi luogo un banchetto dato in onore della missione, al quale hanno preso parte S. M. il Re, S. A. R. la principessa Giovanna, S. A. R. il principe Seif, S. A. R. il principe Filippo d'Assia, Said Mohamed Abaallah, Said Babbas Aly, Cadi Mohamed El Ragheb, Cadi El Amri, Said Bekri El Morgani, S. E. il governatore Gasperini, il marchese Talamo, l'on. Buffarini, il comm. Terzi, S. E. il conte Mattioli Pasqualini, il gen. di brigata marchese Asinari di Bernezzo, il ten. col. Arnico, il conte di Meane e il col. Petrini.

Terminato il pranzo, alle ore 22, la missione ha fatto ritorno in automobile a Viareggio. Domattina alle ore 8 la missione partirà in treno speciale per Roma.

Il trattato italo-germanico

ratificato dal Reichstag

BERLINO, 27

Il Reichstag ha approvato oggi in seconda lettura il trattato di arbitrato e di amicizia italo-tedesco. Sull'argomento hanno parlato parecchi oratori, principalmente dei partiti di opposizione.

Il democratico Schuching ha affermato la necessità di concludere il maggior numero possibile di trattati analoghi a quello italo-tedesco, soprattutto per il fatto che il protocollo di Ginevra rimane lettera morta. Dopo il comunista Stoecker, il quale ha detto che il trattato in questione concluso tra l'on. Mussolini e Stresemann dietro ispirazione di Chamberlain, costituisce un'altra pedina nello scacchiere della politica antirussa delle potenze capitaliste, il socialista Breitscheid ha osservato che nessuna persona ragionevole potrebbe respingere un trattato che ha il principale scopo di diminuire i pericoli di guerra. Per questo i socialisti voteranno a favore del trattato di arbitrato.

A nome dei partiti governativi ha poi parlato il deputato tedesco-popolare von Rheinhaben, il quale ha affermato che i trattati di arbitrato e di amicizia come quello concluso con l'Italia, costituiscono un complemento alla politica di Locarno. Dopo di che il trattato, come si è detto, è stato approvato contro i voti dei soli comunisti.

De Valera irriducibile

"Vogliamo l'indipendenza completa dell'Irlanda,,

LONDRA, 27

Come è noto, De Valera e 44 suoi colleghi eletti deputati nelle recenti elezioni irlandesi si sono rifiutati di giurare fedeltà alle istituzioni imperiali inglesi. Alla riapertura del Parlamento, i 45 deputati valeriani hanno fatto il tentativo di intervenire alla seduta senza giurare, ma le autorità lo hanno impedito espellendo in blocco i deputati colla forza. Ora la situazione rimane com'era l'anno scorso, e cioè, la Camera irlandese procede nei suoi lavori avendo in permanenza un terzo di deputati assenti. L'anormalità di tale situazione rende interessanti le dichiarazioni fatte oggi dal De Valera a un giornalista.

— Voi avete una carriera anche troppo romantica — ha detto il giornalista. Il vostro nome è associato a una sequela di sollevazioni pubbliche contro i poteri dello Stato inglese. Ora si teme che voi vogliate sbarazzarvi del vostro giuramento e poi mettere ogni cosa sottosopra. Capite che ci disturba, perchè solo ora si è pacificata un po' l'Irlanda.

— Che pace! — ha risposto De Valera. Essa non è che una delusione e una miseria. Non vedo alcun segno di pace in Irlanda. Il paese non è tranquillo. La popolazione decresce mentre cresce la disoccupazione. La bilancia commerciale è disastrosa. La divisione dell'Irlanda fu un'odiosa mutilazione. Per il momento siamo impotenti a disfare ciò che è stato fatto, ma l'Irlanda deve riacquistare il diritto ad agire come e quando vorrà.

E' stato chiesto a De Valera se egli si impegnerebbe a rispettare lo «statu quo» relativo all'accordo finanziario concluso fra l'Irlanda e l'Inghilterra.

— Non riconosciamo niente di quello che è stato fatto dall'attuale Governo. Per conto nostro potremmo presentare una contro partita di un centinaio di milioni di sterline per indennizzare i danni causati dall'Inghilterra in Irlanda — ha risposto De Valera.

Il giornalista ha poi chiesto: «Crede te che sia necessario un Mussolini per sistemare l'Irlanda? Siete voi il Mussolini irlandese?

De Valera ha risposto: — No, io non sono il Mussolini d'Irlanda, ma noi rispettiamo il principio mussoliniano di esaltare individualmente il popolo, ed è su questo principio fondamentale che noi abbiamo ispirato la nostra azione dal 1916 al 1921. Durante questi anni l'Irlanda era in grado di portare a compimento qualsiasi grande impresa.

— Il vostro programma è dunque assai faticoso?

— Noi non desideriamo che una cosa: la completa indipendenza dell'Irlanda. Non vogliamo discussioni, non trattative, ma solo la libertà per il nostro paese.

Trotzki e Zinovieff

saranno esiliati in Siberia?

BERLINO, 27

Il corrispondente da Mosca della *Berliner Zeitung am Mittag* confermando le notizie della proposta espulsione di Trotzki e Zinovieff dal partito comunista, dice che essa costituisce uno dei primi colpi dell'offensiva sferrata contro i capi dell'opposizione. In questi ultimi tempi del resto sono stati inscenati dei comizi dalle diverse organizzazioni del partito e dalle camere di lavoro, nei quali si è chiesto che la commissione di controllo del partito comunista proponga all'assemblea del partito stesso — che si riunirà a congresso verso la metà del prossimo luglio — l'espulsione di Trotzki e Zinovieff dal Comitato centrale. Poichè non vi è alcun dubbio che il congresso deciderà in tal senso, l'espulsione dei due capi del partito dell'opposizione viene considerata un fatto compiuto.

Vani moniti ai due capi dell'opposizione

In alcuni ambienti bolscevichi però si fa notare che l'espulsione dal Comitato centrale non significa necessariamente l'espulsione dal partito e la destituzione dalle cariche ricoperte dai due personaggi. Come si sa, a Trotzki è affidato l'ufficio delle concessioni e Zinovieff è un autorevole funzionario del Comitato per gli affari economici e civili. Attraverso tali cariche entrambi conservano una notevole influenza politica; l'espulsione è perciò diretta ad esautorarli completamente.

La Commissione centrale di controllo dal canto suo pubblica oggi le conclusioni del procedimento iniziato contro Trotzki e Zinowieff. Da tali conclusioni risulta che i due membri dell'opposizione erano stati già energicamente ammoniti dal Comitato centrale del Komintern per avere infranto la disciplina del partito; tuttavia le conclusioni non invocano l'espulsione ora chiesta dal partito comunista. Perciò il nuovo provvedimento disciplinare che deve escludere Zinowieff e Trotzki dal Comitato centrale del partito comunista russo non costituisce un provvedimento così radicale come la gravità del fatto avrebbe giustificato.

Nelle stesse conclusioni è detto, che in seguito agli energici richiami fatti a Trotzki e a Zinowieff nonchè agli altri «leaders» dell'opposizione, nella scorsa estate, essi fecero atto di sottomissione, ma soltanto in apparenza, poichè in realtà i caporioni dell'opposizione continuarono a svolgere un'attività non indifferente contro la maggioranza. Trotzki e Zinowieff osarono perfino dire che la maggioranza aveva abbandonato la tradizione bolscevica. «Qualora si presentasse realmente la minaccia di una guerra - affermò Trotzki in un suo discorso - ogni operaio e ogni contadino avrà il diritto di domandarsi perchè si dovrebbe fare la guerra e con quali mezzi». Infine il 9 giugno, dopo l'uccisione dell'ambasciatore a Varsavia, Vojkoff, tanto Trotzki quanto Zinowieff colsero l'occasione della partenza di un capo dell'opposizione, Elinga, per inscenare alla stazione una manifestazione che si risolse, naturalmente, in una manifestazione contro la maggioranza.

Stalin per una soluzione media

In conclusione, i «leaders» dell'opposizione si sono sottomessi soltanto per opportunità ma in cuor loro hanno continuato ad essere degli antisoviettici. Per parecchio tempo il partito comunista si è limitato ad ammonirli, ma ormai la Commissione centrale di controllo deve chiedere al congresso se i due possono rimanere nel Comitato centrale del partito stesso. Scondo quanto fanno rilevare i corrispondenti da Mosca dei giornali berlinesi, si ha però l'impressione che Stalin non desideri che il conflitto si allarghi in seno al partito, e se ne deduce che egli non desideri che Trotzki e Zinowieff vengano esclusi anche dal partito. Del resto anche le mozioni votate dalle camere del lavoro e dalle altre organizzazioni del partito non sostengono la richiesta di questo provvedimento così grave. Ad ogni modo si chiede che, se l'espulsione venisse effettivamente decisa dal congresso, essa potrà avere come conseguenza l'allontanamento dalla Russia europea di Trotzki e Zinowieff. Essi probablmente, in tal caso, verrebbero internati in Siberia con un pretesto qualsiasi. Infatti, anche lo Slinga, di cui abbiamo parlato poc'anzi e che è caduto in disgrazia del Comitato centrale, è stato inviato in Siberia per coprirvi un ufficio a Irkutsk.

Un altro attentato a Mosca

Il presidente del Tribunale militare ferito

BERLINO, 27

Un telegramma alla *Vossische Zeitung* informa che un nuovo attentato è stato colà compiuto. Durante un processo svoltosi al Tribunale militare, un individuo ha sparato un colpo di rivoltella contro il presidente Orlow. Si ignora la gravità della ferita. Lo sconosciuto venne subito arrestato. Naturalmente la «Ceka» si è messa immediatamente all'opera per scoprire ed arrestare gli eventuali complici. E' noto che l'ufficiosa *Izvestia* pubblicava giorni fa che per ogni nuovo attentato sarebbero stati fucilati due dozzine di prigionieri.

I Duchi di York tornati in Inghilterra

dopo aver fatto il giro del mondo

LONDRA, 27

Il Duca e la Duchessa di York, dopo un'assenza di circa sei mesi, durante la quale fecero il giro del mondo compiendo circa 35.000 chilom. con la corazzata «Renown», sono rientrati oggi in patria accolti con grandi manifestazioni di entusiasmo. Giunta la corazzata a Portsmouth, salirono a bordo il Principe di Galles e gli altri due fratelli del Duca di York, che recarono alla coppia ducale il saluto del Re e della Regina e notizie della piccola principessa Maria, che la Duchessa di York aveva lasciato a Londra prima di partire per il lungo viaggio. I principi arrivarono a Londra nel pomeriggio. Alla stazione di Victoria, decorata con bandere e fiori, erano ad attenderli il Re, la Regina; il Primo ministro, i più alti dignitari di Stato e i più bei nomi dell'aristocrazia. Una fiumana di popolo ha fatto ala fino al Palazzo Reale. Il Duca di York volle fare in viaggio in incognito per rendesi conto direttamente delle condizioni in cui si trovano le classi lavoratrici. I Principi del sangue inglesi fecero ritorno in Inghilterra seguendo la via di Borneo - Sumatra - Mediterraneo e Portsmouth.

Le complicazioni della beffa di Parigi

Daudet e Delest avrebbero trovato rifugio nel Belgio

L'imbarazzo del Governo

e la ricerca della responsabilità

PARIGI, 27

Nessuna novità sulla liberazione di Daudet, Delest e Semard. Non si alcuna notizia sulla residenza di Daudet e Delest. Si sostiene con pari tenacia che essi siano a Parigi o a Bruxelles. Intanto Semard ha presentato un ricorso al Tribunale perchè venga dichiarato illegale il suo arresto. Un giornalista oggi lo ha intervistato, e sebbene egli non abbia voluto dare spiegazioni nè pareri su quanto può accadere in avvenire, tuttavia ha lasciato intendere che non ha alcun desiderio di tornare alla Santè. Ad ogni modo egli si trincera dietro ragioni procedurali.

Ripercussioni parlamentari

Le ripercussioni del fatto si avranno domani alla Camera. E' opinione generale che il Governo farà di tutto per mettere la Camera di fronte alle sue responsabilità. Il ragionamento del Governo è assai semplice: egli dirà che per conto suo ha prospettato da molto tempo il pericolo dell'agitazione e della propaganda di estrema sinistra e di estrema destra; che egli aveva proposto dei provvedimenti severi contro gli agitatori di tutti i partiti, ma che la Camera, quando è stata interpellata sulle misure da prendere non ha sostenuto. Così è avvenuto che l'arresto del deputato Cachin per una condanna passata in giudicato è stato approvato con soli due voti di maggioranza, e che una questione procedurale è stata adottata dalla Camera immediatamente per lasciare in libertà il deputato Doriot.

Questa argomentazione base del Governo sarà debolmente ribattuta dagli avversari. Sembra che sia interesse generale di non gonfiare la cosa per non mettere in iscacco il Governo sopra una questione che in fondo ha tenuto di buon umore tutta l'opinione pubblica. Se l'opposizione deve dar battaglia al Governo prima delle vacanze, il terreno che sarà scelto sarà quello della riforma elettorale.

Si assicura intanto che l'autorità giudiziaria abbia dato ordini per arrestare immediatamente e dovunque Daudet. Un'informazione di colore ufficioso pubblicata prima di mezzogiorno lasciava intendere che se Daudet e Delest si presentassero spontaneamente in carcere verrebbe loro concessa la grazia per il 14 luglio, come parecchie volte è stato annunziato. Se essi dovessero invece essere arrestati senza alcun atto di resipiscenza dovrebbero scontare tutta intera la pena.

Il sig. Catry narra la sua disavventura

Prosegue intanto l'inchiesta del Ministero degli Interno e l'istruttoria dell'autorità giudiziaria sulla misteriosa faccenda. Abbiamo detto ieri che il giudice istruttore ha interrogato il redattore capo dell'*Action Francaise*, Pujo. Oggi è stata la volta del direttore delle carceri Catry.

Quando egli udì la prima telefonata che gli ordinava la liberazione dei prigionieri erano le 12.20 e stava facendo colazione. Egli discese immediatamente per dare gli ordini opportuni al capo dei guardiani, e fatto questo tornò nel suo ufficio per domandare la conferma dell'ordine ricevuto. Egli domandò la comunicazione e gli rispose una voce imperativa, confermandogli l'ordine. Catry allora andò nella cella dei prigionieri. Daudet nel primo momento rimase sorpreso, poi diventò entusiasta ed abbracciò il direttore della prigione. Catry ha affermato che non è vero che Daudet gli abbia offerto dello champagne. Il direttore dell'*Action Francaise* ha abbracciato una seconda volta il direttore delle carceri e poi il capo delle guardie.

Catry intanto lo invitava ad affrettarsi. Daudet gli disse: «Avete paura di manifestazioni? Siate tranquillo; ho troppo impero sui miei bravi ragazzi per poter rispondere di tutto». Poi il direttore uscì seguito da Daudet e da Delest. Arrivati sulla soglia della prigione, il direttore cercava il taxi, ma proprio in quel momento una vettura si fermò davanti alla prigione portando un paniere di frutta destinato a Daudet. Questi ritirò le frutta e le regalò al guardiano. Salì quindi sulla stessa vettura con Delest. Semard partì alcuni minuti dopo. Allora Catry contento che nessun incidente aveva turbato la esecuzione dell'ordine, si ritirò.

A questo punto Catry ha raccontato un particolare cui ha fatto cenno ieri Pujo, e che getta nuova luce sulla burla. Catry si è affrettato al telefono per chiamare il direttore dei servizi penitenziari al Ministero degli Interni e comunicargli che l'ordine era stato eseguito. La comunicazione gli è stata data, e la stessa voce che aveva mezz'ora prima confermato l'ordine del supposto ministro rispose: «Le mie felicitazioni, caro direttore. Lei è veramente un funzionario modello se esegue gli ordini con la rapidità che il signor ministro desidera».

L'interrogatorio di Catry all'infuori di quest'ultima battuta non ha dato alcun particolare nuovo, e non porta alcuna luce sulle misteriose telefonate.

Il mistero delle telefonate permane

Le testimonianze di Pujo e di Catry combinano in quanto si è potuto accertare che le false telefonate sono state tre e non due. L'inchiesta però crede di aver potuto stabilire che la prima telefonata, quella del falso ministro degli Interni, non è partita dai locali del Ministero. Il burlone che si è spacciato per ministro certo non ha domandato la comunicazione con la Santé dal Ministero, ma da un telefono qualunque della città, ed è probabile che il direttore, quando ha dato conferma dell'ordine eseguito, si è trovato ancora collegato col primo interlocutore.

E' stato poi interrogato il capo della centralina del Ministero degli Interni in servizio nelle ore della farsa.

«Ho preso servizio — egli ha detto — sabato a mezzogiorno ed ho ricevuto tutte le comunicazioni. Dall' interno del Ministero mi è stata chiesta la prigione della Santé. Nella mattina c'era Consiglio dei ministri e verso le 12.15 giornalisti hanno chiesto numerose comunicazioni per avere informazioni e schiarimenti sulle deliberazioni del Consiglio. Posso dire che le linee del centralino non sono state mai occupate tutte simultaneamente. Verso le 13 la prigione della Santé mi ha chiesto di metterla in comunicazione con l'amministrazione dei servizi carcerari, ed io ho subito innestato l'apparecchio del direttore di questo servizio.

Bisogna ricordare che Catry, dopo il dubbio sortogli in seguito all'ordine ricevuto personalmente dal ministro, ha chiesto conferma al gabinetto del Ministero, e gli fu risposto: «Fate presto se non volete saltare». Dopo aver liberato Daudet e gli altri, Catry telefonò di nuovo al gabinetto del Ministero per annunciare l'esecuzione dell'ordine. A questo annunzio egli ricevette dei ringraziamenti, ma è stabilito che le comunicazioni sono state intercettate e che il direttore delle carceri ha parlato soltanto col mistificatore.

Insomma, il mistero delle telefonate resta sempre più tenebroso e altrettanto oscuro rimane l'indirizzo di Daudet e delest. Certo è che Daudet fa pubblicare tutte le mattine un articolo firmato sull'*Action Francaise*.

Considerazioni della stampa romana

ROMA, 27

La risata omerica che ha scosso Parigi sabato scorso, si è ripercossa in tutta Italia ed ha raggiunto un tono altissimo qui a Roma. Durante tutta la giornata di ieri, la burla dei «camelots du roi» è stata oggetto delle conversazioni di tutti gli ambienti. Oggi i giornali esprimono nei loro commenti, l'opinione degli italiani al disopra della passeggera ilarità provocata dalla comicità dell'avvenimento.

«Un Governo che con così operettistica facilità si lascia giuocare dall'innocente telefono — scrive l'*Impero* — non può essere preso sul serio nemmeno nella più scalcinata delle democrazie. D'altra parte la burocrazia esteriore del regime ottantanovistico, dimostra di essere così logora che non merita nemmeno di finire tragicamente nei bagliori di una rivoluzione. Forse Parigi ha avuto questa volta il senso della giusta misura. La comica desautorizzazione del potere è la più bella via di uscita perchè la Francia ritrovi sè stessa e possa utilizzare in pieno per l'avvenire della civiltà latina le sue magniche risorse. I «camelots du roi» hanno giuocato la più bella carta della loro partita, hanno scelto la mossa più bella e più giusta. Vedremo se in Francia si comprenderà il senso esatto della grande burla, e se la gigantesca risata di Parigi spazzerà via davvero il carnevale rovinoso delle demagogie».

Da parte sua, la *Tribuna* in un corsivo semiserio, dà la responsabilità dell'accaduto al regime parlamentaristico, e scrive:

«E' da arrestare un giornalista, di cui nessuno può mettere in dubbio il patriottismo. L' autorità della legge, 4000 agenti, il prefetto di polizia, una settimana di contese, sono portati in primo piano per condurre Daudet alla Santé. In contrapposto ogni cavillo giuridico parlamentare è buono per tenere in libertà i comunisti. Lo stesso capo del Governo, mentre ammonisce duramente la Germania, polemizza personalmente in un epistolario per l'affare Daudet. Sabato la questione politica che permane grave attraverso gli episodi degli arresti e dei non arresti, è soffocata in una burla che finisce sul serio, e che comunque denuncia, come già la rivelazione dell'*Humanité*, sabotaggi di opposto colore nell'organismo dello Stato. Il Consiglio dei ministri si aduna. Può continuare».

I socialisti francesi divisi

di fronte ai progetti militari

PARIGI, 27

Il Consiglio nazionale del partito socialista ha discusso nel pomeriggio di ieri e questa notte, per determinare la posizione del partito di fronte al progetto per la riorganizzazione della nazione in tempo di guerra, approvato recentemente dalla Camera e di cui Paul Boncour è stato relatore. I rappresentanti di alcune federazioni socialiste hanno attaccato vivacemente il progetto stesso. La discussione ha messo in evidenza profonde divergenze di vedute in seno al partito, ed ha manifestato l'antagonismo di alcuni «leaders» dei dipartimenti verso i parlamentari socialisti. Tali divergenze superano financhè l'oggetto della discussione.

La discussione è stata animatissima ed ha dato origine a vari incidenti. Leon Blum si è sforzato di ottenere la conciliazione. Renaudel, provocando le clamorose proteste dell'estrema sinistra, si è scagliato energicamente contro gli estremisti del partito accusandoli di rovinare la difesa nazionale. Paul Boncour ha difeso ampiamente il progetto di cui è stato relatore ed ha terminato, tra gli applausi dei suoi partigiani, minacciando una scissione in seno al partito. Dopo le dichiarazioni di Giromschi dell'estrema sinistra, il quale ha combattuto violentemente il progetto in questione, vari altri oratori hanno preso la parola, e quindi la seduta è stata sospesa a mezzanotte per permettere ad un'apposita commissione di redigere una mozione di unanimità.

La mozione stessa approva il punto di vista contrario agli estremisti ma subordina il voto definitivo dell'insieme della legge militare alla inserzione nel testo dei concetti essenziali sostenuti dal partito socialista e cioè: interdizione di mettere in giuoco il meccanismo della difesa nazionale all'infuori di quanto è previsto dall'art. 2; liquidazione dei beni delle imprese capitalistiche, soppressione dei benefici di guerra, accentramento dei servizi di approvvigionamento, funzionamento del Parlamento, eguaglianza di tutti i francesi di fronte alla guerra, non militarizzazione delle donne, rispetto alla libertà di azione delle organizzazioni operaie. La mozione è stata approvata con 2992 voti contro 208.

La seduta del Congresso socialista è terminata stamane alle 4.20.

Il battesimo della secondogenita

della Principessa Jolanda

TORINO, 27

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo a Palazzo Reale, nell'appartamento della Regina Elena, al pianterreno dal lato dell'Armeria, il battesimo della secondogenita della Principessa Jolanda. La cerimonia è stata celebrata da mons. Gilli, cappellano di Corte. La neonata è stata portata in un nembo di trine dalla Regina. Il Duca di Genova funzionava da padrino in rappresentanza del Re. Era madrina la contessa Anna Calvi di Bergolo, nonna della bambina.

Il salvataggio dell'esercito serbo

e le "inesattezze,, del sig. Leygues

ROMA, 27

Il ministro francese della Marina, Leygues, in un discorso pronunciato a Brest, ha parlato degli avvenimenti della guerra che condussero al drammatico salvataggio dell'esercito serbo, cadendo in numerose inesattezze, alcune delle quali lasciano perplessi. Il signor Leygues ha affermato principalmente due cose: 1) La flotta francese dominò la squadra austro-ungarica la quale, chiusa entro Pola, non potè mai uscirne; 2) il salvataggio dell'esercito serbo fu una delle più brillanti operazioni della marina francese. Secondo il ministro francese, a questa operazione la Marina italiana partecipò soltanto e modestamente con alcuni trasporti.

La *Tribuna* commentando osserva che il primo punto non merita eccessive confutazioni, tanto è evidente la inesattezza dell'affermazione. Quanto al secondo punto, il giornale scrive:

«Non è nostro compito dire che cosa sia stato l'esodo di tutto un popolo fra l'inclemenza degli elementi, il dolore di lasciare la propria terra e un nemico incalzante. Basti ricordare che questa grandiosa opera di salvataggio, ricca di episodi di profonda umanità che fanno onore agli italiani, fu affrontata e condotta a termine dai nostri marinai. Essa va divisa in due tempi: dall'ottobre al dicembre 1915, fu provveduto al vettovagliamento del popolo serbo che, non metaforicamente, moriva di fame; dal dicembre 1915 al febbraio marzo 1916 fu provveduto al trasporto in luoghi sicuri.

Per queste operazioni occorsero: a) 45 piroscafi italiani che fecero 202 viaggi trasportando circa 115.000 uomini, 10.000 cavalli e 30.000 tonnellate di materiale; b) 25 piroscafi francesi con 101 viaggi, e 11 piroscafi inglesi con 19 viaggi, che trasportarono complessivamente 70.000 uomini.

Per la protezione di questo laborioso e rischioso trasporto attraverso l'Adriatico percorso da pattuglie nemiche, nelle più avverse condizioni atmosferiche e nautiche e con minaccia continua di attacchi aerei e subacquei, furono compiute da forti nuclei di incrociatori e caccia: 584 crociere di guerra da unità italiane, 340 da unità francesi e 235 da unità inglesi. Che come si è detto le operazioni importassero rischi gravi per noi, è provato dal fatto che abbiamo perduto tre unità da guerra e otto fra piroscafi e velieri. Lo ripetiamo, le operazioni furono dirette dalla Marina italiana, perchè per una convenzione interalleata spettava alla Marina italiana operare nell'Adriatico.

Questo per la storia. Quanto alla testimonianza degli stessi serbi, oltre una lettera del defunto Pasic, c'è un'epistola del colonnello Mitrovic che così dice:

«Bene intesa ed apprezzata dall'esercito serbo è la vostra opera nobilissima per il trasporto dell'intero esercito compiuto in così breve tempo su mare infido e superando ostacoli e difficoltà innumerevoli. Ora e sempre vi accompagnino, o marinai d'Italia, la gratitudine ecc. ecc. ecc....».

Fantastica proposta per i sommergibili

attribuita all'Italia da un'agenzia parigina

PARIGI, 27

Il *Matin* ha pubblicato stamane una strana informazione datata da Ginevra, ma che sembra invece sia stata diramata da Parigi dall'*Agenzia Radio*. In quella informazione si dice: «L'Italia aveva avanzato alla Conferenza per il disarmo navale il proposito di possedere un numero di sommergibili almeno uguale a quello del Giappone». La sorprendente notizia è stata subito ripresa e largamente commentata in tono naturalmente ostile all'Italia dal *Paris Midi* e stasera in una nota firmata dal direttore dell'*Intransigeant*.

Notizia e commenti dimostrano quanto sia scarsa la conoscenza dei problemi da parte della stampa parigina. La Conferenza navale di Washington del 1921 fissò la limitazione del tonnellaggio complessivo per le corazzate di prima linea, gli incrociatori da battaglia e le navi porta aeroplani. Le cinque nazioni — Inghilterra, Stati Uniti, Giappone, Italia e Francia — si impegnarono a costruire e mantenere in efficenza una quota fissa e proporzionata di tonnellaggio di navi di prima linea. Per gli incrociatori stabiliva che essi non dovessero avere un tonnellaggio superiore alle 10.000 tonnellate e un armamento di cannoni superiori al calibro di 203 mm. Ma per gli incrociatori non vi era nessuna limitazione quantitativa sul loro numero. Nei riguardi del naviglio silurante — cacciatorpediniere, torpediniere, vedette e sommergibili da costa e da alto mare — la limitazione di costruzione rimaneva intatta per tutte le potenze; anzi per la preoccupazione degli armamenti di siluranti subacquei, gli Stati Uniti e l'Inghilterra hanno convocato l'attuale Conferenza navale di Ginevra, a cui Italia e Francia non hanno partecipato precisamente perchè considerano che il sommergibile e il cacciatorpediniere sono le uniche armi per la loro difesa e che la limitazione per le costruzioni e il mantenimento di navi di questo tipo costituirebbe un grave pericolo per la difesa navale.

Violento terremoto in Crimea

MOSCA, 27

Ieri alle 13.30, un terremoto, durato cinque secondi, accompagnato da violenti boati sotterranei, è stato avvertito a Sebastopoli, Sinferopoli, Kertch, Yalta ed in altre città della Crimea. In seguito al terremoto sono rimasti lesionati i muri di numerosi edifici. In numerose località si segnala caduta nel mare di lunghi tratti di roccia. Il terremoto che, a quanto pare, si è esteso a tutta la penisola, è posto in rapporto con le alterazioni che hanno luogo nel fondo del Mar Nero.

Il mistero dell'automobile n. 13

Un'automobile con segni di violenza e di sangue abbandonata nei pressi del cimitero di Sagrado - Nessuna traccia dello chauffeur e dei passeggeri - Un ferimento che potrebbe chiarire il mistero

GORIZIA, 27

Questa mattina i carabinieri di Sagrado venivano avvertiti che nei pressi del cimitero di Sagrado, sulla stradicciuola nascosta fra i cespugli, giaceva un'automobile abbandonata, nell'interno della quale si notavano traccie di violenza e di sangue.

I carabinieri si recavano tosto sul luogo indicato, seguiti dal commissario di p. s. dott. De Candia, dal maresciallo Palumbo della Questura di Gorizia e dal maresciallo Vannini della Tenenza di Gradisca, che iniziavano subito le più diligenti indagini.

La scoperta del becchino

La macchina abbandonata giaceva ancora sul posto, sul violone che da Poggio Terza Armata conduce a Peteano, sotto Sagrado. Dalle prime indagini esperite dal commissario dott. cav. De Candia, si venne a sapere che stamane un becchino addetto all'affossamento nel cimitero civile che sorge in quei pressi, recandosi, verso le 5 del mattino a lavorare al cimitero, scorse sulla strada, a monte, una macchina abbandonata. Non ci fece gran caso pensando che i passeggeri, con lo chauffeur, si fossero recati al cimitero militare che è posto in quelle adiacenze. Poi, dopo qualche ora di lavoro, guardando verso il luogo dove aveva visto la macchina abbandonata, scorgendola ancora sul posto s'impensierì e recossi ad avvertire i carabinieri di Poggio Terza Armata, i quali giunti al cimitero, poco dopo, trovarono che l'automobile (una «Diatto» dipinta in colore verde chiaro e portante il n. 66—3155 adibita al servizio pubblico col numero 13) presentava segni evidenti segni di lotta, macchie di sangue al posto riservato allo chauffeur, un bossolo da rivoltella militare di grosso calibro (mm. 10.35), un coperchio da orologio e la carrozzeria, al posto dello chauffeur alquanto in disordine, con traccie di violenza. Fatte tali constatazioni, i carabinieri sparsero l'allarme alle stazioni limitrofe, informando del rinvenimento anche la Questura di Gorizia, e l'autorità giudiziaria di Gradisca.

Fu tosto assodato che si trattava di un'automobile di proprietà della ditta Collenz e Cecchet che fa pubblico servizio di automobili a Gorizia. Poco dopo, sul posto giunse anche uno dei proprietari della macchina, il sig. Antonio Collenz, il quale avendo atteso accoratamente il ritorno dello chauffeur Luigi Battig fino nella tarda mattinata ed appreso del rinvenimento della macchina sulla strada di Peteano, accorse prontamente sul posto, riconoscendola senz'altro come propria.

L'ora del delitto

Egli seppe dire qualche cosa intorno alla partenza del Battig dall'appostamento macchine di Gorizia, avvenuto intorno alle 21 di ieri. A quell'ora, in via Garibaldi giunsero due individui, uno vestito di nero con un cappello marron e l'altro in chiaro che, avvicinatisi al Battig, chiesero di essere trasportati in una località vicina. Il Battig, messa in moto la macchina, partì senza far più ritorno. La sua macchina insanguinata fu rinvenuta stamane sullo stradone di Poggio Terza Armata. Il segnachilometri era fermo sul 40. L'orologio era fermo sulle 23.15.

Il commissario di p. s. cav. dott. De Candia, iniziando tosto le più accurate indagini, trovò che la macchina era sporca di fango, per cui si presume che il delitto, perchè delitto indubbiamente ci fu, sia stato compiuto poco prima o dopo la mezzanotte, poichè proprio intorno a quell'ora cominciò a piovere. Macchie di sangue erano visibili al posto dove si trova lo chauffeur e sulla pedana sinistra della macchina.

Altre macchie di sangue erano visibili sulla strada ferrata nei pressi di Peteano.

Grida nella notte...

Il casellante del casello ferroviario n. 45 sulla linea che costeggia la strada provinciale, udì fra le 21 e le 21.30 invocazioni di aiuto provenire dalla strada. Uscì accorrendo nella direzione da dove le grida provenivano, e vide tre individui intorno ad una macchina intenti a bisticciarsi. Al suo apparire, i tre rimontarono nell'automobile dirigendosi verso Sagrado. Il casellante non udì però echeggiare alcuna detonazione.

Mentre si stavano facendo le indagini nei dintorni della macchina insanguinata, giunse notizia che all'ospedale di Monfalcone era stato ricoverato certo Antonio Modest, da Ronchi, con una gravissima ferita d'arma da fuoco all'addome ledente oltre che gli organi genitali anche una gamba. La pallottola aveva fatto un giro vizioso mutilando il Modest nel modo più atroce. Poichè il ferito era stato rinvenuto sulla strada fra Poggio Terza Armata e il cimitero di Redipuglia, da un bersagliere di stanza a Gradisca e trasportato all'ospedale di Monfalcone con una automobile diretta a Trieste, il commissario De Candia, rivolse la sua attenzioni anche a questo fatto avvenuto dopo le 22, quando all'incirca, come dalle prime indagini, doveva essere avvenuta la scomparsa dello chauffeur sulla stessa strada e seppe che il Modest aveva la sua abitazione a Ronchi. Per non perdere tempo, passando per Ronchi, si fermò alla casa del Modest e seppe che il giovane era partito verso le 13 con una bicicletta alla volta di Gorizia, dove ha un'amante. Successivamente, il maresciallo Palumbo, si recava al capezzale del ferito, il quale gli narrò di essere stato vittima di un'audace rapina nei pressi del cimitero monumentale di Sant'Elia, in cui ci rimise la bicicletta.

Una traccia?

Il Modest confermò di essere stato a Gorizia, nel pomeriggio, e di essersi indugiato con alcuni amici in varie osterie. Si venne poi a sapere dalla presunta sua fidanzata che questa neanche lo conosceva e che una cartolina rinvenuta in tasca al Modest era diretta ad altra persona residente a Monfalcone. Non si sa se il Modest possa essere stato vittima degli stessi malviventi che fecero sparire il Battig. Certo è che qualche sospetto si affacciò tosto alla mente dei funzionari investigativi i quali intendono di andare a fondo nella grassazione in danno del Modest, che dovrà guardare il letto per una quarantina di giorni data la gravità delle lesioni riportate.

Lo chauffeur Luigi Battig, non è stato ritrovato nè vivo nè morto. A cento metri dall'automobile è stato rinvenuto il patentino della macchina. E' possibile che il Battig, colto di sorpresa, sia stato ferocemente trucidato dai due malfattori che aveva imbarcato a Gorizia e sul conto dei quali nessuno sa dire nulla perchè nessuno degli chauffeurs presenti fece caso quando il disgraziato partì perso l'ignoto destino. Compiuto il misfatto, i due si possono essere liberati di lui, forse ferito mortalmente, forse morto, gettandolo nell'Isonzo che costeggia un lungo tratto della strada dove fu rinvenuta la macchina. Come sia avvenuta la tragica scena, nessuno è in grado di poter dire, poichè i tre protagonisti sono scomparsi senza lasciare traccia alcuna. Dato però che la macchina presenta segni di lotta vivace, essendo sconvolta la carrozzeria, si può ritenere che i due malfattori, sedendo dietro allo chauffeur, a un determinato momento abbiano puntato contro di lui le rivoltelle sparandogli un colpo a bruciapelo e che la pallottola attraversandogli il corpo si sia poi conficcata nel contachilometri, arrestando la lancetta sul n. 40, velocità probabile che la macchina aveva in quel momento.

Supposizioni e ipotesi

Evidentemente, in questo caso, è necessario ritenere che uno dei ribaldi sapesse guidare la macchina, ma non sapesse manovrarla a dovere, poichè la automobile all'atto del rinvenimento fu trovata col rubinetto della benzina chiuso, ciò che può far ritenere che la macchina, esaurita la benzina del carburatore, si sia fermata e che i malviventi, nella tema di essere sorpresi a regolare la macchina, l'abbiano abbandonata sul posto, proseguendo la via a piedi. Non è escluso però, data la presenza del fango sulla macchina, che i malfattori abbiano fatto un largo giro vizioso per la campagna friulana, liberandosi del povero Battig in tutt'altra località dove fu rinvenuta la macchina, abbandonandola nei pressi del cimitero di Peteano, per cancellare tutte le tracce del loro passaggio.

Al momento del delitto, il Battig poteva avere con sè, secondo quanto ci si disse, dalle 300 alle 400 lire, per viaggi compiuti nei giorni precedenti e nella giornata festiva di ieri. Di temperamento mite, buono, servizievole, zelante nel suo lavoro, il Battig, piuttosto cagionevole di salute, era di costituzione debole. Si esclude, da quanti lo conoscono, che ieri sera fosse in possesso di un'arma per difendersi eventualmente dai grassatori. La callotta di orologio rinvenuta nell'automobile non appartiene a lui, poichè il Battig non usava viaggiare con orologi, dato che uno ne aveva sulla macchina.

L'impressione prodotta a Gorizia, dove il Battig era conoscintissimo ed apprezzato come chauffeur, è enorme.

Il racconto di Antonio Modest

Le vicende che avrebbero determinato il ferimento del Modest sono raccontate dal nostro corrispondente di Monfalcone nei seguenti termini:

Di ritorno in bicicletta da una gita a Gorizia, all'operaio Antonio Modest fu Antonio, nato a Terzo di Aquileia il 2 novembre 1896 e residente a Ronchi dei Legionari, via S. Lorenzo N. 3, iersera verso le 23 è accaduta una brutta avventura.

Giunto a metà del rettilineo tra Redipuglia e Ronchi dei Legionari, improvvisamente, con la faccia bendata da uno straccio nero e con una rivoltella automatica in mano, sbucò fuori dalla siepe al lato sinistro dello stradale un individuo tarchiato, di statura media, che con il braccio spianato gli disse in tono risoluto: «ferma subito e mani in alto».

Il Modest rimase impressionatissimo e ammutolito. Passato però il primo sgomento, visto che si trovava di fronte ad un delinquente, si fece coraggio ed affrontò lo sconosciuto con l'intento di disarmarlo.

Fra i due si accese una terribile colluttazione, che durò alcuni minuti. Ad un tratto il Modest cadde pesantemente al suolo, ferito da un colpo di rivoltella. Il disgraziato invano si mise a invocare al soccorso, giacchè a quell'ora e in quel luogo non vi era anima viva.

Intanto il malvivente, approfittando dello stato d'immobilità in cui era venuto a trovarsi il ferito, gli tolse da tasca il portafoglio contenente 12 lire e s'impossessò della bicicletta con la quale fuggì frettolosamente verso Redipuglia. Una trentina di minuti dopo avvenuta la rapina, sopraggiunse fortunatamente l'automobile dell'architetto Giusto Schillan di Trieste, che trasportò immediatamente il ferito al locale ospedale V. E. III.

Visitato dal medico di turno, dott. Moise, questi constatò che il Modest aveva riportato una ferita d'arma da fuoco ai genitali ed una alla gamba destra, con ritenzione del proiettile, giudicandolo guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Gli agenti del locale commissariato di P. S. e l'arma dei carabinieri di qui e di Ronchi dei Legionari, si misero tosto all'opera per stabilire se la versione esposta dal ferito corrisponde all'esattezza e per rintracciare il rapinatore, sul cui conto nessun indizio è stato finora raccolto.

Ferisce il padre a colpi di baionetta

riducendolo in fin di vita

UDINE, 27

Stanotte un'autoambulanza dei pompieri trasportò al nostro ospedale certo Pietro Petrozzi, da Zampis di Pagnacco, il quale versava in gravissime condizioni per ferite di baionetta alla coscia sinistra, alla regione parietale sinistra ed alla mano destra. Il povero vecchio, dopo le medicazioni del caso, venne ricoverato d'urgenza al pio luogo versando in pericolo di vita. Egli dichiarò ai funzionari di P. S., accorsi per interrogarlo, di essere stato così colpito dal figlio Giuseppe, col quale viveva in disaccordo. Il Giuseppe, che è ammogliato con prole, essendo rimasto disoccupato, pretendeva dal padre sussidi di denaro.

Ieri sera, trovatolo in un'osteria del paese gli rinnovò la richiesta, e il padre si rifiutò di accontentarlo. Il Giuseppe estrasse allora una piccola baionetta austriaca che aveva seco e cominciò a colpirlo reiteratamente prima che le persone presenti alla tragica scena potessero frapporsi. Quando vide il padre cadere a terra in un lago di sangue, si diede alla fuga. Dopo i primi soccorsi al ferito, stante le sue gravi condizioni venne telefonato ai pompieri di Udine che accorsi con l'autoambulanza lo trasportarono al nostro ospedale.

Scontro di treni nei pressi di Londra

LONDRA, 27

Sette persone sono rimaste ferite in uno scontro di treni verificatosi in una linea suburbana di Londra. Tre vagoni rimasero sconquassati. I viaggiatori furono lanciati fuori degli scompartimenti e alcuni finirono sotto i vagoni. Due dei feriti, tra cui un macchinista, furono estratti dai rottami in fin di vita. Gli altri hanno riportato ferite di minore entità. Uno dei macchinisti saltò dalla locomotiva, in tempo per evitare di essere stritolato. Una donna estratta ferita da sotto i rottami non volle essere medicata ma si dedicò invece alle cure dei feriti più gravi. Nei pressi del disastro si improvvisarono subito posti di medicazione. La stazione suburbana di Wimbledon è stata chiusa, mentre si sono iniziati i lavori per lo sgombero della linea e per la riattivazione del servizio.

Si vendica dell'amante uccidendola

e ferendo due figli di lei

ROMA, 27

Oggi il manovale Giuseppe Illuminati entrato in casa di tale Vincenza Gallone, lavandaia in via Baccina, ha sparato due colpi di rivoltella contro di lei uccidendola e altri colpi contro due figli della Gallone stessa, ferendoli uno al collo e l'altro alla faccia. La Gallone aveva 38 anni ed era divisa dal marito. Aveva tempo fa ospitato in casa l'Illuminati che era divenuto suo amante. Il carattere violento dell'uomo l'aveva poi indotta ad allontanarlo e da ciò nacque l'ira dell'Illuminati con i propositi di vendetta oggi attuati.

Per la lotta antitubercolare nel Goriziano

GORIZIA, 27

Presso l'Amministrazione provinciale di Gorizia, sotto la presidenza del commissario cav. dott. Valentino Pascoli, si tenne una riunione per stabilire le modalità della costituzione del Consorzio provinciale antitubercolare e per trattare circa i mezzi di lotta contro la diffusione della tubercolosi.

Gli intervenuti

Erano intervenuti l'on. sen. Bombig gr. uff. Giorgio come podestà della città di Gorizia e in rappresentanza pure dell'Opera nazionale maternità e infanzia, della Croce Rossa e dell'Ospizio marino «Principessa Jolanda», i signori Benardelli cav. uff. Nicolò, podestà di Cormons, Marizza cav. Francesco, podestà di Gradisca, Marsan dott. Matteo, podestà di Tolmino, Pagnini ing. Giulio, podestà di Comeno, Bertetti cav. Eugenio, podestà di Aidussina, Gerometta Mario, podestà di Canale, Cogoli Giuseppe, podestà di Plezzo, Bajardi cav. uff. dott. Alessandro, medico provinciale, Giordano gr. uff. Giovanni, presidente della Cassa circondariale di malattia, D'Osvaldo dott. Ettore per il Sindacato medici, Bramo cav. dott. Giuseppe, ufficiale sanitario della città di Gorizia, Baggiani Legio, direttore della Croce Verde.

Salutati gli intervenuti, il cav. dott. Pascoli informò l'assemblea che, già in una riunione del Consorzio antitubercolare della provincia di Udine, era stato comunicato l'intendimento dell'Amministrazione provinciale di Gorizia di voler costituire un proprio Consorzio e ciò in seguito al parere degli enti ed istituti assistenziali del goriziano favorevoli al distacco, prevenendo così le disposizioni della nuova proposta di legge relativa alla costituzione obbligatoria in ogni provincia di Consorzi antitubercolari.

Invitato dal presidente, il dott. Vidrig accennò in una esauriente relazione alla legislazione vigente prima dell'avvento del Governo fascista e non applicata che per volere del regime sorto dalla rivoluzione, cui tanto sta a cuore il risanamento morale e materiale della Nazione.

L'articolo di Arnaldo Mussolini

Parlò poi delle nuove disposizioni che affidano alle provincie l'assistenza ai tubercolotici e impongono l'istituzione obbligatoria dei Consorzi antitubercolari e prelesse nel testo integrale la magnifica relazione del Duce che precede il disegno di legge.

Richiamò inoltre l'attenzione dei convenuti sull'articolo editoriale del gr. uff. Arnaldo Mussolini, con il quale viene esaminato il problema della lotta antitubercolare con riflesso specialmente alle condizioni della Venezia Giulia.

Passò quindi in rassegna l'attività esplicata dal Consorzio antitubercolare friulano nei territori attualmente assegnati a Gorizia, ove furono istituiti ben due dispensari su 5 creati in tutta la provincia; esaminò i compiti che sono riservati al costituendo Consorzio goriziano e l'immenso campo in cui esso dovrà fare sentire la sua benefica attività.

Fece infine presente la opportunità di istituire nuovi dispensari in varie importanti località con sufficienti mezzi finanziari e con un numero adeguato di visitatrici, e rilevò la necessità di creare dei reparti speciali annessi agli ospedali esistenti per gli affetti da malattie polmonari nonchè di istituire un sanatorio eventualmente a carattere interprovinciale.

La discussione

Durante la discussione generale presero la parola il dott. D'Osvaldo che portò il saluto e l'adesione del Sindacato e dell'Ordine dei medici e il cav. dott. Bramo che sviscerò il problema della lotta antitubercolare proponendo i mezzi più confacenti per conseguire buoni risultati.

Il medico provinciale dott. cav. uff. Bajardi rilevò che specialmente nella battaglia contro la tubercolosi occorrono mezzi adeguati per poter impedire all'ammalato il contatto con i sani e la diffusione del morbo.

L'on. sen. Bombig assicurò di aver già dato all'Ufficio sanitario e tecnico municipale disposizioni per lo studio del progetto di costruzione di un reparto per tubercolotici annesso al nuovo ospedale comunale.

Il dott. D'Osvaldo, il sig. Baggiani e il cav. Bramo concordemente raccomandarono di cercare per il dispensario antitubercolare esistente presso la Cassa per ammalati altri locali, venendo diversamente il dispensario ad essere un semplice ambulatorio per gli affiliati alla Cassa.

La Commissione esecutiva eletta

Presero infine la parola in vari argomenti interessanti il Consorzio il podestà di Cormons, Aidussina, Tolmino, Plezzo e Gradisca, e l'importante adunanza si chiuse con la nomina dei seguenti signori a far parte della commissione esecutiva per lo studio dello statuto e le proposte di finanziamento da sottoporsi all'approvazione della R. Prefettura: cav. dott. Pascoli, sen. Bombig, cav. dott. Bajardi, cav. dott. Bramo, cav. uff. Benardelli e dott. D'Osvaldo.

Larghe zone del Biellese allagate

in seguito a temporali

BIELLA, 27

I numerosi temporali che si sono scatenati sull'intero biellese hanno considerevolmente ingrossato il corso dei torrenti, i quali sono usciti dal loro alveo recando danni ingenti a stabilimenti strade, case e campagne. La furia delle acque ha recato i maggiori danni a Ponzone, a Valle Mosso e a Vigliano Biellese. Il torrente Ponzone ha oggi rotto la diga e le sue acque hanno investito lo stabilimento Giletti invadendo il salone della carderia, rovinando macchine e materiale in lavorazione. Le maestranze si sono date alla fuga sotto la pioggia.

Gli operai si videro costretti a fuggire. Alcuni di essi però furono costretti a ricoverarsi sulle trasmissioni vedendosi preclusa la via dalle acque. Cessata la furia del temporale, gli operai fuggiti ritornarono per soccorrere i compagni prigionieri delle acque.

La violenza delle acque ha danneggiato moltissimo lo stabilimento. Diverse macchine sono state travolte dalle acque e trascinate lontano. Anche i reparti della lavorazione sono stati danneggiatissimi. In complesso oltre tre milioni di danni.

Anche altri stabilimenti vicini furono invasi dalle acque e danneggiati. Le strade di comunicazione sono state interrotte da frane. Il torrente Sessera straripando ha invaso alcuni stabilimenti di secondaria importanza e ha rotto alcuni ponti allagando diverse case e molte campagne.

Le linee telefoniche e elettriche sono abbattute. Squadre di soccorso sono state organizzate per il ricupero del materiale travolto dalle acque. Il tempo ora si è messo al bello. I danni ingentissimi superano nella totalità i 5 milioni. L'acqua ha anche travolto ed asportato il ponte di Puala interrompendo il transito verso la valle superiore. La gravità del disastro non sta solamente nel fatto che gli stabilimenti dovranno restare chiusi per le necessarie riparazioni ma che parecchie migliaia di operai dovranno rimanere disoccupati.

De Pinedo ricevuto a Palazzo Marino

MILANO, 27

Il colonnello De Pinedo è stato nel pomeriggio ricevuto al palazzo comunale dai vicepodestà gr. uff. Morgagni e on. Torrusio ai quali ha espresso la sua viva soddisfazione per le accoglienze che gli sono state tributate dalle autorità e dalla cittadinanza di Milano. I vicepodestà hanno porto all'eroico aviatore il saluto del podestà on. Belloni, forzatamente assente, e lo hanno felicitato vivamente per la eroica impresa compiuta.

Il gen. Petitti di Roreto a Fiume

FIUME, 27

E' giunto oggi da Torino S. E. il gen. Petitti di Roreto che è sceso all'Hotel Europa. L'illustre ospite, che è accompagnato dai colonnelli di S. M. Berardi e Negroni, lascerà domani la nostra città diretto a Trieste.

Il suicidio di un impiegato comunale a Pola

POLA, 27

In condizioni pietose si è ucciso il signor Antonio Rudes, impiegato comunale e presidente del Consorzio cooperativo di Pola. I motivi che hanno indotto il disgraziato al triste passo possono così riepilogarsi. In questi giorni erano state verificate infedeltà a carico di un capo operaio addetto all'Ufficio tecnico comunale. Il Rudes, suo superiore diretto, in buona fede aveva firmato dei conti che poi risultarono ingiustificati. Di questo fatto egli si accorò talmente che non potendo resistere all'avvilimento, decise di togliersi la vita e ieri mattina mise in atto l'insano divisamento andando a morire proprio nel podere a cui aveva dedicato ogni sua attività.

Stasera ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti: erano rappresentati il municipio, la provincia, i consorzi agrari, l'Istituto federale di credito e moltissimi altri enti e associazioni. Prima che la salma fosse tumulata parlarono l'ing. Nicola Rizzi, presidente della Federazione agraria fascista e il vicepodestà Premuda, che mise in rilievo le belle doti del povero defunto.

Due macellai uccisi

nello scontro d'una motocicletta con un carro

TORINO, 27

Una gravissima sciagura della strada, nella quale si devono registrare due morti ed un ferito grave, è avvenuta stasera verso le 22. Una motocicletta con sidecar sulla quale si trovavano i macellai Giovanni Armant ed Edmondo Ramella nonchè l'esercente Giovanni Drovetti, mentre ritornava da Rivoli andava a cozzare violentemente contro un carro. I due macellai rimasero uccisi sul colpo, mentre il Drovetti riportava una grave ferita al capo per la quale venne ricoverato al nostro ospedale in pericolo di vita.

CICLISMO

La IX tappa del giro di Francia

La squadra della «Dilecta» si ritira dalla gara - Benoist vince la tappa e Martin è primo in classifica

PARIGI, 27

La nona tappa del giro di Francia svoltasi da Le Sables d'Olonne a Bordeaux, chilometri 285, ha dato un gravissimo colpo all'organizzazione generale del giro. Tutta la squadra «Dilecta» si è ritirata parte prima e parte durante la corsa. Già il capo della squadra Francesco Pellissier si era ritirato due giorni or sono. Nella tappa di ieri Le Drogo ha voluto forzare il passo mantenendo una media di 34 all'ora e si è così completamente sfinito. Così stamane al momento della partenza da Le Sables d'Olonne, Le Drogo e il suo compagno di squadra Bachelier non sono stati in grado di partire. I loro compagni, naturalmente, sono partiti demoralizzati. Dopo circa metà del percorso, il passo si è aggirato sui 27 all'ora. I componenti la squadra «Dilecta» non potevano neppure mantenere la velocità e il primo a ritirarsi è stato Bidot, poi si sono ritirati anche gli altri tre componenti la squadra e cioè Huot, Alancourt e Barthelemy. In quel momento i corridori di squadra erano ridotti a venti e gli isolati a trenta.

Durante la tappa di ieri, fra gli isolati vi sono stati molti ritiri fra i quali quelli degli italiani Vertemati e Terreni. Sono rimaste dunque in corsa tre sole squadre oltre il gruppo degli isolati. Nella seconda parte del percorso il passo si è ravvivato tanto che il primo della classifica della tappa odierna — Benoist — ha vinto a una velocità di chilometri 31.200 all'ora.

Ecco la classifica della 9.a tappa:

1) Benoist, in ore 8.56'34"; 2) Rebry; 3) Frantz; 4) Le Ducq; 5) Verwaelk tutti in gruppo; 6) Martin, in ore 9.13'; 7) Geldhof; 8) Van De Casteele; 9) Van Slembroeck; 10) Decorte; 11) Verhaegen, tutti nello stesso tempo di Martin.

Ecco la classifica generale dopo la 9.a tappa:

1) Martin, in ore 57.29'18"; 2) Frantz, in ore 57.56'34"; 3) Rebry, in ore 58.0'58"; 4) Decorte, in 58.3'26"; 5) Dewaele, in ore 58.8'36".

Il Concorso ippico di Portorose

I risultati della seconda giornata

PORTOROSE, 27

Con un tempo inglese, ha avuto luogo oggi la seconda giornata del concorso ippico davanti ad un pubblico scelto e appassionato dello sport ippico. Per la circostanza sono qui giunti gruppi di gentlemens da Padova e da Venezia. Si è svolto l'importante premio Oscar Cosulich, categoria di precisione sulla distanza di metri 700 con 12 ostacoli tutti di altezza metri 1.30. Alla severa prova hanno partecipato 35 concorrenti e solamente «Abbaino» del ten. Dessy, «San Quintino» del bar. Economo, «Bim» del cap. Gritti superarono senza errore i grossi ostacoli e perciò per definire la vittoria si dovette procedere ad una nuova prova. In base alla velocità si disponevano i premi. All'emozionante «barage» il pubblico ha seguito con molto interesse, applaudendo, i brillanti cavalieri. La vittoria è arrisa ad «Abbaino» del ten. Dessy, il quale ha fatto il percorso, con una sola penalità, alla velocità di 1' 45''; 2) «San Quintino», il quale ha fatto il percorso, con quattro penalità, nel tempo di 1' 38'; 3) «Bim» del cap. Gritti, con cinque penalità, nel tempo di 1' 28" e un quinto; seguono, a pari merito, «Bacce» del ten. Saraceno e montato dal cap. Carrara, e «Jolanda da Mestola» del cap. Leoncini; 6) «Babano» del cap. Specchi; 7) «Le Mohicam» del cap. Carrara.

Il barone Leo Economo, con «San Quintino», ha guadagnato il premio dei cavalli italiani, essendo il migliore classificato tra i cavalli nazionali. Al ten. Dessy, cavaliere del cavallo vincitore, è stata data in dono la coppa offerta dal signor Giovanni Sofianopulo.

Poco dopo ha avuto luogo il premio Portorose per cavalieri e amazzoni che mai hanno vinto una somma superiore alle lire 2000. A questa categoria di velocità hanno partecipato con successo il signor Pino Novich, che montava «Rongo» del signor Demetrio, e il signor Franco Atschko con «Savina», i quali hanno fatto il percorso nettamente e molto veloci. In base alla velocità è stato classificato: 1) «Rongo» di Pino Novich, al quale è stata assegnata la medaglia della Società cavalli italiani da sella; 2) «Savina» di Franco Atschko, il quale ha avuto oggetto ricordo della Società ippica di Portorose.

Una nota di grazia, di ardimento e di eleganza ha portato la signora Irma Sbisà, la quale ha montato «Daino» del cap. Lantieri, che ha fatto un percorso velocissimo ed è stata penalizzata per un leggero errore sul muro.

Il totalizzatore ha funzionato egregiamente ed ha procurato delle piacevoli sorprese ai giuocatori. Tra le quote pagate ricordiamo quella del cavallo «Bacce» di 350 per 10.

Mercoledì, giornata di chiusura, si svolgeranno la categoria di velocità Portorose, la categoria di potenza su sei barriere che costituirà il premio Zara, infine il premio San Giorgio, categoria di precisione.

AUTOMOBILISMO

La Coppa Acerbo e la Coppa Abruzzo

PESCARA, 27

La quarta coppa Acerbo, corsa automobilistica internazionale di prima categoria e prova di campionato, sarà disputata il 6 agosto sul circuito di Pescara (km. 500 circa), venti giri di circuito. Il giorno successivo verrà disputata la terza Coppa Abruzzo per le vetture da turismo (km. 400 circa), 16 giri di circuito.

Le due classiche prove sono dotate di premi in denaro per l'ammontare complessivo di lire 225 mila. Ma oltre a ciò per la coppa Acerbo il primo ministro on. Mussolini, ha donato una grande medaglia d'oro con incisa la sua firma, che sarà assegnata a colui che effettuerà il giro più veloce; il segretario generale del Partito on. Turati ha offerto un'altra medaglia d'oro che verrà aggiudicata al primo classificato fra gli iscritti alla Milizia nazionale; il ministro dell'Economia Nazionale ha offerto un'artistica coppa che sarà data alla casa costruttrice di automobili a cui appartiene il vincitore. Al vincitore della coppa Abruzzo verrà assegnata una grande medaglia d'oro offerta dal Re.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27

Su tutta l'Europa settentrionale e centrale e sul bacino mediterraneo predomina un regime di bassa pressione con centro a 745 sul mare del Nord e area secondaria a 755 sull'alta Italia. Il cielo sarà piovoso sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna, nuvoloso sulle regioni centrali, vario sulle regioni meridionali. I venti spireranno orientali deboli o moderati sull'alta Italia, sciroccali a raffiche altrove. La temperatura è di nuovo in aumento. Mare alquanto agitato sul bacino tirreno.

SUZANNE MILA — 51

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Il viso nobilissimo, espressivo, ammaliatore, aveva assunto d'un tratto la stecchita immobilità di una maschera tragica.

Finalmente ella parlò.

Parole confuse, balbettava, tremanti, uscirono dalle sue labbra livide.

— Io non voglio! Non voglio che tu parta!... Ho compreso il tuo pensiero! Tu vai incontro alla morte!... Non voglio! Io non devo pensare che a questo! Non devo che ripetermi queste parole: «Tu vuoi morire!». Non voglio! Tu puoi vivere! Devi vivere! Tu vivrai, figlio mio adorato! La tua Lucia è innocente!

— Mamì! Mamì!... — interruppe Pietro. — Non tormentarti e non tormentarmi così! Non mentire ancora!

— Non mentisco! La tua Lucia è innocente!...

— Ma come fai a saperlo? Perchè non rispondi a questa domanda?

— Lo so! Lo so... perchè conosco la donna che tu hai udita in quell'albergo...

— Tu, Mamì?! Tu conosci quella donna?

— Sì, figlio mio!

— E chi è?

Ella aprì lentamente le braccia, come se soffrisse il petto ed un colpo mortale, e rispose:

— Sono io...

Pietro impallidì, come se il battito del suo cuore si fosse improvvisamente fermato.

Un fulmine che fosse caduto ai suoi piedi non lo avrebbe così sbigottito.

Ma presto si scosse. Scrollò le spalle. Un amaro sogghigno gli inarcò le labbra. Ed egli disse, con sdegnoso sarcasmo:

— E tu speri, Mamì, che io possa crederti?

— Bisogna credermi! La sola colpevole sono io!

Dallo stupore egli passò bruscamente alla collera.

Il suo viso si imporporò. Le sue mani tremarono. Ed egli proruppe con violenza.

— Basta!... Basta Mamì!... Ti prego di tacere! Ti ordino di tacere! Non è possibile protrarre ancora questa sciocca commedia!... Per chi mi prendi? Non sono più un bambino, che si possa abbindolare così!... Sono un uomo... un uomo che ragiona!... Per quanto grande sia il tuo affetto per me, esso non giustifica questo tuo contegno!... Io non ti permetto — capisci? — non ti permetto di usare questi mezzi, non ti permetto di umiliarti così dinanzi a me per cercare di mascherare la verità.... per cercare di distogliermi dal mio proposito... Non voglio che tu dica ancora simili enormità! Ti proibisco di mentire!

Ella scosse tristamente la testa, mormorando:

— No! No!... figlio mio! Io non mentisco!... Io ti dico la verità, soltanto la verità! La sola colpevole sono io!

E come Luigi De Prany si era accusato, ella si scusò.

Come egli aveva svelato tutto il suo cuore, ella mise a nudo il suo...

La stessa giustizia li colpiva entrambi con le stesse armi, li schiacciava con la stessa pena, li legava alla ruota dello stesso tormento!

— Sì, Pietro! Bisogna credermi! Io non mentisco! Quel che ti dico è vero! Tu hai cercata la verità lungi da qui! Ed ella era accanto a te... Era in questa casa... Era in me... in tua madre!... Se ciò che ti dico non fosse la verità... nessun calcolo, sia pure dettato dall'affetto, nessuna potenza al mondo potrebbe strappare dalle mie labbra queste parole che io ti dico!.. Lucia è innocente! Non ella pronunziò le parole che tu udisti... Fui io che le pronunziai...

— Tu, Mamì?..

— Sì, fu la mia voce, che è simile alla sua!... Non dubitare di quel che io ti dico! E vivi!

— Ma è impossibile!

— No!... No!... Non dubitare ancora, te ne supplico! Io ero dietro la porta alla quale tu hai origliato... Sì!... Ero lì, con uno sconosciuto!

— Tu?... Tu avresti fatto una cosa simile!

— Sì! Vuoi che io ti dica tutti i particolari della scena?... Vuoi che io ti ripeta tutte le parole che ho dette? Io sono pronta a ripeterle... perchè tu viva!.. perchè tu sii felice!

Pietro ascoltava come inebetito.

Il suo viso stravolto era quello di colui che, sorpreso nel sonno da un immenso cataclisma, apre gli occhi a considerare le paurose rovine che lo circondano.

Tutto gli era crollato intorno!

Il mondo si era improvvisamente mutato per lui in uno squallido deserto!

Possibile?!

Sua madre si denunziava, si accusava dinanzi a lui!

Sua madre, la sua Mamì adorata, era stata capace di commettere una simile bassezza!

Colei che egli aveva messo in cima a tutti i suoi affetti, colei di cui egli credeva di conoscere tutta la vita, tutta l'anima, tutti i pensieri, non era, dunque, che una donna pronta ad avvilirsi a tal punto?

No! No!... Non era possibile!

Egli sognava ad occhi aperti!.. Egli impazziva!...

Vedendolo così silenzioso e perplesso e temendo che ancora il dubbio lo agitasse, ella aggiunse, con una voce stranamente monotona:

— Ecco le parole che io dissi quella sera. Dissi: «Sono felice di essere accanto a te!». Dissi: «Nulla ho perduto, dal momento che tu sei qui!».

Egli ascoltava... E sentiva la stessa angoscia provata origliando dietro la porta dell'albergo... E sentiva il disgusto salirgli alla gola e soffocarlo!...

— Dissi — ella continuò con la stessa voce — «Tu non potrai mai amarmi come io t'amo!»

Con tono di comando, come se parlasse ad una estranea, egli ordinò:

— Tacete!...

Ella obbedì, e rimase immobile, scrutando ansiosamente il tumulto dei sentimenti che si dipingevano sul volto del figlio.

Temette che da quel tumulto erompesse qualche risoluzione disperata.

E sentì il bisogno di aggiungere qualche cosa, per dirigere il pensiero di Pietro.

— Il signor conte De Prany aveva progettato di darmi nella sua casa il posto della signora De Prany... Ed io non potevo entrare in quella casa che come legittima sposa... dopo che egli avesse ottenuta una sentenza di divorzio.

Tacque. E poichè anche Pietro continuava a rimanere silenzioso, aggiunse ancora:

— Ora quel progetto più non esiste...

— Basta — rispose Pietro con voce glaciale — che esso sia esistito!... Voi, dunque, in quella casa, nella quale la signora De Prany vi aveva accolta con tutta la fiducia di donna onesta, vi recavate con l'intenzione di rubare... Sì! di rubare!... Voi dimenticavate il vostro stretto dovere, che era di rispettare il focolare ove eravate ospitata con tanta cordialità, di non attentare alla felicità della signora De Prany di allontanarvi immediatamente quando vi foste accorta che la vostra presenza costituiva un pericolo!... Voi avete dimenticato tutto ciò... Avete seguito un'altra via!... E sia!... Io non ho il diritto di accusarvi più di quanto vi siate accusata da voi stessa, perchè siete mia madre!... Devo dirvi soltanto...

La sua voce si fece più secca, più breve, come se egli parlasse ad un essere col quale nulla aveva in comune.

— Devo dirvi soltanto che tutto ciò che perdete oggi nel mio cuore, in affetto ed in venerazione, io lo dono a colei che ha sofferto per voi, e che, malgrado le vostre colpe, mi auguro voglia ancora chiamarmi suo figlio!

Egli si diresse rapidamente verso la porta.

Quando fu sulla soglia, Fiorenza, che lo seguiva avidamente con gli occhi, come se non dovesse più rivederlo, gemette:

— Pietro!...

Egli ristette, senza rivoltarsi.

— Pietro, figlio mio — ella sospirò — va verso colei che ti attende, e sii felice!... Io non sono più per te quello che fui! E' giusto!... Io muoio nel tuo cuore!... Ti domando perdono, figlio mio, del dolore che hai sofferto e che soffri per me!... Sarà l'ultimo dolore che io ti avrò dato, te lo giuro! Io me ne andrò lontano dalla tua felicità, lontano dalla tua vita. Ho avuto delle ambizioni chimeriche... e sono finite! Ho commesso degli errori... e li espio crudelmente.... Tutto è finito per me; o, piuttosto, io non ho ormai che un solo desiderio, che una sola volontà... ed è...

La sua voce tremò, divenne un gemito sommesso.

— ... Ed è di risollevarmi un giorno nella tua stima, di riprendere nel tuo cuore il posto che occupavo e dal quale, mi sono tolta da me stessa, di tornare ad essere quello che ero quando tu mi chiamavi la tua Mamì!

S'interruppe. Il singhiozzo le scuoteva il petto, le faceva groppo alla gola.

Pure, riuscì ancora a mormorare:

— Non posso più parlare! Va!... Corri verso la tua Lucia! Amala!... Ella t'ama!... E, soprattutto, sii felice!... Sii felice!... Sii felice!... Va!..

XI

Il ritorno

Egli uscì correndo. Si slanciò fuori della casa. Aveva l'anima straziata come in quella notte in cui era fuggito dall'albergo di via des Barres.

I due momenti si somigliavano: ora come allora egli perdeva un essere venerato.

Nel viale sentì un rumore di passi alle sue spalle. Era il conte De Prany.

Egli non si volse.

Il padre di Lucia lo raggiunse e gli domandò umilmente:

— Mi permettete di accompagnarvi?

Egli acconsentì con un cenno del capo.

Durante il tragitto da Bar-le-Duc a Parigi, i due uomini non si dissero una parola.

Ciascuno di essi visse e soffrì isolatamente le interminabili e lugubri ore del viaggio.

Sembravano sconosciuti l'uno all'altro. Eppure i loro pensieri erano pieni della stessa angoscia e dello stesso nome:

— Lucia!...

Quando giunsero in via Picpus, dinanzi alla casa abitata da Elena Parany, e discesero dall'automobile che li aveva condotti, alzarono entrambi gli occhi verso la finestra della umile stanza appollaiata lassù, sotto il tetto.

E Pietro, con fremito di commozione profonda, ricordò le ore passate in quella via, a spiare l'immagine dell'amata dietro i vetri di quella finestra, dalle candide tendine di mussola.

(Continua)

S. A. R. la Duchessa d'Aosta assisterà quale madrina al varo del "Conte Grande,,

La visita dell'Augusta Principessa agli istituti dell'Italia Redenta della Regione

La Duchessa d'Aosta a Trieste

Il varo del «Conte Grande» porta ancora una volta in questa città che la cinge di riverente affetto, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, sempre desiderosa Ella stessa di ritorno nella nostra terra che l'ama. L'Augusta Signora apparve tra noi la prima volta, circonfusa del suo nimbo di gentilezza, in memorabili giorni; ma anch'Essa forse predilige questi paesi per avervi vissuto giorni che non si dimenticano più. La Sua figura restò incisa nell'anima dei cittadini fin dal suo primo apparire — nè tutti ancora i cittadini la conoscevano — il giorno della visita improvvisa del Re alla città redenta, che fu l'ottavo della nostra liberazione; ma certo una meravigliosa imagine della bellezza e dell'anima di Trieste si formò per sempre nel cuore della Principessa quel giorno. Ella camminava tra la folla, incognita passeggiatrice, tutta vestita severamente di nero, nell'abito nero delle superiore della Croce Rossa, reggendo l'ombrellino aperto nella mano guantata: andava verso il Molo Audace dove si preparava il saluto trionfale alla partenza del Re: e nella fretta affannata di giungere, la rasentavano correndo i cittadini, i popolani, le donne, senza supporre la Principessa sabauda nella severa nerovestita, che pure si rivelava regale alla incomparabile dignità dell'aspetto. L'eccelsa Signora veniva dalla guerra. Ella che ne aveva medicato le ferite e deterso il sangue, veniva a contemplare, confusa nella folla, il trionfo d'Italia. Regale era l'aspetto, ma anche più la mirabile modestia del pensiero e dell'atto: essere una donna italiana fra gli italiani, una triestina fra le donne di Trieste, col sorriso sulle labbra e la commozione scoppiante nel cuore, mentre si compieva con delirio di giubilo il primo rito della fedeltà di questa terra alla Patria ed al Re.

Poi l'Augusta Signora, accanto al glorioso Consorte, rimase per molti mesi, che corsero come rapiti a volo, l'ospite di Trieste e della Venezia Giulia: e da Lei emanava un lume di suprema grazia e di austerità. Non Lei si vide a teatri, a feste, a spettacoli; ma sì in tutti gli ospedali, in tutti gli istituti della Croce Rossa che Ella reggeva con severa dolcezza, e in ogni luogo dove fosse da operare per il bene, per il risorgimento delle sorti e delle anime. La Sua pietà esemplare era animatrice ed incitatrice, non solo spronando alle forti opere di soccorso, che erano sì necessarie in quel momento e dopo tanto travaglio, ma compiendo Ella stessa opera assidua di creazione per i disegni nuovi ai quali dava anima e vita. Ella comprendeva che queste terre, uscite da peripezie estreme, avevano bisogno di un grande e coraggioso cuore materno: e dava ad esse infaticabilmente tutto il Suo cuore. E come s'erano moltiplicati intorno a noi gli ospedali per i soldati ancora convalescenti di guerra, così si moltiplicavano, sotto il patronato Suo e la Sua guida, le azioni di soccorso per le madri, per i bimbi, per i neonati, le provvidenze d'italianità per l'Italia redenta.

Tale la benigna Principessa è rimasta nella nostra memoria, e l'alto e fiero profilo in cui si delinea la Sua natura regale s'è inciso nella suprema sfera dei nostri ricordi con la purità del profilo di un angelo. Non ci lasciò Ella senza lasciare qui un solco di profondo e riverente amore: e sapemmo che Ella sentiva la santità di questo solco spirituale, e che un canto di grati e nobili ricordi consonava nel Suo cuore coi nostri ricordi, giacchè la sabauda Principessa non tralasciò poi di tornare in queste terre giuliane, di rivisitarne i campi di battaglia, gli ospedali, gli asili, le scuole, e di diffondervi ancora una volta il lume del Suo intelletto veggente e della Sua grazia.

Oggi Ella riappare tra noi e, la prima volta, per una festa: per una festa del mare. Ella ha accettato d'essere madrina d'una delle nostre navi, alle quali sono affidate le future prosperità della Patria e il destino di questa contrada. Dobbiamo vedere un significato di predilezione in questo riconducimento dell'Augusta Signora tra noi per un evento fausto e lieto, che fa vibrare di orgoglio e di speranze gli spiriti. E intorno a Lei vogliamo che rifiorisca in questo giorno il giardino di tutti i ricordi da Lei coltivati, e che fervido, spontaneo, unanime e giulivo sia il saluto della città alla Donna d'alta anima, alla Principessa di Casa Savoia, alla Duchessa Elena d'Aosta.

S. E. Ciano al varo

Ci informano da Roma che si da per certo l'intervento di S. E. Ciano, ministro delle Comunicazioni, al varo del «Conte Grande». Il ministro arriverà a quanto pare, nella nostra città domani mattina. La presenza dell'illustre uomo di Governo darà così maggiore solennità alla cerimonia.

Le disposizioni per il varo di domani

Il Conte Grande nella storia di Casa Savoia



Domani mattina alle 10 avrà luogo al Cantiere San Marco dello Stabilimento Tecnico Triestino il varo del grande piroscafo «Conte Grande» del Lloyd Sabaudo. Madrina della nave, sarà come è noto, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che arriva questa mattina.

Le norme per gli invitati

Per l'affluenza degli invitati alla cerimonia del varo, che si prevede assai numerosa, la Direzione del Cantiere ha dato le seguenti disposizioni:

«Potranno accedere al Cantiere soltanto le persone munite di regolari biglietti, alla cui distribuzione è già stato provveduto.

Su ciascun biglietto è indicato il portone d'accesso, e precisamente:

Le autorità e le persone munite di biglietto bianco entreranno per il portone principale n. 6; gli invitati muniti di biglietto verde per il portone n. 8, quelli muniti di biglietto rosso per il portone n. 10.

Le rappresentanze, associazioni e scuole, (biglietti rosa) accederanno al Cantiere pure dal portone n. 10 che si trova nel versante verso la Spremitura di Olii.

Gli invitati con biglietto azzurro avranno l'ingresso dal portone n. 4, situato di fronte alla via Navali.

Tutti i portoni verranno aperti al pubblico alle ore 9, tranne quello n. 4 che sarà aperto dalle ore 8.30.

I portoni n. 4, 8 e 10 saranno chiusi dieci minuti prima del varo.

Alle automobili sarà assolutamente vietato l'accesso all'interno del Cantiere e gli invitati dovranno pertanto scendere dalle automobili davanti ai rispettivi portoni.

Nell'interno del Cantiere l'accesso alle Tribune ed ai recinti verrà indicato da speciali tabelle, e dovranno essere eseguite scrupolosamente le indicazioni che verranno date sul posto dagli incaricati del Cantiere e dal personale di vigilanza.

Agli invitati è assolutamente precluso l'accesso al Cantiere via mare; soltanto in via eccezionale le imbarcazioni potranno approdare al Moletto della Muggesana e gli invitati uscire sulla strada per rientrare nei Cantieri dai rispettivi portoni.

Nell'interno dello Stabilimento sarà provveduto ad un esteso servizio di primo soccorso.

A varo finito, gli invitati dovranno sfollare seguendo le vie d'uscita indicate dalle apposite tabelle, mentre si fa calda raccomandazione di evitare lo abbattimento degli appositi recinti e balaustre, per non dar luogo a incidenti dovuti a un pericoloso affollamento a un'uscita sola.

Per informazione del pubblico si comunica che tutte le tribune e i recinti sono scoperti».

Le caratteristiche della nave

Il «Conte Grande» è, in massima, gemello del «Conte Biancamano». Però al nuovo «Conte» furono modificate tanto la forma dello scafo quanto le disposizioni interne, e ciò per aumentare la velocità della nave, sia per perfezionare maggiormente gli alloggi ed i servizi secondo le esigenze dei viaggiatori internazionali di queste navi lussuose.

Le caratteristiche principali della nave sono le seguenti: lunghezza fra le perpendicolari 190.50 metri; lunghezza fuori tutto 198.70 metri; larghezza massima fuori ossatura 23.79 metri; altezza sino al più alto ponte completo (ponte D) 14.61 metri; altezza sino al ponte delle imbarcazioni (ponte A) 22.84 metri; carico normale (peso morto) tonnellate 6500.00; immersione a pieno carico normale 7.62 metri; dislocamento corrispondente 22.800 tonn.; stazza lorda 25.000 tonn. circa.

La velocità della nave in servizio sarà di 20 nodi e quella alle prove dovrà raggiungere 21 nodi.

Alla bella nave che porterà gloriosamente sui mari la bandiera d'Italia è stato posto il nome di Amedeo V, il Grande.

Amedeo V, il Grande (1249-1285-1323)

Questo principe si è reso celebre come largitore di statuti ai Comuni, statuti in cui troviamo massime di sapientissimo e illuminato governo, durante il quale si riscontrano pure le prime origini degli «Stati generali», la più antica forma, sia pure imperfetta quanto si voglia, di regime rappresentativo. Fatto notevolissimo: il 26 maggio 1286 i castellani, i nobili e i deputati delle terre del Piemonte sottoposte al conte di Savoia, si riunirono nei prati, in riva al Sangone, nel territorio di Gioveno, per trattare delle faccende generali dello Stato.

Amedeo V raccolse fama anche come campione delle libertà comunali contro il marchese di Saluzzo e Guglielmo VII del Monferrato, detto il Grande, principale sostenitore quest'ultimo, fra noi, del dispotismo feudale e della preponderanza imperiale. Guglielmo, uomo di mente non comune e ambiziosissimo, aveva di molto allargato la sua signoria a scapito del Savoia, e assoggettando non pochi Comuni anche di Lombardia, opprimeva nel peggior modo i suoi soggetti, che l'odiavano a morte. Casa Savoia, occupata durante il corso di quasi trent'anni in continue guerre di là delle Alpi, era stata costretta a lasciare libero campo ai trionfi del marchese. Contro questo si formò finalmente una lega, nella quale entrarono parecchie città del Piemonte e della Lombardia, capitano generale Amedeo quinto, che vinse Guglielmo, acquistando gloria e potenza e la benedizione dei popoli liberati. Gli abitanti di Alessandria, fatto prigioniero il marchese, lo rinchiusero, secondo una barbara costumanza di quei tempi, in una gabbia di ferro, e ve lo lasciarono morire di fame.

Amedeo V accoppiava alle virtù guerriere ampiezza di mente, senno civile, tanto che lo vediamo prender parte ai negozi politici più importanti del suo tempo, e viaggiava in Inghilterra, Francia e Italia, ora per interessi suoi, ora per comporre la pace fra altri principi.

Compagno dell'imperatore di Germania Enrico VII, suo cognato, nel viaggio attraverso l'Italia Amedeo cooperò del suo meglio in pro della pace fra città e città, principi e principi. Tratti della fama del suo valore e della sua politica abilità, i Pisani gli offersero la Signoria della loro città, da lui non accettata, ciò che altri principi non avrebbero fatto, e che è un altro degli esempi di disinteresse offertici dai Savoia, i quali rifiutarono in ogni tempo il dominio di terre, che impedissero loro di attendere colla voluta sollecitudine agli affari dei loro Stati.

Il regno di Amedeo V, durato ben trent'anni, trascorse pieno di fatti guerreschi, trattati stipulati e rotti, alleanze conchiuse e disfatte, sempre con vantaggio dello Stato, da lui esteso di qua e di là delle Alpi. A lui, di spiriti altamente guerreschi, va ampia lode per aver ceduto al fratello e al nipote alcuni territori contestati, piuttosto che muovere in armi contro di essi, pur avendo ogni probabilità di uscirne vittorioso.

Gli storici locali diedero a questo principe il titolo di Grande, ma, la storia nazionale, pur riconoscendone le alte qualità, non trova registrati nella sua vita avvenimenti tali di poterglielo confermare.

L'impresa di Rodi, dove Amedeo sarebbe accorso con guerrieri raccolti in Francia e in Italia, in aiuto di quei cavalieri contro i turchi, ch'egli avrebbe costretti ad abbandonare l'assedio, è dai migliori storici scartata, e così l'interpretazione del motto «Fert», che troviamo su molte monete e medaglie, e che si vorrebbe derivare appunto da quella impresa.

Il chiarissimo poeta Chiabrera cantò di Amedeo V nell'«Amedeide», del quale poema il duca Sabaudo Carlo Emanuele I ci lasciò una critica molto giudiziosa.



Il Conte Grande

L'arrivo del gr. uff. Moresco

Col treno delle 9.55 arriverà questa mattina a Trieste il gr. uff. Moresco, presidente dell'Unione industriale e commissario straordinario della Camera di commercio di Genova, per presenziare al varo della grande unità del Lloyd Sabaudo, «Conte Grande».

Oggi — come si è già detto — Trieste avrà l'alto onore di ospitare S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che viene fra noi per assistere, quale madrina, al varo del «Conte Grande».

In quest'incontro la Dama Augusta visiterà varie nostre istituzioni di beneficenza e particolarmente gli istituti dell'Opera Nazionale all'Italia Redenta, di cui Ella è benemerita presidente e animatrice.

La Duchessa d'Aosta è amata e benedetta a Trieste per l'opera illuminata di carità da Lei svolta fra noi a favore dei bisognosi, per l'affezione ch'Ella sempre ha dimostrato alla Città nostra. Non v'ha dubbio, quindi, ch'Ella avrà anche in questa sua graditissima visita accoglienze degne e riconoscenti.

Come nelle grandi occasioni di festa, oggi e domani, Trieste si rivestirà in Suo e in onore di tanti ospiti illustri che vi converranno in occasione del varo, di tricolori.

Le commissioni di conciliazione

riprenderanno la loro attività la prossima settimana

Sebbene il recente decreto reale sui fitti, seguito subito dal regolamento per la sua applicazione, abbia reso chiara la situazione degl'inquilini di fronte ai padroni di casa, l'opera delle Commissioni di conciliazione non perciò cesserà. E' noto che il decreto in discorso autorizza i prefetti a sciogliere tali commissioni quando e dove siano giudicate superflue. Per Trieste sembra che ciò non sia, percui, il Prefetto, dopo opportuni accordi presi col segretario ing. Cobol e con il commissario prefettizio comm. Fronteri, ha deciso di mantenerle se non altro perchè vi possano adire i colpiti da sfratti o da disdette ingiustificati, nonchè per concordare la materia dei fitti stessi allo scopo preciso di evitare che sotto lo specioso pretesto della diffida si nasconda l'intenzione da parte di qualche proprietario di costringere il proprio inquilino, il cui fitto non abbia raggiunto ancora il quadruplo di anteguerra, ad accettare l'aumento da lui proposto. Pertanto le suddette Commissioni riprenderanno la loro attività la prossima settimana.

L'opera passata delle Commissioni è degna del più alto elogio. Sorte in momenti nei quali nessuna o quasi misura precisa era stata determinata o imposta sui fitti, esse servirono a portare un senso di equità nelle contrattazioni che generalmente andò a favore degli inquilini. Di ciò va data lode in particolar modo all'egregio segretario federale del Fascio, ing. Cobol, il quale non risparmiò fatica ed apertamente si schierò in difesa dei meno abbienti e delle classi impiegatizie, ottenendo quanto in un primo momento forse nessuno osava sperare. Insieme all'ing. Cobol è onesto porre in luce l'attività svolta nello stesso senso dal comm. Fronteri e dal Prefetto comm. Fornaciari, i quali, insieme, decisamente avviarono le discussioni verso le conclusioni da tutti desiderate. L'attuale decreto reale quindi nulla toglie all'efficacia raggiunta in passato dalle Commissioni. Si rifletta cosa sarebbe avvenuto senza questa vigorosa remora, percui i proprietari, anche i più restii, furono obbligati a chinare il capo di fronte alle sue deliberazioni.

L'assemblea generale

della Camera di commercio italo-cecoslovacca

Ieri alla presenza del Consiglio direttivo al completo e di numerosi soci si tenne l'assemblea generale della Camera di commercio italo-cecoslovacca.

Udite le relazioni morale e finanziaria, la prima svolta dal segretario dott. Livio Ragusin-Righi, e la seconda dal segretario Bohumil Bartos, le due relazioni, per l'attività e i risultati ottenuti hanno raccolto il plauso di tutti i presenti e sono state approvate all'unanimità.

Per acclamazione il Consiglio direttivo venne riconfermato in carica. E' seguita una seduta del Consiglio direttivo, nella quale sono state riconfermate le cariche come nell'anno precedente, che sono:

Presidente: grand'uff. dott. Arnoldo De Frigyessi; 1.o vicepresidente: comm. dott. Alberto Moscheni; 2.o vicepresidente: cav. uff. Edoardo Machatv, console generale cecoslovacco; consiglieri: comm: dott. Alessandro Afenduli, comm. Carlo Arnstein, Ugo Arnstein (tesoriere), cav. Massimiliano Brunner, cav. uff. dott. Ferruccio Cimadori, Rodolfo Hackl, Enrico Kern, ing. Camillo Kreibich (revisore), Mario Malabotich, Italo Mauro (revisore), Eugenio Müller, grand'uff. generale Luigi Piccione, cav. Leopoldo Popper, cav. Francesco Skorkovsky, comm. Mariano Trauner, Paolo Zemánek, ing. Alfredo Zwillinger; segreteria: dott. Livio Ragusin-Righi segretario; Bartos Bohumil visegretario.

Vennero infine discusse varie questioni interne e problemi inerenti ai traffici.

Littoria

II Coorte V Centuria «Ardita» della 58.a Legione. Domenica 3 luglio i capisquadra e militi della V Centuria sono comandati in caserma alle 5. Si raccomanda la puntualità. Contro gli assenti saranno presi seri provvedimenti.

II Coorte «Nulli Secunda» della 58.a Legione «S. Giusto». Ufficiali, capisquadra e camicie nere sono comandati domenica 3 luglio alle 5 in caserma onde partecipare all'esercitazione tattica.

L'orario dei barbieri per domani. Mercoledì, festa dei Ss. Pietro e Paolo, i saloni da barbiere e parrucchiere rimarranno aperti sino alle 13.30.

La III assemblea ordinaria dell'Università Popolare

Nella sala di via Gatteri, con la partecipazione di numerosi soci, si tenne sabato la terza assemblea di questa fiorente società, sotto la presidenza dell'avv. Enrico Illeni.

Il segretario prof. Szombathely lesse il verbale dell'assemblea precedente, che fu approvato; indi il tesoriere cav. uff. Guido Hermet, presentò la relazione finanziaria, dalla quale risultò la prudenza e la cura onde il Consiglio direttivo aveva cercato di conciliare la più rigorosa economia con le molte necessità della vasta attività sociale. Il tesoriere rilevò come l'Università Popolare avesse potuto scambiare il vecchio pianoforte da concerto con un nuovo magnifico strumento, ripartendo la spesa tra questo bilancio e annualità successive; come il disavanzo di questa gestione — poco più di seicento lire — segnasse un notevole miglioramento in confronto dei precedenti, come tuttavia occorresse che tutti i soci procacciassero nuove adesioni all'Università Popolare, per evitare così il pericolo d'un'eventuale riduzione delle varie attività sociali. Egli lesse poi il prospetto patrimoniale, il conto profitti e perdite, e le varie poste del bilancio, la cui perfetta esattezza e regolarità era stata verificata dai sindaci. Dopochè i soci ebbero approvato, plaudendo la relazione finanziaria, il segretario presentò la relazione morale. Possiamo considerare con soddisfazione, egli disse, l'attività dello scorso anno didattico, e trarne insegnamenti e auspici per il futuro. Sebbene si fosse allentata la fervida acquisizione di nuovi iscritti, posta in opera negli anni scorsi da alcuni soci e socie, il numero dei soci salì a quasi 3000, con un aumento spontaneo di 400; la media delle frequenze serali è cresciuta anch'essa notevolmente. Si tennero 23 concerti, non pochi dei quali di primissimo ordine, con esecutori illustri italiani e stranieri, 97 conferenze e lezioni nella sede centrale, 67 nella sezione scientifico-tecnica.

Si trattarono svariati argomenti, da insigni oratori venuti da altre città del Regno, come G. A. Sartorio, A. Galletti, L. Puccianti, Pericle Ducati, Luigi Pernice, Pietro Rondoni, Carlo Foà, Eugenia Consolo, Paolo Arcari, Giuseppe Fanciulli, Carlo Auti, Aristide Calderini, Savino Varazzani, ecc. ecc.; e da valorosi docenti concittadini.

La sezione scientifico-tecnica fu confortata da un concorso magnifico di pubblico: è doveroso ricordare il lungo e [illegible]scitissimo corso di fisiologia e patolo[illegible]enuto con intelligente ardore e d[illegible]parazione dal dott. Giuseppe Vlac[illegible]ioni di lingue moderne furono 5[illegible]3 corsi, e uno speciale plauso merit[illegible] chiarissimo prof. Cerny, che oerse con squisita cortesia un corso gratuito di lingua ceca. In seguito a difficoltà tecniche, due sole furono le cinematografie, che verranno riprese in piena efficienza, con materiale della «Luce». Si fecero inoltre due gite e tre visite. Le presenze furono più di 50.000.

E' vicina al porto la questione della biblioteca. Il primo piccolo nucleo è cresciuto grazie al dono generoso fatto dal dott. Cesare Bidoli e dal dott. Clemente Calzavara per il tramite di Alfonso Pepeu: parecchie centinaia di bellissimi volumi. E il Comune mise a disposizione dell'Università Popolare il materiale librario delle cessate Biblioteche Popolari di città; rimane solo la difficoltà della sede, ma giova sperare che il Comune concederà l'uso d'un'aula scolastica, considerando l'opera culturale dell'Università Popolare. L'anno venturo sarà data la «Serva astuta» di Goldoni e Gulluppi, a cura del prof. Bernardi, e grazie ad accordi già presi si terrà una serie di rappresentazioni di drammi e commedie classiche e moderne.

L'Università Popolare non organizzò quest'anno i Corsi Fascisti di coltura, poichè l'on. Barduzzi volle affidarli al novello Circolo di Coltura Fascista, nella direzione del quale chiamò alcuni consiglieri dell'Università Popolare, che è grata e onorata di tale ambito riconoscimento. Certo anche in avvenire, definiti sempre meglio i rispettivi campi d'attività, il Circolo e l'Università Popolare continueranno, con fraterna cordialità di rapporti, a elevare la vita intellettuale di Trieste.

Anche la relazione morale fu approvata all'unanimità. Indi il presidente propose all'assemblea un voto di plauso al segretario, al cav. Hermet, ad Antonio Pinta, segretario della sezione scientifico-tecnica, e associandosi a nome del Consiglio alla proposta del sig. de Plankenstein, espresse la più viva riconoscenza ai funzionari della società, operosi, valorosi e disinteressati, in prima linea ai signori Umberto Furlan, infaticabile vicesegretario, e al sig. Giovanni Culot.

Il presidente chiese che l'assemblea decretasse la medaglia d'oro di benemerenza al presidente onorario, comm. dott. Reina, che sempre fu patrono e amico affettuoso e solerte dell'Università Popolare.

A nome del Consiglio, il segretario propose poi il conferimento della medaglia d'oro di benemerenza ad alcuni collaboratori che prestarono gratuitamente la loro pregiata opera: il prof. Cerny, il prof. Peisino, il prof. barone Enrico Morpurgo, Giulio Aristide Sartorio.

La medaglia d'argento fu conferita all'avv. Saturnino Freschi e al dott. G. Pacella. E infine, per il loro generoso dono, ebbero la medaglia d'oro di benemerenza il dott. Bidoli e il dott. Calzavara.

Il Consiglio espose poi ai soci l'opportunità di ridurre il canone dei soci fondatori da lire duecento a cento, e anche questa proposta fu accolta all'unanimità. Al quarto punto dell'ordine del giorno, il dott. Giuseppe Vlach propose che il Consiglio direttivo uscente, così benemerito della società, fosse rieletto per acclamazione. Dopo gli applausi, l'avv. Illeni, ringraziando commosso anche a nome degli altri colleghi, assicurò che avrebbero cercato di mantenere l'Università Popolare all'altezza delle sue tradizioni, di farne uno strumento sempre più valido di diffusione e d'elevazione non solo dell'arte, della scienza e della coltura, ma anche d'amor patrio e di disciplina nazionale, assecondando l'opera magnifica di rigenerazione che il Regime fascista attua.

Le sottoscrizioni per il monumento ai Caduti

Fino a ieri alla nostra Amministrazione sono pervenute le seguenti elargizioni pro Monumento ai Caduti:

Ditta Francesco Zanetti	lire	500.—
Impiegati della ditta Francesco Zanetti	»	100.—
Stato maggiore della «Cosulich S. T. N.» (2.a)	»	1.205.—
Bagno Savoia dott. B. Vigini	»	250.—
Pubblicate nel *Piccolo della Sera* (Elarg. varie) d. d. 25 e 27 m. c.	»	140.—
Totale	lire	2.195.—
Raccolte precedentemente e versate al Municipio	»	292.138.80
Assieme	lire	294.333.80

La seconda lista nominativa delle elargizioni dello Stato Maggiore della «Cosulich S. T. N.» è così costituita: sottoscrissero lire 50: Fillinich Gino, Carlini Pietro, Rumignani Carlo, Gerolimich Antonio, Glasar Guglielmo, Cravich Gianpietro, cav. Nestore Martinolich, Heimpold Emilio, cav. Hreglich Antonio; lire 40: Ivancich Antonio; lire 25: Brida Ruggero, Bracco Leone, Chalvien Giuseppe, Martinolich Ettore, Benvenuti Alberto, Salata Giovanni, Coretti Augusto, Bossi Mario, Rosa Tullio, Lenaz Giovanni, Possega Mario, Jauk Ernesto, Gladulich Guido, Wenzlitsche Enrico, Teja Giuseppe, Cassutti Guglielmo, Benedetti Renato, Pontelli Mario, Picinich Santo, Prelz Vittorio; lire 20: Bolmarcich Matteo, David Lorenzo, Scala Rodolfo, Pertot Franc, Hroncich Giovanni, Bunicich Antonio, Bracco Marco; lire 15: Sottolicchio Ottone, Bratcovich Leopoldo, Albanese Giovanni, Grusbovnich Albino; lire 10: Siegl Antonio; lire 5: Spadon Riccardo.

I Balilla di Venezia in gita a Trieste

Con il piroscafo «Venezia» arrivarono nella nostra città sabato scorso i Balilla della 10.a Centuria marinara di Marghera.

Furono accolti dal segretario dell'A. C. di Trieste, dal prof. Galiffi con una squadra di avanguardisti e dal cav. Bonivento per i pionieri di Trieste.

Accompagnati dai menzionati signori i Balilla di San Marco girarono la città e visitarono i posti più belli, indi furono ricevuti, per passarvi la notte, dalla Direzione dell'Istituto V. E. III, che mise a disposizione i posti per i quindici piccoli ospiti.

Nella mattinata di domenica, accompagnati da una squadra di Balilla triestini, i piccoli marinaretti portarono una corona d'alloro al posto del supplizio di G. Oberdan, indi, dopo aver visitata la cella, si recarono a colazione. Nel pomeriggio, con l'imbarcazione portata da Venezia, che s'intitola a «Giannina Giuriati» la mamma venerata di S. E. il ministro Giovanni Giuriati, fecero un'uscita nel golfo e poterono così ammirare il magnifico colpo d'occhio che offre la nostra città a chi arrivi dal mare.

Sbarcati, si recarono al saggio ginnastico dei Ricreatori, dove furono entusiasticamente accolti dalla giovinezza esuberante di centinaia di alunni.

Consegnarono dei messaggi al Prefetto, all'ing. Cobol, segretario provinciale del Partito e alla Milizia Balilla.

Ieri mattina alle 9 con il piroscafo di Venezia lasciarono la nostra città portando seco il più bel ricordo della loro visita.

Nuove pubblicazioni. Dato il successo ottenuto dal bell'opuscolo illustrato su «Il faro della Vittoria» compilato dall'editore Emilio De Angeli, egli ha provveduto ora a fare uscire una seconda edizione, che come quella precedente, è in vendita nelle cartolerie, librerie e spacci tabacco di Trieste e della Regione.

I grandi problemi cittadini

e la loro soluzione

La nomina a primo Podestà di Trieste del gr. uff. Carlo T. Arch non può che essere accolta col più vivo compiacimento da tutti i triestini.

A parte le sue singolari capacità amministrative, egli è fra gli uomini più popolari e più cari alla città per la rettitudine di vita, per la grande bontà, per il sincero e disinteressato amore alla Patria.

Il gr. uff. Arch prende possesso dell'alto e delicato ufficio di primo magistrato cittadino in un momento non lieve per difficoltà. Ove si considerino con freddo esame gli elementi concorrenti a formare l'attuale situazione di Trieste dal punto di vista dei traffici e perciò della economia cittadina, come dei bisogni imponenti dei servizi pubblici ancora in sofferenza, appare chiara la necessità di provvidenze di varia natura, ma tutte volte a risollevare e trasformare una situazione divenuta quasi statica in altra dinamica e vitale.

Compiti gravi quindi, ma degni dell'uomo che assume in quest'ora la direzione della pubblica cosa.

Trieste perciò attende con sicura fede da Carlo Arch la risoluzione di alcuni gravi problemi senza di che il suo avvenire di moderna e civilissima città verrebbe inevitabilmente compromesso. Il nuovo Podestà conosce a fondo quali essi siano. Egli, nella sua esistenza di illuminato amministratore, nell'esercizio di delicatissimi uffici cittadini a lui affidati seppe imprimere nuove e maggiori attività dove queste facevano difetto, ma ognor più ebbe campo di approfondire la conoscenza dei grandi bisogni che da tempo aspettano un soddisfacimento.

Accennarli parrebbe quindi volere ripetere ciò che su queste colonne in varie occasioni formò argomento di monito, di preoccupazioni e di discussione; ma è pur vero che la ripetizione serve se non altro a chiarire e riaffermare le necessità verso le quali qualsiasi indugio sarebbe colpevole.

Il rifornimento idrico

In prima linea poniamo l'annosa questione del rifornimento idrico. Non è concepibile che una città di 250 mila abitanti, nei riguardi dell'acqua potabile, sia legata a un tenue filo che ad ogni infuriare degli elementi naturali minaccia di rompersi. Che ogni inizio estivo sia preannunciato dalla solita penuria di acqua con tutti i danni conseguenti. Poca acqua, insomma e quella poca sottoposta alla continua insicurezza preoccupante sotto tutti gli aspetti.

E' di ieri — chè il ricordo non può essere già cancellato — il travaglio angoscioso cagionato dallo scorrimento dei terreni presso Cedassamare, percui la principale conduttura, l'arteria maggiore adducente le acque dalle sorgive di Aurisina, attraversò uno periodo critico che l'Ufficio degli acquedotti provvide a riparare con sacrificio proprio e con mezzi i quali, in ultima analisi, sono tali da non presentare l'assoluta sicurezza per l'avvenire. Nè umanamente poteva farsi di meglio.

Ma vi è di più. Fra le maggiori città italiane, Trieste ha un minimo consumo individuale giornaliero di acqua potabile, la qual cosa non è veramente lusinghiera. Infine: ogni estensione e intensificazione delle attuali attività industriali comprese nella cerchia cittadina, riescirebbe malagevole senza una larga disponibilità idrica.

Lo stato attuale della questione è noto. Vennero escogitati una doppia serie di provvedimenti, gli uni di carattere provvisorio così come imponevano le mutevoli circostanze, gli altri di natura che vorrebbe essere definitiva e fondamentale. Si è provveduto e si sta provvedendo ai primi con la ricerca di nuove sorgenti prossime alla città e precisamente a Zaule e in val d'Ospo. I risultati? Per Zaule sembra ormai che i punti di assaggio prescelti per le trivellazioni abbiano deluso le speranze, per cui furono sospesi i relativi lavori. Più fortunati in val d'Ospo, i primi tre pozzi d'assaggio diedero acqua non molta, ma abbastanza, vale a dire tanta che insieme a quella che si otterrà certamente da altri otto o nove pozzi attualmente in costruzione, la città possa contare — per il prossimo anno si badi — su di un maggiore contributo idrico aggirantesi intorno ai 6 mila metri cubi giornalieri. Certo è poco, ma è qualche cosa che servirà a lenire la lamentevole penuria attuale.

I progetti per l'acquedotto

Ma sono in atto studi più importanti volti a dare cioè una soluzione definitiva al problema idrico cittadino. Fino dallo scorso consiglio comunale vennero presentati alcuni progetti concreti e di vasta mole ciascuno dei quali, secondo i rispettivi proponenti, avrebbe dovuto con sicurezza provvedere la città di tanta quantità di acqua da soddisfare alle esigenze presenti e future sia pure in previsione di un aumento notevole della popolazione.

In fondo i progetti sono tutt'altro che nuovi. La questione dell'acqua formò oggetto di seri studi da parte delle amministrazioni comunali all'anteguerra. Di progetti, insomma, ne esistono parecchi per cui la fatica si riduce a quella di scegliere, e scegliere bene. La difficoltà grande, vera sostanziale consiste nel finanziamento.

Comunque fin dallo scorso anno, auspice il comm. Perez, ne vennero accolti tre: uno che segue l'antico intendimento di sfruttare le sorgenti del Friuli; l'altro per la creazione di uno sbarramento nell'alto Isonzo, e un terzo, infine, che vorrebbe utilizzare le acque sotterranee scorrenti nel fondo della grotta di Trebiciano. I tre progetti in discorso dal comm. Fronteri sono stati sottoposti all'esame di una commissione di tecnici e specialisti in materia, il cui presidente è il rettore del Politecnico di Milano comm. Fantoli, un'autorità di prim'ordine. E si attende — se non andiamo errati — il responso.

Resta sempre però da risolvere il lato finanziario. Senza dilungarci troppo sull'argomento, è evidente che date le condizioni presenti del bilancio, il Comune sia ben lungi dalla capacità di sostenere una spesa di 60 o 70 e più milioni quanti ne occorrono per procedere alla costruzione diretta dell'acquedotto E allora bisognerà ricorrere a un'impresa privata, a un gruppo finanziario che costruisca l'acquedotto a proprie spese fornendo poi al Comune una certa quantità di acqua a prezzo da convenirsi. Vale a dire che le due condizioni siano convenienti per l'impresa ma soprattutto pel Comune. In tale ordine di idee sembra — se non siamo male informati — che il secondo progetto sia il meglio attuabile. Ma di ciò ne riparleremo.

Ma anche quando il Comune non dovesse spendere un centesimo per la costruzione dell'acquedotto resterebbe da compiere e completare secondo i nuovi bisogni e i maggiori volumi di acqua, la rete idrica interna. Quindi spesa grossa.

La fognatura

Il secondo problema, connesso del resto al precedente, riguarda la fognatura. Trieste sotto questo aspetto è ancora allo stato primitivo, vale a dire mancante di una canalizzazione sotterranea regolare e razionale percui il suo sottosuolo è in istato di perenne e sempre crescente inquinamento. Fra le cause tante di alcuni morbi periodici, non sono certamente da escludersi le emanazioni nauseabonde del suolo allorchè sia scoperto il selciato per qualsiasi lavoro stradale. Ma a parte le considerazioni contingenti, esiste una ragione superiore di igiene, di civiltà, di umanità che impone in modo perentorio la risoluzione di questo problema posto in studio fin dall'anteguerra e mai attuato.

Il progetto è compiuto, compiutissimo e degno delle maggiori lodi. Ne scrivemmo in passato e ampiamente.

E' noto che per la sua esecuzione il progettista abbia previsto tre tempi: il primo per la parte bassa e piana della città, il secondo per la parte alta e il terzo per il suburbio. E' indispensabile a ogni modo che si dia subito mano all'attuazione della prima parte, alla fognatura cioè della città bassa sia perchè comprende il nucleo più fittamente popolato, sia perchè quivi le acque sporche infiltrandosi nel suolo vi ristagnano per mancanza dell'indispensabile pendenza.

Ma anche per ciò occorrono molti denari e denari che il Comune dovrà spendere direttamente, senza l'intermediario rappresentato cioè da un'impresa che si assuma la gestione della fognatura non essendo questa un'attività redditizia: tutt'altro. Certo, c'è mezzo di rifarsi così come avvenne a Napoli all'epoca del risanamento. Comunque occorre un minimo aggirantesi intorno ai 16 milioni.

Strade e aziende

E veniamo alle strade. Già ne parlammo. E' necessario dar sesto alle strade interne, ma perchè ciò sia bisognerà risolvere i problemi connessi della fognatura e delle tramvie. Fino a quando queste non siano definitivamente sistemate, persisteranno le condizioni attuali delle strade. Ma anche per ciò abbisognano milioni e per il rinnovamento dei binari e per la copertura stradale secondo il programma stabilito da una deliberazione consigliare. Infine è da provvedere al suburbio sprovvisto quasi completamente di buone carreggiabili.

Ancora: l'assanamento di Città vecchia. Problema vasto che s'innesta al risanamento generale, ed è connesso a quello idrico e all'altro della fognatura. Di esso sono state gettate le basi contrattuali che invero non comportano una grave spesa per il Comune, ma la cui attuazione è rigidamente legata a provvidenze speciali da richiedersi al Governo Nazionale, alle applicazioni di leggi speciali che non riescirà facile ottenere senza l'interessamento vivo e premuroso dell'Amministrazione comunale.

Infine le aziende. Quella tramviaria se ha migliorato in parte il materiale rotabile, per quello stradale è in condizioni lamentevoli. Nè sembra fuor di luogo accennare alla necessità di uno sviluppo della rete alquanto più razionale dell'attuale percui avviene che il centro appare ed è effettivamente ingombro e imbarazzato da una molteplicità di linee non tutte indispensabili mentre la periferia e i sobborghi sono in istato di abbandono anche per la mancanza di strade.

L'Azienda del gas e della elettricità in questi ultimi anni ha allargato la propria rete, sveltito il funzionamento interno, trasformata la pubblica illuminazione. Sono meriti di cui va data lode agli amministratori, ma le esigenze nuove sono maggiori di quelle del passato, onde la necessità di provvedere ad ampliamenti vari, a rinnovazioni, ad ammodernamenti suggeriti dalla esperienza e dai bisogni fattisi palesi.

Altri problemi si affacciano al nostro spirito; altri quesiti che richiedono un compimento: dal mercato coperto ai vespasiani sotterranei, alla strada di circonvallazione, alla sistemazione definitiva degli uffici comunali e via di seguito. Ma certo che a tutti sovrastano per la loro importanza, urgenza e vastità i due primi: l'idrico e la fognatura.

Nè va taciuto, per finire, che per tutto questo occorrono denari, molti denari, onde s'impone il duro compito della ricerca di un grosso prestito a buone condizioni per unificare i debiti precedenti, alcuni onerosi per alti interessi, e dare mezzo al Comune di procedere speditamente nella via del rinnovamento e del risanamento della città.

Le festose accoglienze di Milano

ai filodrammatici del nostro Fascio Femminile

Abbiamo da Milano:

Ospiti del Dopolavoro di Milano e per partecipare al concorso delle Filodrammatiche, sono giunti sabato i componenti la sezione del Fascio Femminile di Trieste accompagnati dal direttore artistico conte Savino Zamagna e dall'istruttore signor Tamburlini. Il Gruppo di Trieste ebbe un'accoglienza delle più festose. Accolti dai rappresentanti del Dopolavoro milanese, i graditi ospiti furono ricevuti dalla principessa Trivulzio, segretaria del Fascio Femminile e dall'intera Direzione. Pure Virgilio Talli volle conoscere i filodrammatici triestini. Egli rivolse loro parole di viva simpatia per la città redenta e i suoi ottimi filodrammatici.

Domenica sera nella sala Azzurra la Sezione rappresentò la commedia di Zambaldi «La moglie del dottore», ottenendo un grande successo. Alla recita, data davanti alla sala gremita, erano presenti, tra le altre personalità del mondo artistico, Gino Rocca, Enrico Ferretta, Umberto Fracchia, Enrico Polese ecc. Il Gruppo triestino ricevette congratulazioni e manifestazioni di plauso. Guidati dal prof. Bai e dall'avv. Ermete Della Guardia, i fascisti avevano visitato nella giornata la città ed i monumenti artistici raccogliendosi alla sera a banchetto. L'avv. Della Guardia pronunciò un discorso inneggiando a Trieste. Il filodrammatico Barbato rispose ringraziando a nome dei triestini per le affettuose accoglienze ricevute.

La comitiva è ripartita stamane per Trieste.

Per gli ufficiali in congedo che intendono chiedere il richiamo estivo. Il Comando del Distretto militare comunica: «Durante il periodo delle esercitazioni estive potranno essere richiamati in servizio, a domanda, gli ufficiali in A. R. Q. e di complemento, appartenenti alle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, aventi il grado da tenenti a ten. colonnello incluso. Il richiamo avrà durata di 20 giorni, comprendendo in tale periodo le giornate di viaggio eventualmente necessarie per raggiungere il corpo e per il ritorno nella località di residenza.

«Sono esclusi da tale richiamo: a) gli ufficiali collocati in A. R. Q. da meno di 2 anni; b) gli ufficiali di complemento ricollocati in congedo da meno di 2 anni; c) gli ufficiali in A. R. Q. e quelli di complemento che abbiano fruito di precedente periodo di richiamo nei limiti di tempo sopra accennati.

«Gli ufficiali delle categorie sopra indicate aventi il grado di tenente e di capitano, che desiderino il richiamo in servizio, dovranno presentare domanda in carta semplice, al Comando del Distretto militare di Trieste, non oltre il 15 luglio p. v. Nella domanda dovranno indicare l'ordine di preferenza dell'assegnazione ai corpi o reparti del Corpo d'Armata di Trieste, tenendo presente, che, di massima, l'assegnazione sarà fatta a unità viciniori del Corpo d'Armata di Trieste. Dovranno anche indicare da quanto tempo hanno lasciato il servizio effettivo, e se hanno fruito di altro periodo di richiamo negli ultimi due anni.

«Si ritiene opportuno dar presente che a norma dell'articolo N. 81 (comma 5 e 6 del R. D. 30 dicembre 1923, N. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati statali) durante il richiamo alle armi, per servizio temporaneo, l'impiegato è considerato in congedo, non oltre 4 mesi, e conserva lo stipendio per i primi 2 mesi. Gli ufficiali richiamati in servizio dovranno presentarsi in uniforme ordinaria g. v., con la facoltà di utilizzare la tenuta di panno non diagonale che già possedessero; essi saranno armati soltanto di pistola.

«Agli ufficiali richiamati in servizio saranno corrisposti gli assegni e le indennità eventuali previste per il rispettivo grado dalle vigenti disposizioni».

Tasse ex regime. All'Ufficio d'anagrafe giacciono per il recapito parecchi ordini di pagamento riflettenti tasse ex regime. Ad alcuni interessati non si è potuto effettuare la notifica per irreperibilità.

Poichè gli obbligati, possono usufruire della riduzione dal 25 al 60 per cento, concessa dal Ministero delle Finanze in base al R. Decreto 16 settembre 1926, N. 1637, qualora il pagamento sia effettuato entro il 30 giugno 1927, il Municipio invita coloro che si trovano compresi nell'elenco esposto all'albo pretorio a provvedere al ritiro del relativo ordine di pagamento presso la Div. mun. VIII (Anagrafe) via Sanità 25.

L'esposizione dei lavori al Ricreatorio Giglio Padovan. La Mostra dei lavori delle Sezioni di lavoro manuale e lavoro femminile che è stata inaugurata domenica scorsa al Ricreatorio comunale Giglio Padovan, rimarrà aperta al pubblico ancora nei giorni di martedì e mercoledì dalle 17 alle 20.

Alla visita della Mostra sono invitati tutti i direttori didattici sezionali, dei ricreatori, gli insegnanti, nonchè gli amici della scuola.

Una mostra di lavori al Consiglio Nazionale delle Donne Italiane. Oggi martedì dalle 16 alle 19 e domani mercoledì dalle 10 alle 13 nella sede del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, via Coroneo 17, saranno esposti i lavori compiuti dalla Sezione operaie disoccupate, alle quali il Consiglio Nazionale dà incarichi di confezioni di biancheria a mano, le quali vengono poi vendute senza, naturalmente, nessun guadagno.

Per l'incremento delle esportazioni nazionali nell'Argentina. Nell'intento di intensificare le esportazioni italiane in Argentina, la Camera di commercio italiana di Buenos Aires, certa di raggiungere lusinghieri risultati, ha con nobile slancio determinato di svolgere sui mercati argentini un'attiva, efficace propaganda a favore dei prodotti nazionali.

Riteniamo pertanto superfluo rilevare come in genere tutte le case produttrici italiane saluteranno con soddisfazione l'iniziativa promossa e si associeranno all'azione della Camera italiana di Buenos Aires mettendo a sua disposizione quanto per lo scopo risulterà necessario.

Per realizzare con direttive pratiche il programma di azione, già in parte iniziato, la Camera predetta ha bisogno di conoscere tutte quelle notizie che possono tornare di particolare interesse per la clientela, come cataloghi dei prodotti, listini dei prezzi, condizioni di vendita e, specialmente, campioni di merci.

Nella convinzione che l'iniziativa, fomentando l'opera di penetrazione dei prodotti nazionali sui mercati dell'Argentina, varrà a contribuire all'incremento delle nostre esportazioni, facciamo vivo appello alle ditte triestine e della regione di rimettere alla Camera di commercio italiana di Buenos Aires, anche nel proprio interesse, il materiale di propaganda richiesto.

L'azione ancora da svolgere

per assicurare la vita all'assicurazione di malattia

Abbiamo detto nel precedente articolo come la relazione dell'ing. Battigelli, che andiamo esaminando, ammonisca dipendere la estensione a tutta Italia e quindi la vita dell'assicurazione di malattia dalla dimostrazione che essa rende socialmente ed economicamente più di quanto non costi all'industria. E' evidente quindi che l'esperimento iniziatosi il marzo scorso con le Casse circondariali tanto si potrà dire meglio riuscito quanto più bassi saranno i contribunti dei datori di lavoro e degli operai necessari al regolare funzionamento dell'assicurazione.

Grazie all'attività intelligente del Commissario e dei suoi collaboratori, fra cui, particolarmente benemerito il cav. Augusto Mayer, i primi risultati finanziari della gestione — 1.o marzo-31 dicembre 1926 — sono stati confortantissimi. E seppure non possono essere ancora decisivi e normativi per l'avvenire, pure essi hanno dimostrato che la quota massima dei contributi concessa dalla nuova legge, attualmente in vigore, potrà essere diminuita, se, come non vi ha dubbio, si riuscirà ancora a risparmiare tanto nell'amministrazione che nell'organizzazione dei servizi sanitari. La relazione, appunto perchè estesa da un convinto dell'utilità e dell'alta funzione dell'assicurazione di malattia, insiste assai su questo tasto della più rigida economia.

«Le spese di amministrazione — dice a un certo punto — dovranno dunque essere contenute in limiti ancora più stretti, il che potrà realizzarsi anche senza odiosamente speculare sugli stipendi degli impiegati, ma ordinando e coordinando i servizi adeguatamente alle necessità dell'Istituto e in modo da ottenere il massimo risultato con il minimo impiego di mezzi».

E premesso che alle Casse non sarà concesso di accumulare patrimoni, ma che tuttavia devono pensare a crearsi un fondo, possibilmente comune per tutte le Casse federate, che permetta ad esse di affrontare periodi sempre possibili di epidemie o, comunque, di straordinaria morbilità, non dubita che i contributi si potranno e dovranno rivedere, specialmente ora «che le condizioni economiche dell'industria meritano una speciale attenzione». Noi ricordiamo una recente seduta dei dirigenti della Cassa di Monfalcone, in cui già fin d'ora, di fronte alla confortante situazione finanziaria, questa possibilità fu prospettata come prossima.

* * *

Un'altra parte della diligente relazione è dedicata a illustrare lo statuto delle Casse, chiaro e schematico, e perciò suscettibile di modificazioni. Ma come le esperienze potranno consigliare modificazioni statutarie, così già ora l'ing. Battigelli, nella sua relazione può affermare che l'esperienza fatta consiglia di prospettare al Ministero dell'Economia Nazionale l'opportunità di alcune disposizioni di legge integrative del decreto sulle Casse circondariali, ch'egli brevemente elenca. Eccone alcune delle principali:

«E' stata riscontrata la opportunità che venga esteso il diritto alla percezione del sussidio di morte, in caso di decesso della persona assicurata, ai parenti diretti, come padre, madre, fratelli e sorelle in età minore, se conviventi e a carico completamente o prevalentemente dell'assicurato stesso. Giacchè molti sono i casi in cui il figlio o il fratello è l'unica persona che provvede al mantenimento degli ascendenti o collaterali diretti — in conseguenza di che, alle volte, non può contrarre matrimonio e crearsi una famiglia propria — per cui con altrettanta frequenza si presenta il caso per le Casse circondariali di malattia di essere costrette a rifiutare il sussidio di morte a parenti dell'assicurato deceduto che versano in condizioni economiche veramente pietose.

Risulta indispensabile poi una disposizione speciale, sancita per legge, che autorizzi le Casse circondariali a ricorrere con procedura semplice e spicciativa alla riscossione dei contributi di assicurazione in via esecutiva, dappoichè la precisa disposizione interpretativa di S. E. il Ministro per l'Economia, alla quale è stato fatto cenno nel corso di questa relazione, non consente la necessaria sollecitudine nella riscossione dei contributi delle Casse.

Così, con riferimento agli art. 27 e 30 del regolamento, sarebbe forse opportuno che per legge venisse stabilito che nei riguardi delle spese sostenute, sia per la corresponsione del sussidio di malattia, sia per la prestazione di cure agli assicurati lesi per fatto di terze persone, spetti alla Cassa il diritto di regresso contro la persona civilmente responsabile».

Inoltre in questo campo accenna alla concessione della franchigia postale per le Casse, a un coordinamento più completo delle leggi che regolano l'assicurazione di malattia e l'assicurazione infortuni e, infine, dice la relazione, «sarebbe necessario coordinare, con apposite disposizioni legislative, l'assicurazione contro la malattia, l'invalidità e vecchiaia e la disoccupazione, in modo da stabilire il diritto delle Casse circondariali a gestire, per conto della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, i rami invalidità e vecchiaia e disoccupazione, relativamente alle funzioni esecutive di natura locale, esclusa quella che si riferisce all'attribuzione dei sussidi. E ciò analogamente a quanto è stato a suo tempo disposto nei riguardi delle cessate Casse distrettuali per l'assicurazione di malattia dei lavoratori con gli articoli 1, 2, 3 e 4 del regio decreto 5 aprile 1925, N. 619, con il quale si estendeva alle nuove provincie il regio decreto 30 dicembre 1923, N. 3158, concernente l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria.»

* * *

Dopo aver trattato del coordinamento dei servizi medici, che potrà essere migliorato, dopo aver accennato ai vantaggi ottenuti con la compilazione del Ricettario per le Casse, accenna al vasto campo aperto alla Federazione nell'aiuto al Dispensario antitubercolare, alle colonie montane e marine, alla propaganda profilattica.

Soprattutto importante — dice la relazione — sarà la raccolta di dati statistici «perchè servono a dare un'idea esatta delle condizioni sanitarie di una determinata zona o alle volte anche delle condizioni igieniche di un determinato stabilimento, dove gli operai per ragioni di lavoro vivono molte ore della giornata, al fine di un pronto intervento correttivo. Senza dire poi che sulla base di una statistica generale e regolarmente compilata, la Federazione potrà pure ravvisare le diverse cause di certe malattie e intervenire sia per ottenere rimedio a eventuali manchevolezze di carattere igienico, sia per svolgere quella propaganda di carattere profilattico ritenuta opportuna, specie nei riguardi dello sviluppo e dell'aspetto che in determinate zone piuttosto che in altre possono prendere le malattie professionali.»

Nel campo della propaganda igienica e in favore dell'assicurazione di malattia, dice l'ing. Battigelli, dovrebbe entrare utilmente anche la pubblicazione di un «Bollettino», che la cessata Federazione delle Casse distrettuali aveva già in animo di pubblicare, e che potrà uscire invece già entro l'anno e servirà a tenere il collegamento fra le due Federazioni regionali e fra le Casse circondariali di malattia e la Federazione stessa e nel medesimo tempo di propaganda in favore del ramo di assicurazione che direttamente tratterebbe, e in genere, dell'assicurazione sociale. Poichè anche fra le due Federazioni di Trieste e di Trento deve esservi un costante contatto allo scopo di conseguire nel tempo, attraverso un più vicino accordo fra questi due enti, provvidamente istituiti per legge, un unico complesso organico dell'assicurazione di malattia nello stato del suo odierno sviluppo.

Prima di chiudere questa illustrazione sull'opera da lui compiuta e quella che spetta agli attuali amministratori della Federazione e delle singole Casse, l'ing. Battigelli ritorna ancora una volta sul problema dei contributi e scrive:

«Sulla base di un attento esame dei risultati economici dei primi dieci mesi di gestione — periodo questo di osservazione — dovrà essere affrontato il problema del contributo di assicurazione.

L'articolo 10 della legge stabilisce che il contributo non può superare il 4 per cento del salario settimanale. E il contributo, oggi, raggiunge appunto il massimo consentito dalla legge.

Male certamente sarebbe stato nel primo periodo di gestione, quando cioè si trattava di affrontare un insieme di molte incognite, applicare un contributo inferiore.

Oggi però il problema è diverso in quanto c'è un periodo di osservazione, sul quale la Federazione e le Casse di malattia possono basare i loro calcoli, pur tenendo conto di tutto quanto fu rilevato nei riguardi delle deduzioni che si possono trarre dai risultati economici di questo periodo. Poichè oggi occorre che i deliberati concernenti la determinazione del contributo corrispondano ad una intima consapevolezza, per modo da poter con precisione stabilire il perchè di una misura di contributo o la prestazione di un servizio piuttosto che di un altro. Sulla scorta di queste premesse devono essere quindi organizzati ed equamente ripartiti tutti i servizi dell'assicurazione di malattia nonchè commisurate tutte le controprestazioni che da essa assicurazione devono essere poste a disposizione degli affiliati».

E noi ci auguriamo che l'amore dei dirigenti per l'istituzione, la coscienza dell'importanza del compito che loro spetta conducendo l'esperimento dell'assicurazione di malattia per tutta la classe lavoratrice italiana, l'esperienza e la diligenza di cui già hanno dato prova e i primi favorevoli risultati ottenuti, varranno ad assicurare all'Italia anche questa nuova previdenza.

E sarà vanto delle terre redente aver contribuito con il loro illuminato esperimento a rendere sempre più progredita e perfetta la legislazione sociale della Nazione, che con tanto slancio va a conquistarsi anche in questo campo il primo posto, pur tra la meraviglia e la diffidenza delle organizzazioni operaie di tutto il mondo, le quali guardano all'Italia fascista della «Carta del lavoro» senza comprendere; ma che in un non lontano avvenire dovranno arrendersi all'evidenza dei fatti, contro cui ogni prevenzione fatalmente s'infrange.

La costruzione di linee ferroviarie turche. Secondo informazioni ufficiali un gruppo svedese, in base all'accordo firmato recentemente dal Governo di Angora, s'è impegnato a costruire in Asia Minore delle linee ferrate d'una lunghezza totale di 1000 chilometri circa. I lavori cominceranno nei mesi d'estate e saranno terminati in cinque anni e mezzo.

La mostra didattica

della scuola di via Mazzini

La scuola di via Mazzini — sapientemente e amirevolmente diretta dal direttore Pasqualis — ha destinato una delle sue ariose aule ad accogliere una interessante mostra didattica, la quale, raccoglie, in bella sintesi, tutta la sana, gioconda, e intelligente attività degli alunni migliori.

Basta dare un'occhiata sui numerosi tavoli dei quali è piena la sala per convincersene. C'è una fantasmagoria di colori, una varietà infinita di lavori che si rincorrono e si confondono attraverso una lunga serie di nomi, di date e di indicazioni, che fanno conoscere i bravissimi e piccoli artefici, i quali, pazientemente diretti dai loro egregi insegnanti hanno saputo fare tante belle e utili cose.

Ed è in grazia alla pazienza ed agli insegnamenti della signora Luigia Donati e della signora Ida Torelli-Gagrizza, che gli alunni delle classi integrative sono riusciti ad eseguire una quantità di lavoretti pratici, come sottocoppe, cuscini, salviettine ecc. e dei disegni con applicazione di ritagli. Numerosissimi sono i lavori eseguiti in plastilina, costringendo così gli alunni a fare opera di osservazione e di studio di qualche difficoltà. Pittoreschi e graziosi sono i cestini, e le borsette in raffia e i lavori artistici applicati al lavoro muliebre e tra questi si distinguono quelli eseguiti con punto d'Assisi. Inoltre l'applicazione del ricamo e del punto a giorno è fatta con certa larghezza, dimostrazione questa di quale abilità sono oramai dotate le piccole allieve.

Pure un cantuccio è riservato al lavoro manuale applicato alla fisica. In questa sezione gli allievi — diretti dal maestro Giuseppe Heslop — sono riusciti a fare delle cosine difficili e complicate.

La mostra, nel suo complesso, è riuscita quanto mai interessante e i numerosi visitatori che girano intorno ai tavoli hanno vive espressioni di plauso e di felicitazione col direttore della scuola Pasqualis e con le sue valide collaboratrici messe alla testa delle varie classi e precisamente — oltre alle signore Donati e Torelli-Gagrizza — le signorine Cornelia Klander, Bice Nolli, Giorgina Valentich-Zennaro, Anna Dimirich e Amelia Tosti.

I saggi di fine d'anno al Dopolavoro del Cantiere Navale Triestino. Il presidente signor Klum dell'Associazione di cultura C. N. T., che costituisce la Sezione Dopolavoro del Cantiere di Monfalcone, ha fatto gli inviti ai saggi di fine d'anno dell'attivissima istituzione. Il primo saggio si terrà nel teatro del Cantiere oggi alle 20.30. Il programma contiene la presentazione degli alunni della Scuola di violino del maestro Mario Amerighi, degli alunni della Scuola di pianoforte del maestro Iginio Zuliani e della Scuola di ginnastica armonico-ritmica del signor Guido Genuizzi.

Il saggio finale delle scuole di musica e di ginnastica armonico-ritmica si terrà venerdì 1.o luglio 1927 e, infine il saggio di ginnastica dell'A. S. Monfalconese e del Ricreatorio «Callisto Cosulich», si terrà alla stessa ora, lunedì 4 luglio.

I programmi dei primi saggi recano interessanti esecuzioni musicali e di danze classiche. Siederà al piano l'allieva Lola Rapotez. Tutti gli esercizi e le evoluzioni del saggio ginnastico saranno accompagnati dall'orchestra del «Circolo amici della musica» del Cantiere, diretta dal maestro Zuliani.

Il tema d'italiano nell'esame di maturità classica. Ai candidati alla maturità classica è stato proposto di svolgere, quale prova scritta d'italiano, uno dei due temi seguenti:

I) Analisi estetica dei seguenti versi dei «Sepolcri» del Foscolo sul campo di Maratona:

«ove a te sacrò tombe a' suoi prodi:»
Il navigante
che veleggiò quel mar sotto l'Eubea
vedea per l'ampia oscurità scintille
balenar d'elmi e di cozzanti brandi,
fumar le pire igneo vapor, corrusche
d'armi ferree vedea larve guerriere
cercar la pugna, e all'orror de' notturni
silenzi si spandea lungo ne' campi
di falangi un tumulto e un suon di tube
e un incalzar di cavalli accorrenti
scalpitanti su gli elmi a' moribondi,
e pianto, ed inni e delle Parche il canto».

II) La guerra di Crimea e il Congresso di Parigi. Narrazione sintetica e valutazione.

Fra silenzi di tombe tragiche e cupe visioni di leggenda

I sotterranei della chiesa dei Gesuiti nel loro pauroso mistero

Versioni, impressioni e contraddizioni di storiografi - Episodi lugubri nei racconti di testi ineccepibili - Lo scheletro seduto e la scarpina della baronessa morta

Due fatti nuovi (poichè non sono vagliati e comprovati; diciamo, anzi, due elementi di indagine) possiamo aggiungere agli altri raccolti negli articoli precedenti: 1) che nel mezzo della chiesa, nel sottosuolo in corrispondenza al centro della grande navata, vi sia uno spazio cioè la cosidetta «camera rossa» murata all'epoca di Giuseppe II; 2) che la «torre del silenzio» della chiesa fosse preesistente (e quindi anche i sotterranei) alla chiesa dei Gesuiti.

Non vogliamo sciorinare apprezzamenti su queste supposizioni: le raccogliamo a titolo di cronaca. Gli intenti nostri non debbono essere dimenticati: far luce dove è tenebra, non vuol dire lasciarsi condurre sulle ali della fantasia. Finora non abbiamo voluto, deliberatamente, esporre le nostre impressioni sulla tanto discussa questione dei sotterranei. Diamo ospitalità alle interpretazioni di persone degne della nostra estimazione, e raccogliamo — è un compito che rientra nell'inchiesta — tutto il materiale probatorio o no delle varie supposizioni. Ma appunto perchè mentre da una parte c'è una realtà tangibile, ma impenetrabile, e ci troviamo a esser come fuori da una porta di bronzo al di là della quale le visioni di leggenda possono avere un fascino esclusivamente fantastico, crediamo che si debbano muovere le autorità per la composizione di una commissione di competenti, incaricata di visitare le catacombe triestine e rintracciarne le gallerie sotterranee che dal castello scendevano nella città bassa.

La "camera rossa,,

La vita dei padri aulici a Trieste fu studiata, come abbiamo ricordato nei precedenti articoli, da uno dei nostri storici, dal Tribel, che fu il solo — per quel che ci consta dopo aver consultato altri testi — a descrivere i sotterranei e ad averne sentore. Prima del 1882, cioè prima che parlasse il Tribel, ne rivelò la esistenza l'architetto Cipriano De Nardo. Alcuni anni prima del 1880 egli restaurò la chiesa e la visitò anche nei suoi oscuri meandri. Questa circostanza ci venne confermata dal cav. Romeo Petracco.

— Ero giovanetto e la mia famiglia — dice il cav. Petracco — dimorando nella casa vis-a-vis alla chiesa conobbe l'architetto, che mi fece scendere prima dell'80 nei sotterranei. Fu dal tetto, che per una scala a chiocciola discesi nel sottosuolo, anzi per poco non caddi nel pozzo, che si trova al termine della scala. Vi gettammo un sasso, ed ebbi la sensazione che il pozzo fosse profondo assai e in comunicazione col mare. In una nicchia semicircolare vidi addossato al muro uno scheletro, e poco lungi c'era una scarpina di donna.

— Fu vista anche da altri la scarpina da signora, ma è ragione di credere che si tratti di quella asportata dalla cripta dei Petazzi e che doveva appartenere alla baronessa di Dornberg, la quale vi fu sepolta nel 1720.

— Può darsi. Però la presenza delle catene, e degli anelli nelle celle mi dà ragione di credere che quelle fossero vere e proprie carceri.

— Perfettamente. Lo ammettono anche i gesuiti contemporanei, però a tali scopi se ne sarebbero serviti solo i rappresentanti delle autorità austriache.

— Certo è che, proseguì il cav. Petracco, dopo le rivelazioni dell'arch. De Nardo, i passaggi, allora ancor aperti, furono chiusi. Ho avuto l'impressione che non si trattasse di tombe, ma di vere e proprie celle carcerarie, e tanto più lo ricordo perchè in una cella c'era un anello all'altezza del collo di una persona, e restai inorridito scorgendo uno scheletro accasciato sul sedile di pietra. Una forte corrente d'aria spense la candela e tornammo carponi finchè l'architetto riaccese la luce e potemmo uscire.

L'„Alta Corte di giustizia" nei sotterranei

Questo ci raccontò il cav. Petracco. Un particolare del tutto nuovo per noi ci fu segnalato dal rag. Oscar Incontrera, studioso che pubblicò sulla «Vita Nuova» una serie di articoli sulle chiese triestine.

Egli ci ha dichiarato quanto segue:

— Nella parte inesplorata dei sotterranei della chiesa dei Gesuiti, in corrispondenza alla metà del tempio, c'è la così detta «camera rossa», che serviva, secondo gli usi dei padri aulici, ad alta corte di giustizia. La camera rossa dev'essere stata murata al tempo di Giuseppe II. Nell'archivio diplomatico, che si conserva nella nostra biblioteca civica, esaminando i manoscritti voluminosi di Luigi de Jenner, insigne raccoglitore di carte patrie, che fu cancelliere municipale, trovai un documento, credo del 1670, in cui si fa cenno della fondazione dell'inquisizione.

A questo punto abbiamo osservato al nostro interlocutore che la data non deve corrispondere. La «Santa inquisizione» fu istituita a Trieste nel maggio 1551, e ciò fu solennemente pubblicato nella cattedrale di S. Giusto dal vescovo Antonio Pereguez Castilegio, spagnolo nativo da Cividad Rodrigo, la cui nomina fu avversata — come scrive il Babudri — dal Comune di Trieste per la soverchia severità del prelato nello scagliar censure. Ma non è escluso che nella serie delle pergamene dell'antico archivio della vicedomineria (1400-1790), pazientemente copiate dal buon Jenner in un periodo ventennale, e di cui si servirono il Kandler, il Rossetti e Attilio Hortis, vi sia la descrizione dei sotterranei della chiesa dei Gesuiti.

I documenti fotografici

Con le fotografie che oggi riproduciamo diamo la riproduzione della nicchia, dove si vedono ossa umane, e del passaggio donde si accede nelle celle. Tra le persone autorevoli che visitarono i sotterranei in altra epoca, quando cioè i segni e l'oblio del tempo eran intatti, ricordiamo l'egregio ing. [illegible]. Crediamo che egli sia tra i competenti a pronunciarsi in merito alla destinazione delle celle e dei meandri della chiesa. L'iniziativa spetta ora alle autorità: l'opinione pubblica ha manifestato il desiderio di conoscere ciò che vi è di vero nei sotterranei e soprattutto vuole conoscere le gallerie comunicanti tra il castello e la chiesa dei Gesuiti.

Uno dei lati della questione che più ha dato a pensare agli storici è quello della cosidetta «Torre del silenzio», cioè la scala a chiocciola che dal rifugio adduce al basso nel sottosuolo e all'alto nelle soffitte e sul tetto. Questa torre, secondo Antonio Leiss, è d'origine medioevale, e allorchè le fondamenta della chiesa dei Gesuiti furono costruite, la torraccia sarebbe stata lasciata intatta, per utilizzarla come torre campanaria. Abbiamo delle ragioni per non accettare l'ingegnosa spiegazione del Leiss, il quale in proposito ci scrive:

Si è dissepolto, dopo tanti anni il problema dei sotterranei dei Gesuiti ed esso, particolarmente per il lato romantico-misterioso della questione, interessa vivamente i cittadini.



I sotterranei della Chiesa dei Gesuiti. (Nicchia semicircolare nella camera inquisizionale.)

Ultimamente, nello studiare le antiche forme delle cinte murarie della nostra città, mi volli sincerare della parte che i sotterranei anzidetti avrebbero potuto avere in quelle costruzioni guerresche e credo di essere arrivato a conclusioni nuove che vorrei esporre ora, avendole neglette nell'articolo che fu pubblicato il 15 maggio u. s.

Anzitutto si deve però studiare l'attività eventuale di un presunto tribunale inquisizionale e dei Gesuiti in genere a Trieste, per vedere se esso, rispettivamente essi, ci entrino in qualche modo nella facenda dei sotterranei.

L'«Inquisizione», come si sa, ebbe origine con la bolla di Papa Innocenzo III, pubblicata in seguito alle decisioni del Concilio lateranense del 1215, per combattere l'eresia dilagante nella Francia meridionale, ove ancora dal 1209 Filippo II Augusto di Francia aveva scatenate addirittura delle crociate contro i Catari e gli Albigesi, le due sette suscitate da Pietro Valdo di Lione. Poi non si usò per lungo tempo più dei poteri conferiti da detta bolla papale, fino a che non cadde il potere dei mori nella Spagna. In allora Isabella di Castiglia trovò il massimo appoggio negli ordini cavallereschi (S. Jago, Alcantara e Calatrava) e nel clero, i quali si diedero a combattere ad oltranza contro l'eresia, guidati dal terribile Torquemada, che rimise in vigore la bolla del 1215, aprendo i tribunali dell'Inquisizione in tutta la Spagna. Proprio in allora, 1492, Cristoforo Colombo scopriva l'America, avvenimento che serve a ricordarsi della data in cui ricominciò la persecuzione dei nemici della Chiesa cattolica.

L'„Inquisizione" e i Gesuiti

L'Ordine di Gesù non esisteva però ancora, perchè esso fu fondato appena nel 1534 da Ignazio di Lojola, quando il papa Paolo III tenta di opporsi allo sviluppo minaccioso del luteranesimo. In questa lotta i gesuiti si specializzarono, servendosi talvolta anche di mezzi occulti ed imponendosi in fine anche nelle lotte politiche ed influendo sugli avvenimenti più importanti per l'intera umanità. Si servivano essi degli individui più intelligenti, di cui curavano l'educazione speciale, assopendo nell'individuo ogni personalità, e finirono coll'osare tanto da giungere, nel 1759, fino al tentato regicidio nel Portogallo. La reazione fu violenta quanto immediata. Cacciati subito dal Portogallo, dopo pochi anni sono allontanati anche dagli altri paesi civili, e precisamente nel 1773, e persino dall'Austria cattolicissima, ma gelosa delle sue faccende di Stato.

I rapporti fra i gesuiti ed i tribunali dell'Inquisizione non sono bene chiari; certamente il fare silenzioso dei primi permise alle menti accese di esagerare l'entità di tali rapporti in non pochi casi. A Venezia tanto l'Inquisizione che i gesuiti trovarono sempre una riguardosa ma tenace resistenza nel Governo, specialmente quando questo fu consigliato dalla saggezza di Fra Paolo Sarpi, il quale nel 1617 quasi rimetteva la vita nella lotta contro la intromissione della Chiesa nelle faccende politiche veneziane. E' uno dei vanti della Repubblica di S. Marco quello di non aver mai permesso un «auto da fè» nè di essersi prestata a persecuzioni religiose quali quelle che avvenivano negli altri paesi.

Vediamo dunque che nelle nostre parti tanto l'Inquisizione che i gesuiti non ebbero nella storia l'importanza che essi ebbero altrove. E le indicazioni storiche pervenuteci lo confermano. L'Ordine dei gesuiti si stabilisce a Trieste appena nel 1619, stentatamente arriva a costruire la sua chiesa di S. Maria Maggiore nel 1638, usufruendo frattanto della piccola chiesa cadente di S. Silvestro. Malgrado il potere che deriva ai gesuiti dalla istruzione che essi impartiscono ai figli dei nobili nel loro piccolo collegio, solo con pena ed infinite istanze essi ottengono dalla liberalità dei cittadini la costruzione di alcuni altari e la prosecuzione della costruzione della chiesa stessa. Solo nel 1682 ha luogo la consacrazione di questa ultima e, vedi combinazione, subito prende fuoco la cupola, sichè si deve provvedere alla sua ricostruzione. Nel 1713 è concesso ai gesuiti di Trieste di aprire un Seminario, ma appena nel 1753 si orna l'abside maggiore della chiesa loro, segno che fino allora essa era rimasta nello stato rozzo, mostrando l'intonaco greggio disadorno. Già nel 1751 i gesuiti avevano dovuto assistere impassibili al decreto di tolleranza religiosa emanato da Maria Teresa, nel quale si permetteva la libera pratica ai greci, ai luterani ed agli elvetici, tutti numerosi qui a Trieste.

I Gesuiti poterono dunque svolgere la loro attività a Trieste fra il 1619 ed il 1751, cioè per 132 anni. Di questi gran parte dovettero esser impiegati da loro per costruire la chiesa, il collegio ed il seminario, cioè per l'impianto che avrebbe loro permesso appena in seguito di svolgere tutto il loro programma.

Le indicazioni storiche ci permettono inoltre di constatare che contemporaneamente a Trieste si favorivano tutti gli altri ordini religiosi già da secoli stabilitisi nella città e certamente poco favorevoli al sorgere del nuovo ordine di Gesù. V'erano p. e. i Francescani fuori di Porta Cavana che avevano in loro potere la famosa Confraternita dei Nobili, i quali fin dalla metà del secolo XIII tenevano desti i sentimenti dell'aristocrazia e quindi del Consiglio cittadino, senz'altro potentissimi.

I sotterranei e Kandler

Ma vi sono i famosi sotterranei... e si deve trovare una spiegazione che ne giustifichi l'esistenza. Essa si può forse trovare nella nota che il Kandler pone in data 1369: «Trieste stretta di assedio dai veneti, vuol darsi a Carlo IV; si determina di darsi ad Alberto duca d'Austria. Non vedendosi soccorsa da questi, nè da altri, perduti i castelli di Moncolano e di Montecavo, si rende ai Veneti salva la vita, e dura qualche anno (1372) in soggezione. Per tenere in freno la città si fabbricano dai Veneti i «due castelli», l'uno al monte, detto di S. Giusto, l'altro al mare, presso Pozzacchera, questo secondo ha nome «A Marina».

Quando i Gesuiti ottennero dalla pubblica munificenza dei terreni vicino la chiesetta di S. Silvestro, al di là della via che saliva verso il castello, si trovarono ad avere delle rovine di questo secondo castello solidamente piantate sul ripido declivio. Sistemare quel fondo era cosa immane, tanto più che la munificenza cittadina era ben limitata, come sappiamo. Essi dovettero quindi tentare di usufruire di quanto v'era sul fondo di pietre e specialmente di costruzioni buone. Così conservarono il torrione con la scala interna a chiocciola, ora dietro l'altare maggiore della chiesa, e conservarono anche gran parte dei locali terreni del fortilizio, divenuti così sotterranei nelle fondamenta della chiesa. I gesuiti trovarono anche il corridoio sotterraneo che congiungeva i due forti veneti e lo lasciarono.. già non si sa mai... E conservarono anche gli attrezzi di giustizia che trovarono abbandonati nei locali, chè la tortura, la famosa tortura, non era espediente per far confessare solo dei preti e frati, ma anche della giustizia civile. E ciò è tanto più verosimile in quanto che al tempo in cui i Gesuiti poterono usufruire di quel terreno, alla metà del 1600, l'Inquisizione era ormai sullo spirare e si limitava a forme forse non meno condannabili, ma meno bassamente feroci di quelle in voga nei secoli precedenti; neppure nella Spagna non si facevano più gli «auto da fè».

Credo che il mio modo di vedere non sia errato e spero che esso contribuisca almeno ad eliminare quell'aspetto truce-romantico che finora il popolino amava dare al problema dei sotterranei dei Gesuiti della nostra città, mentre esso va considerato al lume delle più severe ricerche storiche anche per la dignità dei nostri avi, i quali invero non furono mai feroci, nè mai permisero che altri si servisse di mezzi barbari per sopraffarli».

Qualche appunto

Abbiamo dato ospitalità alla lettera del Leiss, integralmente; ma non consentiamo con lui nel giudicare l'origine della «torre del silenzio» e delle celle espiatorie. Il castello così detto A marina» non sorgeva nell'ubicazione della chiesa dei Gesuiti, ma faceva parte delle mura e costituiva il baluardo, di fronte al porto vecchio, con tre ordini di torri, circondato dal mare e comunicante con terraferma mediante ponti levatoi con barbacani. Dietro a questo baluardo, oltre il fossato, s'estendeva la «piazza grande». La chiesa dei Gesuiti, dunque, non ha nulla di comune con il castello «A marina».

Nè ci ha persuaso la storia che il Leiss fa dell'ordine dei Gesuiti a Trieste. Ce ne occuperemo un'altra volta, e vedremo come questa compagnia costituita dall'Austria quando la lotta per il primato commerciale nell'alto Adriatico, fin dal primo seicento, si coordinava a un piano di intedeschimento con importazione di famiglie d'oltr'alpe a Trieste, abbia sostenuto continue vertenze con il maggior Consiglio del Comune e come essa mai fosse accetta al popolo, tanto che, venuta meno agli scopi politici dell'Austria, fu soppressa e alienato il suo immenso patrimonio. Si pensi che fino al 1780 il bilancio della Compagnia di Gesù, mercè i suoi privilegi cesarei, consentiva redditi e un giro di denaro tali, che il bilancio del Comune rappresentava al confronto ben poca cosa. Non si trattava dunque di una povera accolta di padri, ma di una vera e propria società aulica, privilegiata, oligarchica, alla quale per un secolo e mezzo fu affidata d'obbligo l'istruzione e l'educazione della gioventù triestina.

Che i sotterranei servissero a carceri durante l'attività dei padri aulici è materia d'indagine. Finora nessun documento ha potuto essere rintracciato e tale circostanza resta avvolta nel mistero.

I sotterranei della Chiesa dei Gesuiti. (Recente fotografia del passaggio dalla camera inquisizionale alle celle espiatorie.)

Movimento sindacale

Per la gente di mare. La Federazione fascista autonoma degli addetti ai trasporti marittimi e aerei comunica:

Le conclusioni delle trattative sul carovita dei marittimi sono già state rese note con comunicato ufficiale.

La rappresentanza della gente di mare, alle gravissime richieste degli armatori, sostenute con largo impiego di argomentazioni sulla situazione dell'industria marittima, ha, con fermezza, contrapposto dati e rilievi tecnico-economico-sociali, frutto di studio accuratamente compiuto.

La riduzione in definitiva apportata alle indennità di carovita, basata su elementi concreti quali il decreto sulla diminuzione del prezzo del pane e di quello del grano di nuovo raccolto, nonchè sul dovere di portare onesto contributo alla battaglia economico-finanziaria che il Governo nazionale conduce, è stata riconosciuta siccome massima insuperabile dalle supreme gerarchie politiche, intervenute per favorire e determinare la conclusione del dibattito.

In relazione a detta conclusione, S. E. il ministro delle Comunicazioni on. Ciano, su istanza del commissario della Federazione marinara fascista on. Magrini, ha autorizzato la Federazione stessa a stringere accordi con la Direzione della «Provvida», per far partecipare le famiglie della gente di mare ai vantaggi della benefica istituzione.

In un ulteriore incontro fra le rappresentanze armatoriali e dei marittimi vennero trattati altri problemi e questioni proposti dalla gente di mare. Venne decisa la nomina delle rispettive rappresentanze per la formazione dei regolamenti e dei contratti d'arruolamento per le compagnie transatlantiche, nonchè per gli armatori da carico, fissando gli incontri relativi per la prima quindicina di settembre, dopo compiuta la rispettiva preparazione.

Venne fissato un prossimo convegno a Genova per la formazione del contratto d'arruolamento del personale dei rimorchiatori di quel porto, per poi procedere ad analoga formazione via via per gli altri porti.

Venne determinata la corresponsione dell'indennità carovita anche per le giornate non fruite di licenza e di riposo festivo, con decorrenza dal 1.o aprile u. s. per le navi da passeggeri e miste, e dal 1.o luglio prossimo per quelle da carico.

Venne concordata in linea di massima l'istituzione dell'Ufficio collocamento ufficiali della Marina mercantile presso l'Associazione marinara fascista, e ciò anche per ragioni organiche e morali intese a combattere la mala pianta del sensale d'imbarco, con riserva di esaminare il progetto del regolamento già approntato dall'Associazione stessa, in modo che il funzionamento s'inizi possibilmente col 1.o agosto p. v.

Venne deciso di togliere la limitazione delle indennità di carovita spettate ai radiotelegrafisti, quale stabilita nel primo concordato marinaro nel novembre 1925.

Vennero presi accordi per un procedimento sistematico e organico della trattazione delle questioni di contenzioso particolare tra le delegazioni della Associazione marinara e le singole Federazioni armatoriali, nonchè fra gli organi superiori confederativi nei casi di mancato accordo.

Non si raggiunse un'intesa nei riguardi della corresponsione dei premi di economia del combustibile agli equipaggi, e il commissario della Federazione marinara fascista si è riservata libertà d'azione per conseguire la decisione.

Sul problema dell'imbarco degli allievi di coperta e di macchina è stato deciso un riesame completo della questione, in rapporto anche all'iniziativa ministeriale per le navi-scuola.

Per quanto riguarda l'applicazione dei regolamenti organici delle compagnie sovvenzionate maggiori, preso atto che il Consiglio di Stato ha respinto la domanda di sospensiva presentata dalle dette compagnie, la Confederazione degli armatori, di fronte alle rinnovate e vive rimostranze del commissario della Federazione marinara, ha assicurato che l'applicazione avrà luogo senz'altro.

Per la formazione del Regolamento organico delle compagnie esercenti linee sovvenzionate utili, sarà prossimamente convocata la commissione consultiva, e così dicasi per il relativo contratto d'arruolamento, mentre è già completo il Regolamento organico per le linee sovvenzionate minori e il contratto d'arruolamento per le maggiori.

Per il contratto di lavoro del Sindacati tecnici e impiegati metallurgici. Giovedì 30 c. m. si terrà a Monfalcone nella sala dell'Albergo Roma alle 17.30 l'assemblea per la lettura della seconda parte del contratto di lavoro. Venerdì 1.o luglio avrà luogo a Trieste nella sala Dante via Gabriele D'Annunzio alle ore 19 l'assemblea generale con lo stesso ordine del giorno. In entrambe le sedute interverrà l'ispettore dell'industria.

Sindacato provinciale tabacchi. Tutte le operaie addette alla manipolazione tabacchi sono pregate di trovarsi oggi alle 19 in sala Dante per prendere parte alle lezioni pratiche di economia domestica, tenute a cura del Fascio femminile.

Festa della scuola a Santa Croce. Organizzata dal caposcuola signor Angelo Falzari, fu tenuta domenica nei locali del Ricreatorio la festa pro dote della seconda scuola di Santa Croce (già della Lega Nazionale).

Il simpatico trattenimento fu iniziato col canto di «Giovinezza». Seguì il monologo «Bimba terribile», detto con garbo dalla bambina Vlastimila Tenze; gli scolari Umberto Sulcich e Giuseppe Bogatez recitarono spigliatamente un dialogo tratto dall'«Avaro» del Goldoni; gli alunni di terza cantarono «O Gloria» del Faust. Seguì un duettino «Lungi, lungi», cantato con bella voce dalle alunne Iolanda Bortolotti e Gisella Fabris. Il primo corso integrativo contribuì alla festicciuola con una briosa commedia (istruttrice maestra Margherita Marini). La quarta classe diede un saggio di ginnastica (istruttore il maestro Giovanni Cremasco). Va notata la buona pronuncia italiana dei piccoli attori.

I numeri di canto erano accompagnati dal maestro Guido Nattek, il quale anche in quest'occasione dimostrò il solito, encomiabile zelo.

La festa pro dote della scuola a Tomadio. Domenica scorsa ebbe luogo la festa pro dote della scuola maschile di Tomadio con l'intervento del podestà e di numeroso pubblico. Il simpatico trattenimento, che cominciò con l'inno alla Scuola e si chiuse con l'inno a Balilla, comprendeva un ricco e svariato programma: una commediola, monologhi, dialoghi, canzoni, infine proiezioni luminose. Gli alunni, tutti allogeni, pazientemente istruiti dal caposcuola e dalle due maestre, disimpegnarono il loro compito con disinvoltura, brio e vivacità, riscotendo caldissimi applausi.

Il 26 corrente venne aperta nella medesima scuola la mostra didattica dei vari lavori manuali eseguiti dagli alunni, mostra molto frequentata dai rispettivi genitori e da quanti amano la scuola.

La Mostra didattica nella Scuola di Guardiella. Martedì e mercoledì, 28 e 29 corrente, la Mostra didattica della Scuola di Guardiella sarà aperta al pubblico dalle 9 alle 13 ininterrottamente.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 19.30 sono convocati in palestra tutti gli iscritti alla sezione nuoto.

Unione Operaia Triestina. Questa sera alle 20 ha luogo in sede l'assemblea generale straordinaria; mancando il numero legale dei soci l'assemblea avrà luogo mezz'ora dopo con qualunque numero d'intervenuti.

A. S. Edera. La sezione nuoto, oggi, martedì, alle 18.30 allenamento waterpolo; domani alle 9.45 con qualunque tempo allenamento collettivo alla presenza del trainer.

Associazione escursionistica Tocai. Questa sera alle 30.30 seduta.

C. S. Alabarda. Domani solita gita balneare. Ritrovo dei partecipanti alle 14.30.

Gruppo escursionistico Virtus. Questa sera si raduna la direzione.

Gruppo escursionista Stella Alpina. Questa sera si raduna la direzione alle 20.30; giovedì i soci sono convocati a seduta ordinaria alle 20.30. Sono aperte le iscrizioni per la gita di domenica e per la manifestazione della C. C. Liberi Forti (primo convegno regionale escursionistico).

Sezione Rionale di S. Giacomo «Mario Trevisan». La Sezione calcio è convocata in sede, Campo S. Giacomo 5, giovedì prossimo alle 21.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30 sono convocati i soci per importanti comunicazioni.

C. S. «Trieste». Stasera i boys in sede.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera alle 20.45, prove della Sezione flutistica. Domani alle 20, squadra ginnastica. Per giovedì sono convocati tutti gli escursionisti.

C. S. «Pro Servola». I calcisti si trovino domani 29 corr. alle 17, sul campo di S. Andrea, per l'incontro di campionato.

L'arresto movimentato di un borsaiuolo

Altri arresti per varî reati

E' raro che si riesca a cogliere l'autore di un borseggio in tram. Di solito i borseggiati si accorgono del brutto tiro, quando il tizio che ha in saccoccia il loro portamonete è già lontano. Ma se il caso è raro, non è impossibile.

Ieri nel pomeriggio, verso le 13.40, il signor Francesco Cosovel, abitante in via Media N. 9, si trovava sulla piattaforma posteriore di una vettura tramviaria della linea N. 5, proveniente da piazza del Perugino. Quando il veicolo fu nei pressi della via Ugo Foscolo, il Cossovel si accorse con dolorosa sorpresa di essere stato alleggerito del portafogli contenente 230 lire in contanti e vari documenti. Cercò subito d'individuare al caso tra i passeggeri il ladro, e fu fortunato, poichè in quel mentre un tizio sceso precipitosamente dal tram in corsa, si affrettò ad allontanarsi verso la piazza dell'Ospedale, ma il Cossovel sceso a sua volta, informò del borseggio un milite fascista che si die' ad inseguire lo sconosciuto, il quale fu in breve raggiunto. Perquisito, fu trovato in possesso del portafogli rubato, che fu restituito al proprietario. Quindi, accompagnato dal milite l'individuo fu tradotto al Commissariato di p. s. del V distretto. Interrogato, si qualificò per Giovanni Busi fu Bartolomeo, di 29 anni, abitante in androna delle Pancogole N. 4. Dopo interrogato, fu tradotto alle carceri del Coroneo.

— Gli agenti del Commissariato di p. s. del III distretto, procedettero ieri all'arresto di Ernesto C., di Giuseppe, senza fissa dimora, perchè ritenuto autore del furto di una penna stilografica d'oro, del valore di circa un centinaio di lire, commesso in danno di certo Riccardo Gallo. Dopo interrogato il C. fu passato al Coroneo.

— Mentre domenica sera dalle 16 alle 24, si svolgeva nella sede della sezione rionale fascista «Quis Contra Nos?», a S. Giovanni di Guardiella n. 702, una festa campestre, un tizio, introdottosi furtivamente tra i partecipanti riuscì ad impossessarsi di tre borsette e di una macchina fotografica. Tentò poi di eclissarsi rapidamente, ma le sue mosse erano state osservate da alcuni presenti che lo acciuffarono e lo consegnarono a due agenti di p. s. del Commissariato del IV distretto.

Interrogato, si qualificò per Romeo C.. La refurtiva gli fu sequestrata e restituita ai derubati, mentre lui fu tradotto alle carceri del Coroneo.

— I carabinieri della squadra in borghese procedettero ieri all'arresto di tale Gioacchino Gori fu Antonio, di 40 anni, da Rimini, abitante in via Tor S. Lorenzo, perchè colpito da mandato di cattura della locale Procura del Re, dovendo espiare un anno di reclusione per furto.

Gli stessi militi arrestarono ieri il pescivendolo Francesco Rositti, di 37 anni, da Pirano, abitante in via Tor San Lorenzo N. 4, e il bracciante Vittorio Violini, di 40 anni, abitante in via Lazzaretto vecchio N. 25, imputati di furto. Fu pure arrestata tale Francesca Locovig, di 57 anni, da Rovigno, abitante in via Leonardo da Vinci N. 1, perchè colpita da mandato di cattura dovendo espiare 2 mesi di reclusione per spaccio di cocaina.

Zia e nipote investite dall'auto

Una motrice tramviaria investe un carro

Sonia Acugito, di 57 anni, abitante in salita di Gretta n. 6, stava rincasando ieri alle 10.30 assieme ad una nipotina, Danula Gampolidis, di 2 anni, allorchè fu raggiunta dall'auto N. 74-2325, di cui non aveva udito, perchè un po' sorda, il segnale d'allarme. Urtata ed atterrata, la donna trasse dietro la nipotina che, a differenza della zia rimasta incolume, riportò una lesione alla testa. Fermata l'auto, lo «chauffeur» trasportò le due cadute all'ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno riscontrò alla Gampolidis un grosso ematoma alla bozza frontale sinistra. Medicata e giudicata guaribile in un paio di giorni, la bambina fu riportata a casa.

— Pietro Crecich, di 46 anni, abitante a Barcola-Bovedo N. 389, saliva ieri alle 13.30 col suo carro tirato da un cavallo, la via Coroneo, quando all'altezza delle carceri una motrice tramviaria della linea N. 10, che procedeva in senso inverso, urtò il veicolo nella parte posteriore e provocò un brusco sobbalzo che fece perdere l'equilibrio al carrettiere, il quale capitombolò a terra. Soccorso da alcuni presenti, il Crecich si rialzò e nel frattempo qualcuno telefonò alla Guardia medica. Il sanitario di turno constatò che il Crecich aveva riportato la frattura del polso sinistro. Trasportato all'ospedale Regina Elena, il carrettiere ebbe ulteriori cure e quindi uscì per riprendersi il veicolo che era stato custodito da uno dei presenti all'accidente.

Il solito feto

In un punto scarsamente frequentato, dietro alle officine del gas, nei pressi della via Carbonara, ieri nel pomeriggio, una popolana colà di passaggio, scorse a terra un involto. Incuriosita lo prese e con un senso di ribrezzo constatò che conteneva una massa sanguinolente. Avvertito della scoperta il Commissariato di via Amerigo Vespucci, si recarono subito sul posto il maresciallo Curcio e l'agente Milici, i quali accertarono che si trattava d'un feto. All'ospedale Regina Elena, dove il cadaverino fu fatto poi trasportare, i medici rilevarono che il feto era di sesso maschile ed espulso dall'alveo materno dopo 5 mesi di gestazione. Dopo di ciò il feto fu deposto nella Cappella mortuaria.

Il Commissariato ha incaricato alcuni agenti di occuparsi del fatto per le relative indagini.

Cadendo da un pero. Iersera, verso le 21, fu accolto nel decimo reparto dell'ospedale Regina Elena il contadino Giovanni Auer, di 59 anni, abitante a Sant'Antonio in Bosco n. 19. Il sanitario di turno all'astanteria gli riscontrò una contusione al piede destro e la frattura del polso sinistro, lesioni che l'Auer aveva riportate in seguito ad una caduta dall'alto di un pero, nel frutteto di sua proprietà. L'infortunio accadde iersera, verso le 19 e il ferito, soccorso dai congiunti, era stato poi accompagnato nella nostra città dal cognato Luigi Pettaros, il quale aveva noleggiato allo scopo un autotassametro.

Un colpo di forbice. Sfrondando i cespugli nel giardino di sua proprietà, certo Giovanni Ghersettig, di 36 anni, abitante a Roiano Verniellis n. 561, iersera, s'inferse accidentalmente un colpo di forbice al braccio sinistro, producendosi una ferita di punta e taglio, profonda 3 centimetri. Verso le 21, il Ghersettig ricorse all'ospedale, dove fu medicato. Poi potè rincasare.

Movimento delle malattie contagiose dal 19 al 2 giugno 1927. Scarlattina 5, febbre tifoidea 8, paratifo 1.

La Banca dell'Economia Nazionale in Varsavia

(Bank Gospodarstwa Krajowego w Warszawie)

rende noto che, a sensi del Par. 16 dello Statuto, il 24 e 25 maggio 1927, è stata eseguita nei locali della banca la

PRIMA ESTRAZIONE

delle Lettere di pegno al 4½% e 4% della ex Banca Provinciale per il Regno di Galizia e Lodomiria, rispettivamente della Banca Provinciale Polacca, assunte e convertite dalla Bank Gospodarstwa Krajowego in base al rescritto del Ministero delle Finanze del 17 novembre 1926, L. D. O. P. 2386/II.

Furono estratti i seguenti tagli:

Lettere di pegno al 4%

Serie II, nominali corone 200, convertite in **zloty 18.44**

15	18	25	35	158	179	192	202	213	256	323
329	377	398	411	418	478	488	571	585	595	632
644	1124	1147	1150	1158	1160	1335	1356	1366	1471	1545
1757	1800	1801	1807	1881	1882	1997	2013	2104	2122	2126
2143	2186	2215	2260	2282	2313	2318	2327	2396	2448	2498
2512	2576	2596	2637	2655	2672	2699	2701	2704	2705	2765
2792	2804	2834	2867	2910	2916	2954	3000	3002	3043	3057
3064	3087	3088	3109	3244	3283	3284	3292	3337	3342	3363
3392	3422	3431	3461	3540	3604	3613	3634	3679	3689	3711
3826	3902	3911	3950	3966	4105	4122	4124	4143	4172	4174
4237	4268	4270	4272	4279	4282	4304	4320	4350	4395	4464
4467	4480	4488	4506	4511	4535	4546	4576	4609	4610	4630
4664	4666	4713	4725	4741	4751	4780	4802	4815	4902	4925
4943	4956	4985	5048	5202	5416	5447	5457	5471	5474	5496
5512	5547	5565	5587	5687	5706	5967	5987	5991	6009	6018
6065	6114	6128	6132	6138	6203	6394	6448	6470	6471	6472
6479	6499	6511	6528	6529	6554	6563	6571	6585	6612	6616
6659	6662	6664	6668	6671	6675	6697	6704	6726	6752	6763
6781	6803	6807	6811	6836	6840	6901	6908	6909	6923	7020
7088	7114	7133	7162	7222	7225	7239	7249	7251	7259	7262
7308	7322	7350	7353	7409	7460	7467	7482	7528	7536	7574
7579	7593	7594	7605	7708	7714	7733	7739	7780	7803	7805
7889	7894	7905	7911	7946	7951	7970	7986	7994	7996	8023
8052	8070	8071	8073	8109	8119	8185	8189	8209	8270	8276
8283	8380	8398	8399	8405	8408	8440	8463	8476	8478	8483
8494	8516	8529	8575	8620	8622	8626	8659	8664	8668	8687
8689	8698	8699	8702	8713	8714	8725	8738	8801	8880	8925
8946	8967	8979	9003	9006	9012	9013	9028	9047	9048	9057
9076	9087	9088	9090	9092	9100	9113	9222	9296	9313	9350
9367	9369	9484	9494	9501	9509	9511	9573	9581	9590	9618
9634	9642	9660	9730	9758	9771	9793	9801	9806	9819	9822
9825	9833	9840	9815	9849	9867	9905	9919	9942	9979	9995
10004	10019	10049	10102	10103	10121	10140	10143	10155	10189	10213
10214	10351	10360	10376	10397	10403	10412	10431	10501	10515	10528
10568	10605	10638	10657	10670	10683	10702	10710	10740	10797	10810
10840	10841	10843	10915	10985	11037	11065	11067	11087	11104	11135
11142	11143	11190	11195	11203	11222	11228	11278	11364	11388	11397
11401	11448	11459	11517	11526	11562	11583	11651	11655	11741	11789
11806	11813	11900	11901	11911	11940	11986	12006	12013	12022	12027
12028	12091	12099	12106	12126	12128	12138	12146	12153	12158	12188
12201	12208	12240	12283	12293	12365	12447	12448	12481	12488	12493
12520	12556	12588	12661	12671	12672	12725	12726	12735	12786	12789
12881	12901	12904	12925	13056	13070	13074	13084	13167	13171	13200
13214	13231	13293	13301	13366	13378	13427	13437	13439	13526	13544
13548	13552	13563	13580	13600	13605	13611	13621	13655	13662	13678
13681	13709	13711	13765	13804	13812	13825	13835	13849	13863	13874
13905	13917	13955	13976	13988	14066	14076	14152	14164	14186	14207
14229	14301	14333	14335	14379	14429	14510	14532	14576	14596	14876
14889	14891	14920	14937	15009	15014	15059	15069	15082	15104	15113
15175	15218	15220	15244	15305	15309	15314	15413	15423	15442	15548
15558	15615	15719	15720	15773	15787	15837	15857	15868	15870	15884
15999	16026	16028	16032	16039	16162	16198	16223	16402	16404	16445
16492	16509	16520	16526	16584	16594	16604	16605	16606	16624	16630
16637	16711	16735	16743	16793	16796	16814	16836	16847	16884	16968
16994	17166	17184	17216	17217	17283	17375	17418	17487	17497	17540
17670	17699	17710	17784	17790	17802	17827	17837	17847	17893	17904
17942	17952	17972	17989	17991	17992	18023	18050	18066	18096	18101
18104	18105	18123	18161	18164	18228	18329	18330	18382	18561	18634
18659	18753	18774	18777	18843	18853	18857	18858	18859	18871	18916
18939	18993	18999	19006	19042	19080	19325	19337	19343	19345	19357
19358	19363	19384	19398	19414	19423	19433	19457	19519	19520	19538
19615	19642	19649	19692	19718	19742	19750	19859	19946	20017	20018
20034	20044	20063	20114	20139	20175	20241	20271	20273	20308	20309
20360	20385	20390	20394	20397	20480	20496	20550	20600	20603	20605
20608	20669	20673	20700	20707	20718	20719	20722	20736	20774	20781
20813	20814	20819	20838	20840	20844	20901	20931	20950	20971	20994
20995	21078	21104	21118	21122	21125	21140	21142	21180	21192	21212
21218	21257	21275	21340	21432	21442	21571	21586	21611	21670	21705
21746	21760	21798	21799	21801	21909	21943	21976	22105	22131	22143
22204	22224	22244	22269	22376	22400	22458	22525	22564	22641	22737
22766	22798	22819	22821	22888	22915	22924	23028	23068	23112	23118
23120	23148	23170	23178	23200	23221	23226	23249	23265	23287	23307
23312	23328	23400	23430	23431	23439	23585	23607	23619	23668	23674
23685	23703	23705	23707	23767	23785	23787	23863	23869	23984	23999
24065	24074	24098	24099	24145	24190	24198	24213	24215	24220	24350
24401	24407	24409	24412	24429	24443	24450	24464	24479	24578	24656
24665	24702	24779	24782	24830	24839	24903	24918	24921	24925	24955
24998	25019	25049	25054	25090	25094	25112	25120	25158	25163	25164
25186	25197	25219	25232	25277	25283	25284	25388	25415	25424	25447
25483	25516	25521	25526	25540	25566	25603	25605	25618	25641	25642
25720	25722	25732	25740	25750	25800	25882	25907	25912	25918	25940
25941	25961	26097	26170	26187	26188	26304	26329	26336	26395	26409
26437	26451	26455	26477	26486	26535	26596	26604	26609	26615	26640
26694	26819	26820	26862	26866	27038	27039	27041	27046	27115	27122
27136	27225	27229	27376	27378	27381	27427	27433	27503	27505	27507
27522	27534	27562	27563	27656	27663	27685	27704	27721	27763	27768
27771	27782	27784	27785	27799	27870	27903	27905	27918	27922	27927
27930	27933	27969	27990	28153	28159	28177	28195	28217	28408	28513
28523	28526	28527	28531	28536	28545	28560	28573	28583	28588	28602
28646	28647	28822	28828	28858	28897	28902	28916	29176	29179	29249
29260	29355	29369	29372	29463	29504	29518	29545	29551	29557	29610
29623	29683	29687	29705	29722	29730	29733	29734	29761	29765	29775
29784	29811	29825	29861	29905						

Serie III, nominali corone 1000, convertite in **zloty 92.20**

10	29	36	57	63	76	81	84	100	113	117
173	191	232	233	253	258	288	341	384	411	438
521	527	668	685	711	713	718	782	796	814	837
874	911	925	931	949	950	987	988	991	1012	1018
1037	1044	1103	1118	1126	1162	1189	1223	1244	1288	1297
1301	1321	1363	1447	1458	1496	1551	1571	1632	1714	1787
1803	1807	1816	1839	1888	1943	1962	2000	2033	2040	2075
2160	2161	2184	2217	2223	2254	2279	2311	2315	2340	2344
2385	2426	2484	2500	2545	2552	2555	2586	2611	2667	2706
2722	2737	2849	2889	2899	2921	2927	2935	2942	2953	2967
3035	3055	3059	3074	3087	3093	3107	3128	3135	3144	3166
3183	3271	3292	3312	3315	3327	3340	3352	3355	3363	3372
3376	3422	3434	3457	3527	3550	3554	3563	3590	3652	3653
3655	3679	3705	3706	3710	3801	3886	3907	3931	3933	3938
3999	4065	4068	4088	4093	4127	4143	4158	4166	4168	4190
4192	4210	4252	4256	4269	4294	4379	4401	4412	4417	4427
4439	4451	4469	4470	4476	4497	4499	4526	4550	4571	4593
4616	4627	4639	4653	4655	4663	4665	4669	4708	4715	4719
4752	4777	4798	4868	4882	4961	4989	5011	5021	5086	5088
5116	5121	5142	5150	5193	5207	5214	5228	5243	5265	5342
5407	5411	5415	5419	5437	5440	5442	5482	5491	5519	5522
5560	5565	5576	5605	5640	5641	5685	5686	5687	5728	5729
5749	5756	5784	5827	5845	5851	5858	5870	5895	5899	5921
5931	5934	5949	5960	5968	5984	5994	6044	6084	6086	6087
6088	6107	6124	6129	6141	6142	6157	6178	6200	6209	6224
6252	6254	6255	6279	6297	6331	6354	6383	6451	6461	6468
6490	6495	6501	6527	6533	6548	6553	6554	6561	6625	6644
6645	6646	6655	6665	6713	6717	6757	6763	6780	6784	6836
6842	6886	6889	6892	6901	6913	6959	6993	7014	7032	7035
7049	7070	7089	7105	7155	7177	7178	7182	7200	7236	7238
7251	7277	7313	7375	7419	7430	7444	7486	7515	7532	7605
7606	7617	7627	7630	7636	7656	7692	7698	7719	7729	7740
7808	7822	7836	7844	7872	7894	7929	7931	7939	7983	8019
8043	8065	8091	8135	8173	8193	8207	8208	8283	8350	8362
8372	8379	8388	8409	8451	8499	8527	8535	8548	8581	8711
8746	8774	8775	8800	8802	8808	8835	8847	8867	8868	8886
8897	8915	8931	8940	8947	8951	8980	8985	8991	9024	9029
9041	9082	9102	9173	9181	9182	9230	9265	9282	9289	9294
9349	9352	9355	9357	9426	9483	9495	9507	9515	9524	9566
9590	9664	9720	9771	9812	9818	9842	9869	9872	9891	9907
9914	9921	9934	9987	10003	10029	10043	10097	10105	10126	10158
10165	10171	10206	10226	10301	10323	10380	10385	10389	10427	10436
10443	10458	10516	10528	10530	10640	10754	10757	10783	10820	10838
10849	10887	10918	10923	10925	10977	10979	11004	11013	11028	11033
11044	11058	11061	11068	11104	11113	11136	11143	11150	11207	11215
11287	11291	11292	11301	11307	11349	11368	11389	11395	11427	11428
11443	11450	11466	11471	11516	11573	11580	11582	11587	11623	11646
11660	11672	11728	11778	11798	11909	11912	11920	11934	11938	11969
11979	12038	12101	12102	12125	12157	12180	12200	12204	12245	12285
12289	12300	12336	12355	12408	12432	12517	12521	12522	12528	12538
12560	12632	12638	12655	12670	12692	12709	12782	12783	12800	12821
12823	12846	12848	12866	12873	12888	12891	12925	12928	12939	12956
12989	12995	13035	13063	13103	13114	13130	13139	13153	13191	13202
13261	13264	13282	13287	13299	13308	13343	13346	13351	13363	13368
13370	13372	13437	13461	13468	13477	13495	13516	13546	13557	13570
13571	13591	13636	13655	13706	13761	13775	13776	13784	13817	13839
13840	13873	13890	13895	13908	13924	13943	13950	13991	14028	14050
14067	14120	14121	14123	14135	14173	14177	14263	14264	14301	14324
14338	14351	14356	14364	14367	14388	14475	14483	14516	14563	14575
14608	14614	14648	14657	14663	14677	14684	14718	14803	14813	14814
14831	14869	14914	14945	14955	14969	14996	15031	15080	15101	15108
15118	15120	15166	15168	15183	15185	15223	15229	15281	15290	15309
15315	15344	15354	15377	15423	15440	15457	15469	15476	15486	15497
15505	15511	15566	15572	15575	15576	15592	15601	15615	15651	15660
15676	15683	15734	15744	15747	15769	15800	15824	15834	15840	15867
15945	15976	15980	16024	16034	16076	16100	16133	16137	16140	16143
16195	16217	16243	16249	16264	16292	16316	16317	16344	16406	16455
16491	16547	16583	16588	16590	16598	16601	16639	16645	16648	16649
16708	16728	16751	16756	16788	16792	16798	16807	16816	16824	16865
16932	16960	16975	16993	17022	17033	17062	17082	17089	17104	17110
17121	17123	17124	17163	17173	17195	17200	17210	17235	17242	17262
17296	17340	17353	17419	17426	17457	17470	17511	17519	17560	17584
17586	17616	17661	17684	17711	17749	17771	17778	17785	17799	17807
17828	17835	17858	17882	17883	17901	17963	17972	17980	17992	18000
18007	18022	18040	18048	18058	18071	18086	18109	18117	18123	18125
18137	18148	18151	18158	18166	18180	18204	18302	18303	18320	18335
18344	18391	18442	18452	18482	18483	18492	18493	18511	18531	18537
18538	18557	18570	18600	18622	18623	18629	18650	18678	18690	18721
18723	18727	18764	18807	18808	18811	18814	18817	18888	18893	18902
18907	18971	18976	18995	18997	19126	19141	19148	19153	19173	19180
19230	19232	19245	19262	19309	19326	19334	19371	19386	19387	19403
19410	19412	19417	19433	19435	19440	19454	19471	19500	19515	19548
19607	19623	19652	19676	19685	19750	19755	19787	19811	19815	19908
19933	19951	19952	19987	19989	20012	20037	20039	20058	20063	20071
20116	20146	20196	20200	20213	20247	20266	20273	20293	20341	20384
20401	20428	20459	20476	20483	20515	20522	20527	20552	20672	20680
20683	20704	20722	20734	20755	20759	20792	20820	20824	20827	20865
20873	20880	20881	20887	20893	20908	20914	20915	20919	20953	21020
21048	21054	21130	21152	21164	21179	21186	21192	21204	21212	21233
21237	21238	21243	21246	21255	21257	21293	21299	21301	21317	21320
21362	21385	21386	21395	21405	21433	21435	21455	21465	21499	21529
21530	21538	21564	21590	21596	21614	21639	21690	21699	21702	21703
21706	21771	21803	21812	21828	21849	21872	21880	21911	21916	21922
21931	21960	21961	22029	22033	22037	22073	22088	22150	22165	22169
22177	22187	22188	22190	22210	22309	22319	22329	22335	22350	22352
22356	22394	22414	22421	22441	22451	22473	22476	22496	22519	22524
22564	22583	22600	22617	22636	22638	22654	22680	22689	22754	22758
22760	22779	22785	22796	22797	22798	22827	22831	22847	22848	22849
22861	22892	22926	22943	22959	22963	22968	22979	23006	23022	23100
23112	23113	23161	23175	23176	23210	23262	23264	23265	23274	23293
23336	23350	23379	23385	23426	23452	23455	23491	23494	23520	23600
23617	23637	23662	23677	23688	23701	23724	23779	23794	23807	23831
23851	23857	23871	23876	23896	23904	23906	23913	23919	23933	23974
23977	23979	24007	24008	24020	24044	24052	24056	24065	24077	24079
24093	24095	24137	24145	24235	24239	24280	24295	24302	24321	24340
24376	24398	24412	24416	24451	24455	24471	24472	24482	24493	24571
24573	24579	24582	24632	24640	24643	24660	24666	24678	24680	24727
24738	24750	24754	24763	24799	24809	24846	24852	24865	24870	24881
24883	24896	24903	24936	24953	24958	24998	25019	25044	25060	25061
25066	25120	25138	25140	25142	25165	25168	25195			

Serie IV, nominali corone 5000, convertite in **zloty 461.—**

90	111	133	149	154	183	189	205	212	238	304
307	308	363	394	457	474	496	588	592	594	715
732	772	791	802	837	847	849	859	860	970	971
1051	1122	1136	1143	1158	1166	1201	1202	1226	1256	1273
1283	1290	1335	1389	1413	1534	1537	1562	1589	1615	1632
1663	1680	1774	1783	1828	1841	1872	1976	1999	2038	2039
2042	2043	2093	2153	2165	2175	2178	2219	2248	2290	2320
2327	2330	2333	2440	2464	2490	2523	2567	2663	2682	2731
2755	2759	2770	2799	2809	2817	2830	2845	2863	2887	2913
2935	2967	2969	3021	3024	3025	3029	3034	3040	3050	3071
3080	3090	3093	3194	3257	3301	3332	3345	3359	3363	3386
3399	3422	3449	3466	3546	3550	3580	3607	3635	3663	3669
3673	3693	3703	3752	3779	3833	3909	3925	3943	3984	4007
4010	4045	4057	4104	4109	4116	4123	4125	4134	4141	4168
4215	4233	4234	4257	4294	4343	4384	4416	4422	4425	4439
4453	4498	4508	4578	4579	4627	4636	4724	4769	4770	4779
4819	4829	4830	4835	4865	4867	4875	4917	4923	5016	5056
5108	5118	5127	5137	5175	5187	5207	5213	5221	5227	5235
5253	5304	5309	5339	5374	5375	5379	5436	5446	5460	5468
5470	5515	5526								

Serie V, nominali corone 10.000, convertite in **zloty 922.—**

59	118	408	442	444	449	451	475	494	558	596
676	678	695	724	745	768	776	820	845	868	936
941	1119	1123	1149	1171	1194	1223	1228	1268	1308	1343
1387	1446	1466	1485	1488	1494	1538	1571	1590	1639	1642
1675	1678	1713	1716	1730	1733	1781	1833	1841	1842	1844
1850	1877	1966	1969	1978	2000	2014	2021	2034	2069	2106
2110	2139	2173	2195	2223	2235	2244	2304	2391	2409	2414
2456	2489	2493	2553	2583	2651	2652	2666	2713	2734	2839
2840	2884	2893	2932	2937	2938	2951	2974	2983	2996	2999
3007	3015	3020	3028	3053	3056	3071	3120	3130	3161	3250
3253	3257	3327	3384	3415	3461	3471	3544	3546	3560	3678
3719	3804	3844	3851	3907	3985	4006	4037	4091	4103	4140
4159	4168	4185	4195	4267	4501	4529	4538	4655	4658	4665
4667	4683	4749	4787	4823	4911	4965	4971	4989	4992	5009
5029	5083	5142	5263	5292	5321	5377	5442	5452	5536	5541
5614	5619	5682	5703	5815	5829	5836	5839	5885	5892	5909
5920	5973	5980	5983	5999	6087	6107	6113	6207	6227	6228
6260	6269	6301	6310	6353	6363	6368	6373	6374	6377	6380
6381	6458	6525	6535	6551	6552	6598	6606	6646	6648	6660
6720	6777	6801	6802	6803	6832	6885	6909	6916	6918	6919
6926	6931	6938	6946	6961	6973	6998	7022	7038	7140	7183
7205	7234	7291	7299	7325	7370	7374	7478	7490	7593	7626
7638	7641	7650	7782	7789	7830	7834	7877	7925	7966	7998
8031	8098	8103	8144	8145	8149	8160	8198	8199	8203	8206
8211	8220	8271	8327	8391	8392	8394	8395	8433	8443	8481
8512	8523	8533	8535	8597	8634	8682	8724	8728	8784	8823
8837	8842	8847	8881	8912	8986	9047	9068	9070	9071	9084
9091	9127	9168								

Lettere di pegno al 4½%

Serie II, nominali corone 200, convertite in **zloty 18.30**

49	167	321	642	651	911	920	1163	1397	1417	1434
1614	1616	2200	2422	2536	2712	2899	2924	3032	3037	3415
4233	4421	4540	4748	4868	4935	4964	5347	5350	5363	5389
5466	5572	5644	5874	5912	6068	6376	6420	6639	6799	6983
7019	7030	7417	7426	7445	7677	7896	8064	8274	8354	8409
8482	8778	8791	8953	9538	9580	9699	9712	9826	9920	9929
9970	9993	10161	10240	10247	10351	10609	10757	10759	10770	10807
10901	10930	11021	11221	11284	11345	11348	11383	11487	11541	11596
11632	11738	11860	11886	12002	12098	12139	12291	12310	12377	12493
12500	12518	12532	12540	12552	12561	12615	12720	12730	12742	12743
12744	12801	12917	12925	12946	12947	12982	13004	13037	13045	13077
13083	13115	13124	13245	13298	13329	13423	13458	13461	13464	13588
13726	13768	13815	13818	13858	13874	13946	13964	13982	13985	14010
14081	14082	14092	14100	14116	14125	14138	14140	14149	14154	14157
14159	14185	14192	14211	14213	14218	14219	14226	14227	14229	14232
14249	14283	14298	14303	14306	14317	14368	14380	14406	14410	14418
14420	14447	14450	14455	14457	14477	14478	14480	14486	14488	14491
14499	14506	14513	14526	14535	14545	14550	15551	14554	14569	14607
14608	14620	14667	14696	14729	14762	14783	14785	14786	14814	14819
14843	14862	14895	15047	15048	15050	15051	15065	15076	15232	15245
15259	15264	15278	15283	15286	15341	15349	15382	15386	15401	15478
15481	15497	15500	15508	15511	15524	15537	15627	15644	15745	15746
15782	15784	15786	15919	15944	15947	15991	16000	16001	16019	16036
16051	16086	16092	16097	16099	16103	16107	16110	16112	16116	16135
16185	16207	16485	16586	16643	16644	16749	16750	16752	16754	16757
16760	16840	16860	16881	16899	16900	16907	16912	16935	16940	16945
16946	17266	17295	17298	17304	17307	17316	17337	17349	17359	17366
17379	17386	17404	17420	17423	17443	17454	17479	17490	17535	17548
17575	17630	17701	17771	17772	17775	17819	17848	17849	17861	17870
17889	17908	17912	17930	17972	17974	18021	18022	18036	18046	18131
18179	18318	18340	18346	18366	18367	18370	18486	18491	18500	18502
18503	18523	18723	18746	19246	19250	19257	19394	19400	19456	19960
20042	20135	20139	20143	20210	20216	20218	20240	20353	20378	20396
20426	20433	20438	20439	20446	20447	20454	20463	20485	20505	20516
20525	20608	20618	20623	20637	20638	20690	20703	20706	20722	20727
20730	20751	20758	20824	20877	20910	21063	21065	21066	21099	21101
21103	21117	21121	21133	21188	21240	21254	21331	21336	21337	21342
21360	21422	21427	21434	21456	21462	21465	21473	21528	21541	21545
21567	21569	21640	21680	21703	21721	21730	21742	21745	21750	21781
21783	21794	21815	21842	21850	21898	22112	22138	22157	22171	22182
22186	22194	22196	22251	22268	22287	22295	22296	22302	22320	22321
22325	22332	22349	22412	22418	22424	22428	22442	22448	22472	22473
22523	22581	22591	22616	22663	22691	22712	22728	22752	22774	22783
22823	22835	22890	22962	22975	22976	22980	23025	23056	23057	23080
23085	23086	23096	23106	23116	23123	23268	23302	23313	23319	23347
23359	23373	23421	23429	23461	23464	23467	23498	23502	23521	23557
23590	23602	23649	23665	23678	23682	23707	23709	23721	23732	23736
23760	23762	23819	23820	23822	23834	23844	23845	23846	23853	23868
23888	23893	23918	23924	23945	23953	23959	23983	23991	24043	24104
24107	24119	24139	24148	24164	24174	24200	24212	24249	24253	24259
24261	24262	24264	24277	24304	24313	24314	24316	24319	24322	24379
24383	24384	24389	24396	24414	24437	24439	24454	24459	24481	24484
24504	24516	24525	24527	24534	24544	24554	24555	24580	24592	24603
24613	24614	24633	24636	24645	24673	24684	24691	24699	24700	24705
24707	24720	24722	24724	24728	24734	24756	24762	24766	24769	24789
24790	24807	24837	24838	24848	24869	24890	24892	24897	24898	24903
24911	24926	24927	24928	24969	25003	25004	25005	25007	25024	25030
25072	25078	25092	25103	25106	25126	25138	25144	25147	25156	25157
25163	25168	25183	25195	25197	25198	25202	25204	25205	25206	25214
25216	25222	25223	25237	25253	25268	25279	25280	25289	25370	25385
25387	25401	25447	25452	25459	25491	25504	25513	25519	25520	25522
25523	25532	25555	25562	25564	25590	25604	25611	25617	25619	25635
25638	25643	25646	25661	25662	25684	25686	25724	25748	25768	25769
25770	25784	25825	25848	25913	25923	25983	26113	26116	26127	26155
26158	26166	26169	26178	26181	26210	26217	26218	26228	26234	26260
26264	26269	26302	26316	26330	26375	26383	26386	26405	26408	26439
26473	26475	26508	26523	26551	26552	26556	26588	26591	26594	26603
26613	26625	26635	26640	26648	26665	26685	26721	26725	26735	26746
26757	26758	26777	26819	26823	26834	26835	26841	26853	26886	26888
26900	26913	26920	26921	26936	26938	26949	26950	26952	26958	26970
26984	27000	27071	27149	27171	27175	27193	27206	27224	27226	27298
27309	27338									

Serie III, nominali corone 1000, convertite in **zloty 91.50**

28	300	377	400	427	613	650	679	708	842	908
1030	1119	1123	1128	1634	1640	1646	1718	1838	1855	1905
2110	2213	2237	2369	2585	2590	2673	2853	2916	3101	3124
3223	3691	3715	4088	4114	4200	4279	4280	4397	4417	4433
4486	4504	4726	4749	4905	4942	5018	5200	5377	5480	5483
5533	5548	5583	5596	5653	5654	5671	5675	5684	5721	5746
5754	5858	5859	5865	5869	5876	5880	5923	5956	5958	5971
5975	5981	5984	6000	6020	6024	6062	6082	6083	6091	6096
6101	6103	6112	6143	6182	6196	6214	6226	6231	6245	6251
6253	6266	6274	6302	6321	6330	6365	6368	6375	6396	6410
6413	6447	6468	6471	6472	6507	6517	6549	6563	6571	6573
6587	6598	6616	6655	6664	6666	6693	6704	6741	6759	6792
6818	6819	6834	6855	6865	6888	6902	6903	6907	6922	6937
6964	6968	6969	6973	6992	7004	7030	7036	7043	7053	7060
7066	7097	7105	7108	7113	7116	7159	7184	7185	7190	7204
7238	7253	7286	7289	7303	7306	7332	7333	7341	7348	7381
7387	7388	7394	7399	7426	7428	7438	7445	7453	7486	7526
7537	7548	7556	7604	7608	7624	7627	7637	7699	7705	7709
7715	7735	7753	7776	7796	7805	7806	7818	7822	7838	7875
7888	7890	7891	7899	7903	7905	7918	7957	7961	7974	7989
7991	8004	8035	8042	8044	8049	8055	8098	8133	8137	8160
8165	8186	8203	8205	8209	8215	8219	8241	8252	8256	8260
8261	8290	8305	8306	8314	8317	8329	8332	8341	8364	8376
8434	8440	8474	8484	8520	8521	8522	8527	8528	8559	8569
8581	8591	8608	8620	8623	8640	8655	8656	8666	8669	8681
8703	8711	8724	8742	8767	8778	8798	8806	8807	8815	8833
8842	8844	8860	8872	8877	8886	8891	8897	8898	8916	8919
8928	8946	8953	8972	8975	8996	9000	9014	9018	9026	9056
9065	9066	9098	9141	9142	9173	9174	9181	9192	9204	9206
9210	9259	9260	9262	9272	9276	9293	9300	9305	9316	9320
9351	9361	9369	9383	9414	9434	9454	9463	9567	9473	9476
9478	9485	9488	9522	9530	9542	9554	9563	9570	9586	9635
9659	9689	9701	9706	9724	9735	9781	9808	9815	9830	9840
9882	9895	9958	9959	9977	10007	10032	10037	10049	10054	10062
10073	10074	10075	10080	10082	10084	10111	10115	10121	10123	10126
10130	10140	10144	10149	10160	10164	10167	10169	10176	10206	10223
10224	10229	10238	10284	10353	10369	10373	10389	10422	10433	10443
10447	10476	10482	10501	10503	10506	10514	10522	10530	10533	10548
10561	10566	10573	10588	10602	10603	10612	10627	10634	10639	10644
10652	10668	10680	10728	10732	10742	10758	10776	10793	10808	10829
10827	10830	10834	10849	10863	10875	10886	10908	10910	10918	10934
10936	10951	10957	10991	10998	11015	11016	11023	11025	11037	11057
11063	11084	11095	11098	11130	11141	11170	11218	11221	11222	11243
11255	11262	11272	11290	11292	11305	11318	11319	11329	11335	11364
11369	11373	11374	11381	11383	11393	11396	11397	11398	11408	11421
11428	11437	11454	11456	11461	11471	11474	11510	11534	11542	11544
11570	11574	11579	11605	11612	11624	11625	11628	11636	11641	11675
11702	11708	11717	11721	11722	11739	11743	11750	11768	11781	11785
11803	11813	11819	11858	11860	11877	11887	11891	11900	11922	11948
11954	11970	11985	12013	12019	12021	12026	12037	12038	12054	12069
12077	12078	12079	12086	12104	12114	12123	12136	12157	12159	12160
12161	12164	12172	12177	12184	12194	12211	12252	12258	12276	12277
12282	12293	12298	12322	12326	12335	12340	12355	12376	12383	12408
12409	12415	12435	12436	12438	12441	12502				

Serie IV, nominali corone 2000, convertite in **zloty 183.—**

233	303	465	902	1307	1352	1384	1419	1596	1614	1735
1756	1847	2075	2400	2524	2664	3548	3559	3599	3963	4635
4746	5036	5296	5655	5885	6164	6437	6493	6719	7038	7408
7568	7802	8037	8381	8393	8514	8515	8891	8908	9060	9116
9187	9268	9424	9444	9529	9567	9703	9723	9958	9984	10045
10066	10171	10173	10175	10179	10194	10201	10205	10234	10353	10379
10417	10472	10576	10579	10616	10670	10750	10783	10789	10869	10874
10992	11032	11135	11167	11230	11271	11275	11299	11357	11468	11556
11568	11572	11602	11604	11668	11669	11670	11676	11687	11715	11765
11792	11807	11824	11865	11915	12106	12144	12153	12225	12262	12281
12290	12310	12312	12330	12360	12375	12418	12481	12484	12512	12517
12527	12568	12573	12613	12625	12650	12656	12733	12770	12821	12875
12921	12961	12964	12971	12996	13010	13032	13089	13125	13152	13157
13174	13187	13202	13256	13380	13405	13408	13426	13559	13561	13701
13727	13750	13792	13796	13823	13886	13915	13962	13974	14004	14061
14083	14108	14138	14163	14168	14175	14224	14225	14227	14288	14366
14428	14488	14497	14512	14549	14578	14588	14593	14596	14617	14635
14676	14706	14709	14711	14714	14744	14791	14807	14819	14872	14942
15009	15031	15063	15075	15126	15146	15173	15205	15209	15237	15436
15486	15505	15550	15616	15634	15643	15654	15667	15682	15700	15745
15749	15755	15769	15775	15782	15857	15905	15919	15923	15955	15985
16071	16078	16086	16113	16173	16184	16216	16281	16283	16326	16333
16338	16464	16481	16519	16523	16570	16671	16704	16731	16765	16892
16935	16985	17049	17128	17129	17132	17154	17210	17287	17335	17350
17365	17377	17378	17384	17399	17402	17469	17470	17504	17581	17699
17700	17763	17764	17803	17805	17908	17919	17944	17981	17982	18081
18082	18098	18126	18141	18146	18153	18198	18199	18200	18233	18240
18264	18281	18292	18293	18294	18329	18330	18375	18402	18403	18405
18417	18557	18587	18625	18626	18693	18712	18760	18770	18847	18854
18876	18895	18920	18977	18991	19051	19069	19080	19193	19201	19234
19249	19313	19377	19397	19424						

Serie V, nominali corone 10.000, convertite in **zloty 915.—**

505	807	1344	1955	2663	2753	3331	3703	4091	4228	4243
4280	4492	4513	4586	4604	4673	4736	4927	4931	4938	4977
5060	5129	5268	5281	5301	5326	5340	5348	5393	5396	5481
5515	5542	5574	5599	5867	5885	5916	6036	6052	6293	6363
6389	6474	6481	6544	6568	6644	6660	6662	6684	6685	6690
6713	6740	6837	6855	6944	6975	7005	7016	7069	7091	7202
7220	7307	7316	7351	7407	7520	7558	7565	7626	7725	7807
7818	7854	7857	7903	7958	7959	7998	8073	8100	8183	8196
8237	8317	8416	8456	8474	8557	8654	8717	8794	8845	8917
9117	9137	9163	9165	9219	9268	9287	9378	9395	9499	9513
9518	9535	9544	9556	9567	9628	9703	9720	9746	9753	10000
10008	10009	10018	10064	10078	10080	10196	10223	10320	10387	10464
10588	10593	10613	10642	10674	10701	10746	10781	10828	10836	10890
10897	10911	10941	10942	11125	11166	11208	11217	11379	11412	11512
11605	11613	11662	11666	11734	11746	11752	11835	11845	11872	11883
11891	11902	11960	11965	12130	12369	12376	12428	12493	12696	12701
12709	12711	12841	12863	12873	12889	12948	12995	13012	13036	13089
13262	13295	13354	13401	13428	13454	13464	13466	13577	13642	13716
13718	13750	13762	13840	13893	13919	13923	13945	13988	14014	14052
14120										

Il pagamento delle quote per le Lettere di pegno estratte, nel loro pieno valore nominale convertito in valuta zloty, come pure per i tagliandi pagabili al 30 giugno 1927, tanto delle lettere di pegno estratte, come per quelle che si trovano in circolazione, comincerà il 30 giugno 1927 nella filiale della Bank Gospodarstwa Krajowego in Leopoli (Lwòw), verso presentazione dei relativi tagli, rispettivamente dei tagliandi.

Col 30 giugno 1927 vengono a cessare gli interessi per le Lettere di pegno estratte, come pure per le Lettere di pegno emesse dopo il 1.o agosto 1914, che la Bank Gospodarstwa Krajowego in Leopoli acquista.

Dalla provincia di Udine

Il Prefetto di Udine
visita l'Istituto Orfani di Rubignacco

UDINE, 27

L'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco (Cividale) è stato oggi onorato dalla visita del R. Prefetto della provincia di Udine e di altre cospicue autorità: Visita che ha offerto un nuovo saggio della mirabile efficienza del grandioso Istituto, il quale raccoglie 575 orfani, di cui 405 del Friuli, 45 di Trieste, 28 dell'Istria, 35 di Gorizia, 14 di Belluno e 48 di altre provincie. I giovanetti e le giovanette, i cui padri sacrificarono la loro esistenza alla Patria, sono ora avviati ad affacciarsi degnamente alla ribalta della vita.

Le autorità

In attesa del R. Prefetto vanno adunandosi le autorità di Cividale e di Udine, fra le quali notiamo: il podestà di Udine on. Russo, accompagnato dal vice podestà ing. Someda, dal cav. Tonini e dal magg. cav. Perrone; il generale Musso ispettore di mobilitazione al locale Comando di Divisione; il commissario per l'amministrazione della provincia comm. dott. Oriolo; il questore di Udine comm. dott. Bodini; il vice presidente dell'Istituto orfani e podestà di Cividale comm. nob. de Pollis; il conte d'Attimis per la Federazione friulana fascista; il comm. conte Giuliano di Caporiacco con la signora; prof. cav. Catalani per la Federazione combattenti e per il presidente dei combattenti di Cividale rag. Persoglia; il ten. colonn. Scribani Rossi di Cerreto comandante la Divisione dei CC. RR. di Udine; cav. uff. dott. Baiardi medico provinciale; il pretore di Cividale cav. avv. Alessio; comm. prof. dott. Accordini e signora; l'ing. cav. Carli preside delle scuole medie di Palmanova; il prof. comm. Porro docente di astronomia alla R. Università di Genova e presidente della Commissione per gli esami di licenza al liceo classico di Udine, accompagnato dal prof. Del Piero, l'ispettore scolastico cav. Toneatto; cav. prof. Santomaso giudice tutore degli orfani di guerra; il cav. Alciati commissario della sezione mutilati di Udine per la sezione provinciale Nastro azzurro e per il presidente di essa colonn. cav. uff. Monbellardo; ten. Amato pure per il collega Valentinis fiduciario del Sindacato giornalisti; l'avv. Sandrini presidente della Cassa di Risparmio e del Monte di Pietà di Cividale; il reggente del Fascio di Cividale sig. Zanutto; dott. cav. Bettini per l'Intendente di Finanza di Udine; il tenente comandante la locale stazione dei CC. RR. sig. Azzolini; il prof. dott. sac. Margreth.

Fra il personale dell'Istituto notammo l'ing. conte Orgnani dell'Ufficio centrale dell'Istituto Orfani di Guerra; il direttore tecnico ing. cav. Zorzi; il direttore generale cav. sac. Aita; l'economo rag. Battistella; i professori Gnocchi, Talmassons, Cossio e Bino Garzoni.

L'arrivo del Prefetto

Alle 17 giunge l'automobile prefettizia. L'on. gr. uff. conte Gino di Caporiacco, benemerito presidente dell'Istituto Orfani di Guerra assieme alla consorte contessa Elodia, si recano a ricevere l'illustre uomo, che è accompagnato dalla signora, dalla consorte del generale Sircana e dal capo di Gabinetto cav. uff. dott. Marconcini.

La fanfara degli orfani intona la Marcia Reale, mentre due squadre di giovani salutano romanamente, un manipolo della Coorte cividalese.

Il Prefetto è accompagnato nell'atrio dove riceve gli omaggi delle altre autorità. Quindi l'on. di Caporiacco pronuncia brevi applaudite parole di saluto, illustrando in lucida sintesi la vita dell'Istituzione.

La visita

Da per tutto regna l'ordine e la pulizia. E' ammirevole vedere come ogni cosa sia perfettamente a posto, come gli orfani siano stati istruiti ed educati.

La visita ha inizio con le aule delle scuole elementari. Si passa quindi nella libreria didattica, vengono visitati i nuovi impianti dei bagni a doccia, il panificio in funzione, la scuola dei calzolai, la sartoria, le aule scolastiche superiori, le aule di disegno, la falegnameria, le officine meccaniche, l'officina fabbrile, la colonia agricola, le cucine e i reparti femminili di ricamo. Vengono visitate le camerate, l'infermeria maschile e femminile, il teatrino, la graziosa chiesetta, ecc. Tutti hanno parole di lode e di ammirazione per il modo con cui funzionano le scuole, le officine e l'ordine.

Infine le autorità prendono parte ad un signorile rinfresco, offerto dalla presidenza dell'Istituto.

Prima di lasciare il grandioso edificio il Prefetto ebbe ad esprimere la sua vivissima ammirazione e il suo alto plauso all'on. di Caporiacco.

Concorso Nazionale Corale
a Udine

UDINE, 27

Per iniziativa del Comando della 63.a Legione «Tagliamento», nei giorni 14 e 15 del prossimo agosto, avrà luogo in Udine una grandiosa manifestazione artistica e militare, di cui si spera che il Duce vorrà degnarsi di assumere l'alto patronato e che si svolgerà sotto gli auspici del Prefetto della Provincia del Friuli.

Il programma, che è formulato in ogni sua parte, consiste in un concorso corale nazionale e nell'adunata delle camicie nere delle otto Legioni che compongono la V Zona della Milizia.

Questa manifestazione, svolgendosi nella capitale della guerra, al limite estremo della Patria, richiamerà l'attenzione di tutta Italia in questa nobile città che, fiera delle sue tradizioni, orgogliosa di ospitare il fiore purpureo della razza, vuole e deve dare a tutti la sensazione dell'unità spirituale del Fascismo friulano e di tutto il popolo lavoratore di questa terra di patrioti.

Il 14 e 15 agosto in Udine quindi converranno da ogni parte d'Italia i più celebri complessi corali e sedicimila camicie nere per salutare nel Duce della Rivoluzione la rinnovata volontà della stirpe, le rinate speranze, nella concorde fusione degli animi.

Si ferisce cadendo. Il piccolo Bruno Santorin di Domenico, di 4 anni, abitante in viale Vat, fu medicato ieri nel pomeriggio al nostro ospedale dal dott. Ronzoni per una ferita di taglio alla regione frontale, riportata cadendo accidentalmente in casa. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

I cinematografi. Cinema Cecchini: «Il ventaglio di Lady Windermere»; Cinema Concerto Eden: «Dopo la tempesta»; Cinema Moderno: «La strada dei giganti».

Sulla disciplina del commercio
Le cauzioni e le latterie sociali

UDINE, 27

Il prefetto di Udine, su istanza della Cattedra ambulante d'agricoltura, e la Camera di commercio interessarono il Ministero dell'Economia Nazionale affinchè le latterie sociali del Friuli a forma cooperativa e turnaria, dato il loro speciale carattere e funzionamento, venissero esonerate, per la accessoria vendita del latte al pubblico, dall'osservanza del regio decreto-legge 16 dicembre 1926, N. 2174, sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico.

Detto Ministero ha comunicato alla Camera la seguente risposta da esso data al prefetto: «In ordine al quesito avanzato dalla S. V. a questo Ministero, Direzione generale dell'Agricoltura, con lettera 2 maggio u. s., N. 15956, circa l'applicazione della legge sulla disciplina del commercio di vendita alle latterie sociali del Friuli, rilevo che le medesime, avendo per precipuo scopo la lavorazione in comune del latte e la ripartizinoe dei prodotti del caseificio fra i soci, non presentano gli estremi per essere sottoposte alle norme relative al rilascio della licenza e al versamento della cauzione. Se invece le latterie in oggetto vendono latte al pubblico, potrà applicarsi ad esse il disposto combinato delle circolari N. 40 del 3 febbraio e N. 79 del 26 febbraio corrente anno, e pertanto se la vendita del latte è effettuata con continuità, in appositi locali, con l'abituale orario dei negozi, le latterie in questione cadono sotto le sanzioni del R. D. L. 16 dicembre 1926, N. 2174; ne sono invece esenti, ove si limitino a vendere piccole quantità di latte e per poche ore della giornata.»

Un'automobile investe un motociclista
nei pressi di Tolmezzo

UDINE, 27

Verso le 8 di questa mattina, mentre il geom. sig. Missoni percorreva in motocicletta la strada che da Sasso Tagliato porta a Tolmezzo, in una curva molto accentuata, veniva improvvisamente investito da un'auto che percorreva la strada in senso inverso, e lo lanciava violentemente contro il muro. Dall'avv. Nais, che passava in quel mentre, il povero giovane venne raccolto e trasportato all'ospedale di Tolmezzo dove il dott. Cecchetti gli riscontrò la doppia frattura della gamba destra ed altre lesioni.

Il concerto al Circolo Familiare
di Udine

UDINE, 27

Davanti a un folto pubblico ieri sera, al Circolo Familiare ha avuto luogo un interessante concerto. Le multicolori e belle «toilettes» delle numerose signore e signorine convenute facevano bella cornice alle ricche e sfolgoranti sale. Tra gli invitati notammo il vice prefetto, comm. D'Alena, il commissario prefettizio della provincia, comm. dott. Giovanni Oriolo, il colonnello Delli Ponti, comandante il 5.o reggimento artiglieria pesante campale, il colonnello cav. Fantino, comandante del Distretto militare, il maggiore cav. Perrone per il Podestà, e molti, molti altri.

Il programma venne egregiamente svolto dalla soprano signorina Maria Tremonti che dispone di una voce delicata, armoniosa e squillante negli alti, e dal baritono signor Russo, dalla voce pastosa, intonata e sicura. Al piano sedeva il signor Lino Montico che accompagnò son sicura obbedienza il canto. Tutti i difficili pezzi che comprendeva il programma vennero eseguiti con perfezione, sì da strappare al pubblico calorosi interminabili applausi.

UDINE, 27

Tre dita asportate. Una grave disgrazia è avvenuta a Chievolis in quel di Tramonti di Sopra. Il piccolo Giuseppe Mongiat di Mattia, di 6 anni, trovata una capsula, giuocando la fece scoppiare. Le scheggie gli asportarono tre dita della mano sinistra e lo ferirono anche agli occhi.

Si rompe una spalla. La bambina Pasqua Simoni di Giovanni, da Castelnuovo, si arrampicava sopra un albero a cogliere more. Essendosi spezzato un ramo la piccola cadde a terra, riportando la frattura della spalla destra e di una mano. Venne ricoverata all'ospedale di Spilimbergo.

Giuochi pericolosi. All'ospedale di Cividale, veniva ieri ricoverato il ragazzo Pietro Busolini di Eugenio, d'anni 12, da Purgessino, il quale giuocando con un compagno fu da questo ferito con un colpo di roncola. Riportò la recisione del tendine e fu giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Si uccide gettandosi nel Cosa. Giunge notizia da Pradis, frazione di Clauzetto, di un suicidio colà avvenuto oggi. Certo Domenico Zanier, di 65 anni, si gettava capofitto nel torrente Cosa che in quella località corre molto incassato.

Egli, battendo sulle roccie, riportò tali ferite, per le quali poco dopo cessava di vivere. Si ignorano le cause del suicidio.

La tradizionale sagra di San Pietro

VALVASONE, 27

Mercoledì 29 corr. ricorre l'annuale sagra di S. Pietro di antica tradizione, e d'indiscussa rinomanza. Il comitato organizzatore ha già tutto predisposto per la buona riuscita dei festeggiamenti e tutto fa presumere che la sagra di Valvasone sarà degna anche questo anno del passato. Oltre alle corse di cui pubblichiamo a parte il regolamento, e le norme per il pubblico con tutte le altre informazioni necessarie, avremo il ballo pubblico con i fuochi artificiali. Il ballo si svolgerà su due piattaforme vastissime sotto gli alberi di Piazza del mercato. Tutto sarà sfarzosamente illuminato alla veneziana con dei pittorici effetti di luce fra il verde. Un'ottima orchestra scelta fra le più popolari del Friuli, e composta di numerosi professori con strumenti d'arco, diletterà gli amanti di Tersicore. La ditta fratelli Steffan di Vittorio Veneto anche quest'anno assicura un bellissimo spettacolo pirotecnico per oltre un'ora di divertimento. Altri divertimenti e spettacoli di secondaria importanza coroneranno la giornata del 29 giugno, mentre gli alberghi e le trattorie saranno muniti di gustose cibarie e di ottimi vini. Siamo certi che il concorso del pubblico varrà a coronare gli sforzi del comitato organizzatore che tutto si prodiga per la buona riuscita della sagra. Per l'occasione dei festeggiamenti ci saranno dei speciali servizi di corriere con i maggiori centri del Friuli.

VALVASONE, 27

Tutti i fascisti che non hanno nessun impegno personale per mercoledì, sono invitati a prestare servizio d'ordine in occasione del II Circuito di Valvasone, ed a trovarsi in camicia nera alle ore 12.30 precise davanti alla sede della sezione. Il segretario politico, rag. Carlo Fortuni, ci comunica inoltre, che disposizioni severe e tassative verranno impartite a coloro che presteranno la loro opera per la gara motociclistica e che verranno consegnati a tutti i mezzi di segnalazione.

Funebri. Sabato si svolsero le estreme onoranze funebri alla N. D. contessina Ernesta di Valvasone. Il mesto corteo partì dal castello e si diresse alla chiesa arcipretale, dove si svolsero le funzioni religiose, celebrate dall'arciprete don Giovanni Ciriani. Erano presenti i parenti tutti che seguivano il feretro portato a spalla, una rappresentanza della locale sezione fascista, ed una rappresentanza della sezione Balilla, numerose signore e signorine di Valvasone e un numeroso stuolo di accompagnatori, fra cui parecchi coloni del luogo. Alla famiglia di Valvasone inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Dalla provincia di Gorizia

Congresso provinciale agricolo
a Gorizia

GORIZIA, 27

La Segreteria generale dei Sindacati nazionali fascisti convinta della necessità di dare un impulso uniforme ed organico a tutti i sindacati dipendenti dall'agricoltura, ha stabilito di riunire in Gorizia un congresso provinciale per domenica 3 luglio a. c. presso la sede provinciale di Gorizia in via Duomo n. 4. I lavori del congresso avranno inizio alle ore 9 precise e dovranno proseguire ininterrottamente, salvo una sospensione dalle 12 alle 14, in modo da esaurirsi nella stessa giornata.

Prenderanno parte al congresso tutti gli ispettori delle cinque zone, tutti gli inscritti al Sindacato dei tecnici agricoli, ed i segretari provinciali dei seguenti sindacati dipendenti dall'Agricoltura: Sindacato dei tecnici agricoli, Sindacato affittauari e coltivatori diretti, Sindacato dei coloni e mezzadri, Sindacato delle maestranze boschive e forestali, Sindacato dei pastori.

Potranno inoltre prendere parte al Congresso gli inscritti ai rispettivi sindacati dell'Agricoltura, che saranno dati in nota dagli ispettori di zona e dai segretari di sindacato entro il giorno 1.o luglio, in numero di due o tre fiduciari per ogni paese.

L'ordine del giorno da trattarsi è il seguente: Affittanze, mezzadrie, contratti di lavoro; mercato bestiame centrale a Gorizia; finanziamento dei sindacati per i miglioramenti agricoli e per colture a scopo industriale; esportazioni frutta e verdure (esportazioni all'interno ed all'estero); pastorizia, rimboschimento e risorse agricole varie della zona montana; eventuali.

Sui primi cinque punti dell'ordine del giorno sono stati già designati i rispettivi relatori i quali dovranno riferire sugli argomenti indicati dall'ordine del giorno; su ciascun argomento dovranno essere presentate per iscritto proposte concrete e conclusive sulle quali il congresso sarà chiamato a discutere e a deliberare.

E' superfluo dimostrare l'importanza e la necessità di questo primo congresso provinciale dei sindacati dipendenti dall'Agricoltura specialmente nell'attuale momento, particolarmente interessante per tutte le varie categorie dei rurali.

Esso dovrà segnare un punto solido di partenza per il risorgimento morale e materiale delle masse agricole della intera Provincia, ma da esso dovrà anche partire un nuovo, più intenso e più moderno impulso a tutta l'attività agricola della Provincia goriziana.

Siamo certi quindi che al nostro appello di adunata, i rurali sapranno rispondere con l'adesione disciplinata e compatta di tutti i loro rappresentanti.

Per qualunque informazione si prega rivolgersi all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

La Federazione fascista dei commercianti, gruppo esercizi pubblici, comunica a tutti gli esercenti che non ancora hanno ottemperato al pagamento delle tasse di concessione alcoolici e rinnovazione superalcoolici che il termine per tali pagamenti scade il 30 giugno corr. e invita pertanto tutti gli esercenti interessati a mettersi tosto in regola, avvertendo che trascorso tale termine, la penalità da pagarsi equivale al doppio della tassa.

Per i combattenti. I combattenti che hanno figli ammalati e bisognosi dell'invio nelle colonie marine o montane sono invitati a darli in nota, quanto prima, alla Federazione provinciale combattenti in via Dante n. 12.

Giuocando al foot-ball. I militi della Croce verde dovettero intervenire sul campo di giuoco di Piedimonte del Calvario, dove tale Luigi Lipizer, di 19 anni, abitante in via Lunga 24, giuocando al foot-ball ebbe a riportare, cadendo, la frattura commisurata della clavicola destra.

Il programma dei festeggiamenti
in onore di S. A. R. la Duchessa d'Aosta

GORIZIA, 27

Oggi, alla locale Prefettura, seguì una riunione per concretare il programma per i ricevimenti di S. A. la Duchessa d'Aosta. La riunione era presieduta dal prefetto comm. Anselmo Cassini; erano pure presenti l'on. Marami, il segretario federale ing. Caccese, il cav. Valentino Pascoli, il gen. Cavarzerani, il vice-prefetto cav. uff. Anzà, il console cav. uff. Francisci, l'ispettore scolastico cav. Rubbia; la signora Massi, delegata dei Fasci femminili; il maggiore dei RR. CC. cav. Terenzio, il camerata Barbasetti di Prun, i podestà: di Biglia, Graziani, Ceschia di Vertoiba, il podestà di Quisca, quello di Salona ed il commissario del Comune di Sagrado, signor Rossi. Venne stabilito il programma definitivo per i giorni in cui l'Augusta Donna si tratterrà in visita, nel modo seguente:

Arrivo a Monfalcone il giorno 30 alle ore 16.30; passaggio per Sagrado e Gradisca dove faranno ala i Fasci e le scolaresche.

Giorno 1.o luglio, ore 9: la Duchessa si recherà alla stazione Montesanto; alle 9.30 si recherà a Quisca dove sarà ricevuta dal podestà e dalle rappresentanze patriottiche; ore 10.15: partenza per Lucinico dove verrà inaugurato l'Asilo; ore 16: visita al Collegio Sordomuti; ore 17: ricevimento al Municipio di tutte le patronesse e distribuzione delle medaglie; ore 18: Saggio nei giardini del Comune.

Giorno 2, ore 9: visita al Dispensario lattanti; ore 10: partenza per Biglia; ore 10.30: visita a Merna; ore 11: visita a Vertoiba; ore 16: arrivo a Salona, dove verrà pure inaugurato un Asilo.

Goriziano festeggiato al Cairo

GORIZIA, 27

I giornali d'Egitto descrivono la grandiosa e solenne cerimonia con la quale fu inaugurata la nuova sede della «Banca Misz» del Cairo, il più importante istituto di credito del paese. Alla festività furono presenti i più alti personaggi, il rappresentante del Re, ministri, ambasciatori ed altre cospicue personalità che tutte ebbero parole di ammirazione per lo splendido, magnifico edificio che si dice miracolo d'arte e di eleganza, ornato di marmi e fregi artistici.

Ed è una compiacenza per noi sentire esaltare il genio del creatore di questa mole meravigliosa perchè egli è il cav. Antonio Lasciac bey, goriziano, ch'è architetto di grande fama, riconosciuto come un genio dell'edilizia. Il palazzo del Kedivè, le dimore dei principi, le sedi dei pubblici uffici, tutto è dovuto al suo grande ingegno che lo fa celebre fra tutti i costruttori d'Egitto.

La colonia italiana va superba per questi suoi successi e Gorizia può, a ragione, essere orgogliosa dei trionfi di questo suo figlio.

Gare di tiro al piattello

GORIZIA, 27

Oggi, allo stand posto a disposizione dal signor Riccardo Au, in via Brigata Casale, ebbero luogo importanti gare di tiro al piattello, in favore della Croce Verde. La posizione amenissima dove è posto lo stand, l'interesse delle gare ad eliminazione prima e le finali poi, attrassero sul posto numerosi cittadini e un folto gruppo di scelti tiratori della regione che si contesero accanitamente il primato, gareggiando per bravura e destrezza, con inusitato slancio e con molta passione. Presiedeva la giuria il presidente della Croce Verde signor Lodovico Kurner. I risultati della gara finale sono i seguenti: 1) premio: Ferruccio Castellani, di Farra; 2) G. Schnabel, di Gorizia; 3) G. Tomasini; 4) Augusto Clede; 5) Virgilio Bombig; 6) de Braunitzer.

Una rapina sulla strada di Subida

GORIZIA, 27

Ieri sera, mentre il contadino Giovanni Cotani, di 58 anni, da Cormons, era diretto a casa, portando con sè un importo di lire 590 custodito in un portafoglio posto nel taschino interno della giubba, giunto in prossimità alla località Subida, fu affrontato da un malfattore, il quale, dopo averlo minacciato severamente, gli ingiunse di consegnare tutto il denaro che aveva indosso. Il Cotani, vivamente impressionato per la presenza dell'uomo, robusto, tarchiato, che gli parlava con un accento brutale, dopo aver cercato invano di sottrarsi ad una perquisizione, nella tema di dover finire male i propri giorni, consegnò al grassatore il portafoglio, cercando di raggiungere più presto che gli fosse possibile la propria abitazione, dove arrivò in preda a vivissima emozione, raccontando ai propri familiari il caso occorsogli.

Successivamente, il Cotani si recò dai carabinieri per denunciare l'accaduto.

Giuocando con una pistola. All'ospedale comunale fu trasportato tale Stanislao Comel di 13 anni, abitante a Moncorona, il quale giuocando con una pistola riportò una ferita alla coscia destra.

GRADISCA, 27

La visita di S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Giovedì S. A. R. la Duchessa d'Aosta sarà nella nostra città per visitare l'Asilo infantile «Principe Aimone». Per prendere accordi circa il ricevimento e le onoranze all'Augusta Signora, domani alle 11 ci sarà una riunione delle autorità cittadine alla Casa del Fascio.

Un temporale. Nel pomeriggio di sabato verso le 18 si è scatenato un furiosissimo temporale accompagnato da scariche elettriche. Una di queste è caduta sulla casa di Bressan Giovanni in Borgo Gerusalemme. La folgore ha lesionato un muro e ha girato per la casa senza toccare i familiari che erano terrorizzati dalla paura.

BORSA DI TRIESTE
25-27 giugno 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.50	64.50	Martin.	132	132
Cons. 5%	75.30	75.30	Medit.	305	300
Obbl. Ven.	61.50	61.50	Merid.	540	485
B. Tes. nov	76.—	76.—	Oceania	108	107
Dan.-Sava	185.—	189.—	Premuda	515	515
Bankitalia	1726	1740	Tram	165	165
Comit	1108	1118	Tripcovich	223	225
B. C. T.	540	540	Ampelea	283	283
Credito	690	680	Cant. nav.	88	83½
B. N. Cred.	514	514	Fram	90	90
B. Roma	107	105	Fin. Cosul.	130	136
Cred. Pop.	290	290	Cem. Dal.	600	600
Zivno	228	228	Isonzo	68	70
Generali	3270	3310	Spalato	175	172
Ass. It.	690	690	Kerka	113	112
Infortuni	1615	1615	Siemat	175	175
Riun. A	1625	1625	S. T. El. G.	72	72
Riun. B	1625	1625	Gas Roma	558	549
Sigorta	220	220	Ilva	102	98.75
Adria	156	156	Jutificio	450	425
Cosulich	147½	149	Off. Nav.	90	90
Nav. Dal.	121	120	Pastificio	270	270
Gerol.	535	535	Pilatura	282	282
Libera T.	328	333	St. Dalmine	100	100
Istria-Tr.	267	267	St. Tecnico	275	275
Lloyd T.	770	770	Terni	305	292
Lussino	323	323			

Esordio di ottava migliore con discreto movimento di scambi.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	470
sett	—	—	—	426	460	449	450
dicembre	425	—	420	420	430	431	425
marzo	—	—	420	415	430	430	425
maggio	—	—	—	—	435	435	420

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso di liquid.
giugno-agosto	—	—	—	—	146
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	—
luglio	—	134	—	138	—

Numero dei titoli trattati il 25 giugno 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	25650
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	17050
Credito Italiano	800.000	1000
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	8475
Ferrovie Meridionali	579.170	675
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	3800
Cotonificio Turati	160.250	125
Cotonificio Veneziano	333.334	8550
Filatura cascami di seta	210.000	3375
Soie de Châtillon	2.000.000	3600
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	2650
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	1050
Snia Viscosa	5.000.000	28750
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	1800
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1925
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	4650
Soc An. «Montecatini»	6.000.000	22250
Fiat Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	33375
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	825
Adriatica di Elettricità	2.000.000	1175
Elettricità Alta Italia	1.000.000	1050
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	2525
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	5675
Meridionali di elettricità	1.200.000	450
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	4200
Unione esercizi elettrici	3.375.000	15425
Distillerie Italiane	1.100.000	1100
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	1425
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	8500
Bonifica Terreni Ferraresi	600.000	11275
Istituto Fondi Rustici	700.000	7525
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	2200
Eridania	300.000	1275
Pirelli e C.	240.000	125
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	2050

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 64.45; 3.50 percento netto (1902) 58; 3 percento lordo 37.65; 5 percento netto 75.20; Obbligazioni Venezie 62.

CAMBI: Francia 68.22; Svizzera 334.32; Londra 84.551; Olanda 698; Spagna 293.29; Belgio 242.50; Berlino 413.50; Vienna 245.50; Praga 51.75; Romenia 10.38; Argentina oro 16.75; Argentina carta 7.73; New York 17.439; Canadà 17.425; Oro 336.49; Belgrado 30.75; Budapest 302; Albania 338.50; Norvegia 448; Russia 91.

Borsa di Milano. Mercato con ricoperture e scarsità d'affari. Chiusura maggiormente calma in seguito a realizzazioni dei gruppi. Titoli di Stato più fermi e cambi leggermente più tesi.

Rendita 64.35; Consolidato 75.40; Banca d'Italia 1756; Commerciale It. 1118; Credito It. 642; Banco Roma 104; Banca Naz. Cred. 512; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 505; Mediterranee 302; Meridionali 500; Rubattino 398; Libera Triestina 325; Cosulich 146; Costruzioni Venete 160; Ansaldo 70; Ilva 102; Metallurgica It. 102; Elba 34; Montecatini 156; Breda 58; Fiat 283; Isotta 118; Officine Meccaniche 42; Reggiane 26; Distillerie It. 103.50; Industrie Zuccheri 385; Raffineria Lig. Lomb. 470; Eridania 555; Gulinelli 123; Riseria It. 95; Fondi Rustici 172; Beni Stabili 375; Grandi Alberghi 88.50; Esport. Italo-Am. 510; ex; Pirelli 478; Cementi Spalato 170; Cotonificio Cantoni 2400; Cotonificio Turati 464; Cotonificio Veneziano 165; Cascami Seta 500; De Angeli 485; Lanificio Targetti 200; Rossi 1925; Chatillon 84; Linificio Naz. 330; Manifatture Merid. 28; Rossari Varzi 550; Tosi 192; Snia 140; Bernasconi 80; Adriatica Elettricità 171; Elettrica Bresciana 165; Negri 130; Edison 438; Lig. Tosc. Eluettricità 192; Vizzola 600; Marconi 78; Terni 304; Esercizi Elettrici 86; Monte Amiata 255; Dalmine 68.50.

CAMBI: Francia 68.25; Svizzera 335.50; Londra 84.625; New York 17.425; Berlino 413.50; Vienna 245.50; Bucarest 10.35; Belgio 242.50; Spagna 296; Praga 51.75; Budapest 302; Albania 338.50; Belgrado 30.75; Olanda 698.

Borsa di Genova. Mercato in generale migliore. Riprendono specialmente le Banca d'Italia con contrattazioni molto vivaci. Anche il resto è abbastanza animato e fermo. Calmi gli ex ferroviari. Cambi più tesi.

Rendita 64.70; Consolidato 75.35; Obbligazioni Venezie 61.75; Banca d'Italia 1770; Commerciale It. 1119; Credito It. 640; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 514; Credito Maritt. 500; Meridionali 492; Mediterranee 302; Libera Triestina 327; Cosulich 147; Ilva 109; Montecatini 159; Terni 303; Cementi Spalato 160.

Borsa di Torino. Mercato migliore su tutta la quota con affari discretamente animati.

Rendita 64.40; Consolidato 74.925; Banca d'Italia 1758; Commerciale It. 1115; Credito It. 642; Banco Roma 106; Banca Naz. Credito 515; Consorzio Mob. Finanz. 505; Meridionali 615; Mediterranee 303; Cosulich 152; Terni 300.

Borsa di Roma. Rendita 64.25; Consolidato 75.10; Obbligazioni Venezie 62; Banca d'Italia 1763; Commerciale It. 1124; Credito It. 665; Banco Roma 109; Banca Naz. Cred. 514; Credito Maritt. 502; Meridionali 605; Cosulich 152; Libera Triestina 325; Terni 305; Ilva 107; Montecatini 159; Gas 565; Beni Stabili 326; Cem. Spalato 165; Isonzo 70; Fondiaria Vita 595.

Borsa di Venezia. Rendita 64.25; Consolidato 75.125; Obbligazioni Venezie 61.50; Commerciale It. 1120; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 513; Credito Venezia 560; Assicurazioni Generali 3305; Cosulich 147.50; Veneziana Navigazione 217; Grandi Alberghi 88.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 27 giugno: Italia 29.9125; Francia 20.35; Inghilterra 25.2325; New York 5.19 3/8; Belgio 72.15; Spagna 88.40; Olanda 208.1375; Germania 123.0625; Austria 73.075; Svezia 139.275; Norvegia 134.40; Danimarca 138.95; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.50; Serbia 9.1375.

Linea automobilistica Trieste-Barcola Miramare. Partenza dai Portici di Chiozza (tempo permettendo): alle 10, 14, 15, 16, 17, 18 e 19. Da Miramare alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30 e 19.30. Alle domeniche e giorni festivi, per e da Miramare: dalle 8 alle 12 ogni 30 minuti; dalle 14 alle 21 ogni dieci minuti. Dalle 20 alle 24 servizio ininterrotto (tempo permettendo).

Autocorriera Trieste - San Canziano (Grotte) e ritorno. Soltanto le domeniche. Partenza da Trieste alle ore 8; da San Canziano alle ore 18.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - ZARA

Partenza da Trieste alle ore 10, arrivo a Lussinpiccolo alle 11.10, arrivo a Zara alle 11.50.

Partenza da Zara alle 16, arrivo a Lussinpiccolo alle 16.40, arrivo a Trieste alle 17.50.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - TORINO

Partenza da Portorose alle 8.30, da Trieste alle 9.30, da Venezia alle 10.40, da Pavia alle 13.40, arrivo a Torino alle 14.40.

Partenza da Torino alle 9.30, da Pavia alle 11.10, da Venezia alle 13.50, arrivo a Trieste alle 14.40, da Trieste alle 14.50, arrivo a Portorose alle 15.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

ABBISOGNANDOVI domestiche, cuoche, cameriere, altro personale servizio attestati, miti pretese, rivolgetevi via Machiavelli 24. 16560 A

CUOCA capace, onesta, ottime referenze, offresi. Carducci 30, trattoria. Mediatorio Vittorio. 66476 A

DONNA fidata, pratica di cucina, offresi presso distinta famiglia. Informazioni via XXX Ottobre 3, presso portineria. 66750 A

PERSONALE qualsiasi, privato, ristorante, sempre disponibile. Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 66730 A

RAGAZZA prestaservizi 18-enne, brava, onesta, offresi dalle 8 alle 18. Via Rossetti 79, certe. 66731 A

SIGNORINA distinta toscana che presentemente trovasi a Trento desidererebbe occuparsi quale bonne presso famiglia per bene. Darebbe pure mano ai lavori di casa. Indirizzo Piccolo. 65931 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERE albergo, lavapiatti trattoria cercansi. S. Lazzaro 23, Provveditorio 0073 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, altro personale cercansi per Trieste, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 16560 B

BAMBINAIA pratica che parli eventualmente un po' tedesco, cercasi prontamente. Casa confezioni mode via Cesare Battisti 12. 38773 B

CAMERIERA bella presenza cercasi. Rivolgersi via S. Francesco n. 2. 66797 B

CUOCA per trattoria, cercasi. Felice Venezian 2. 8671 B

CUOCA cercasi pronto collocamento Parenzo, Istria trattoria, buonissimo stipendio. Indirizzo Piccolo. 38790 B

CUOCA per famiglia cercasi. Ristorante Colombo, via Battisti 4. 66771 B

DOMESTICA o prestaservizi brava, pulita cercasi. Commerciale 25, I, destra. 38706 B

DOMESTICA capace di tutti lavori, escluso cucinare, con buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 17 via Demetrio Livaditi 8, villa Anna, dietro la chiesa dei padri via Rossetti. 33691 B

DOMESTICA sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Carducci 22, p 13. 0072 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi per piccola famiglia. Rossetti 81, villa. 66626 B

DOMESTICA con attestati, piuttosto anziana, capace tutto fare, cercasi. Chiozza 49, III p. 66641 B

DOMESTICA sappia cucinare, per villetta al mare, cercasi. Via Mazzini 6, secondo. 66643 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Alessandro Volta 4, pt., Pincherle. 66610 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, cercasi. Presentarsi dalle 10-12, Commerciale 7, I. 38768 B

DOMESTICA semplice, onesta, cercasi. Cesare Battisti 23, IV, sinistra. 38755 B

DOMESTICA sappia cucinare per due persone, piccolo quartiere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66720 B

DOMESTICA tutto fare cercasi. Viale Regina Elena n. 29, porta 9. 66729 B

DOMESTICA soltanto di giorno cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 38775 B

DOMESTICA disposta recarsi villeggiatura mare cercasi. S. Nicolò 14, III, sinistra. 66727 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Battisti 12, III, dopo le 8. 38728 B

DONNA servizio cercasi pomeriggio. Via Pietà 29, IV, porta 10. 38792 B

DONNA servizio abile cercasi mattina pomeriggio. Ginnastica 36, porta 9, dalle 9 alle 12. 38682 B

DONNA per trattoria cercasi prontamente. Via Rossetti 6. 38697 B

DONNA servizio dando compenso mensile, camerino, pomeriggio libero, cercasi. Richiedonsi referenze. Indirizzo al Piccolo. 65678 B

LAVAPIATTI cercasi. Carducci 13. 38745 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 13 via Riccardo Pitteri n. 4, I p., sinistra. 38751 B

PRESTASERVIZI pratica lavori, buone referenze, cercasi. Mirti 16, I, Roiano. 38693 B

PRESTASERVIZI ragazzetta, per ore pomeridiane, cercasi. Via Bonomo 3, porta 9. 38695 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Timeus 7, III p. 66659 B

PRESTASERVIZI bravissima cercasi. Presentarsi dalle 10-12 Kandler 7, II, porta 10. 66611 B

PRESTASERVIZI o domestica cucinare, attestati, cercasi. Molingrande 34, IV, destra. 38769 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rismondo 1 (ex via Fontana) III, sinistra. 66765 B

RAGAZZA per pulizia cercasi. Mensa Palazzo Posta Centrale. 38749 B

RAGAZZA cercasi. Rivolgersi Weis, Pendice Scoglietto 18, IV, (case comunali). 38750 B

RAGAZZA, possibilmente friulana, cercasi per pulizia caffè. Rivolgersi Settefontane 36. 38742 B

RAGAZZA brava per aiuto camera cercasi. Presentarsi nel pomeriggio Commerciale 45. 66732 B

RAGAZZA 18-enne tutti lavori di latteria cercasi. Viale XX Settembre 4. 38786 B

RAGAZZA servizio capace, cerca prontamente piccola famiglia. Canova 14, p. 18. 66764 B

RAGAZZA brava, con buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 75, IV p. porta 11 38707 B

RAGAZZETTA prestaservizi tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 66773 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. RAGIONIERE annue tenute contabili, corrispondenza concetto, bilanci, revisioni, concordati amichevoli, organizzazione e sistemazione qualunque azienda. Miti pretese Cassetta 16206 C Unione Pubblicità. 16206 C

AMMINISTRATORE assume amministrazione stabili modico percento, trattando tutte le pratiche conformi vigenti decreti. Referenze primarie, morali, bancarie. Garanzie. Indirizzo Piccolo. 36077 C

CHAUFFEUR meccanico vettura, camion, lunga pratica offresi. Cassetta 16404 C Unione Pubblicità. 16404 C

CHAUFFEUR meccanico, patentino II grado, buone referenze offresi miti prestese. Offerte Cassetta 16535 C Un. Pubbl. 16535 C

CHAUFFEUR meccanico onesto, ottime referenze, offresi per privato. Rivolgersi Carducci 30, trattoria. 38744 C

DENTISTA tecnico con completo armamentario recherebbesi ovunque presso medico. Scrivere Manca Silvio, Castelnuovo, Istria. 66360 C

EX negoziante quarantenne cerca occupazione leggera, fiducia, anche guardiano notturno, cauzione 10.000. Offerte Cassetta n. 16542 C Unione Pubblicità. 16542 C

GIOVANE bella presenza, facile parola, occuperebbesi a qualunque condizione, posto purchè decoroso. Offerte Cassetta 16553 C Unione Pubblicità. 16553 C

IMPIEGATO pratico ramo giudiziario, già ufficiale giudiziario, offresi per qualsiasi lavoro, miti pretese. Via Carlo Stuparich 17, II piano. 38676 C

MECCANICO di precisione abile in qualsiasi tipo di macchina da cucire offresi a sartoria o ditta anche fuori Trieste, miti pretese. Cassetta 16554 C Unione Pubbl. 16554 C

QUARANTENNE serio conoscendo quattro lingue principali già primo cameriere, portiere, segretario cerca posto adeguato, disposto recarsi ovunque buonissime referenze, attestati. Offerte Cassetta 16528 C Unione Pubblicità. 16528 C

SIGNORA distinta occuperebbesi presso distinta famiglia adattandosi a tutti i lavori; riceverebbe pure in consegna quartiere o villa. Indirizzo Piccolo. 38777 C

SIGNORA 40-enne indipendente, parla 4 lingue, occuperebbesi presso persona sola. Cassetta 16525 C Unione Pubblicità. 16525 C

SIGNORINA distinta parla perf. francese accompagnerebbe bambini passeggio. Cassetta 16489 C Unione Pubblicità. 16489 C

SIGNORINA bella presenza, pratica calzature, parla italiano e slavo cerca posto di venditrice. Indirizzo Piccolo. 66687 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio perfetta conoscenza contabilità e lingua tedesca cerca posto presso primaria ditta. Gentili offerte: Ferrero, Roiano, via Valmartinaga 12, porta 7. 66772 C

SIGNORINA pratica contabilità e tutti lavori ufficio ottime referenze offresi. Offerte Cassetta 16557 C Unione Pubblicità. 16557 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A JOUR, punto inglese (attaccature), plissè moderno, ricamo macchina, monogrammi. Esattezza. Ginnastica 21, terzo destra. 00019 CC

SARTA capacissima offresi in casa. Hotel Abbazia. 38729 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

FATTORINO giovane per negozio cercasi. Presentarsi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 60759 D

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Mazzini 5, II. 66672 D

GARZONA sarta donna cercasi. Presentarsi accompagnata Gatteri 18, III, destra. 66671 D

GARZONA pantalonaia cercasi. Via Piccardi n. 14, p 32. 38793 D

GARZONA sarta cercasi. Ferrante, Cologna n. 14. 38686 D

GARZONA sarta donna cercasi. Madonna Mare 7, V, inda. 66635 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Roma 3, II. 56768 D

GIOVANE lavorante cerca macelleria Antonini, via Commerciale 15. 66701 D

IMPIEGATA pratica contabilità, dattilografia, sappia italiano, tedesco, possibilmente croato, cercasi da ditta locale. Offerte 16539 D Unione Pubblicità. 16539 D

IMPIEGATO ufficio cercasi disponendo 10 mila cauzione. Lavoro semplice, fiducia, buona paga. Cassetta 16538 D Unione Pubblicità. 16538 D

LAVORANTE o mezza sarta donna cercasi. Piazza tra i Rivi 6, I, Roiano. 38713 D

LAVORANTE e mezzo lavorante barbiere cercasi. Via Giulia 4. 66745 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Felice Venezian 7. 38774 D

MEZZA lavorante ricamatrice cercasi. Via Chiozza 18, porta 10. 66740 D

MEZZO lavorante possibilmente pratico termos e tornio cercasi. Officina meccanica Ghiaccera 8. 38685 D

PORTIERE parli scriva tedesco, che disponga 300 lire, cercasi. Caffè Piazza Venezia. 66734 D

RAGAZZETTA onesta, cercasi per lavoratorio ricami. S. Sebastiano 4 (atrio) 8679 D

RAGAZZETTA per negozio erbaggi e diversi cercasi. Rivolgersi Sanità 7. 66733 D

RAGAZZETTO o ragazzetta cercasi per consegna latte domicilio due ore mattina. S. Anastasio 16. 38791 D

RAGAZZO principiante panetteria cercasi. S. Michele 30. 38771 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Molingrande 32. 38780 D

RAGAZZO quindicenne pratico vestiti fatti sappia slavo cercasi. Indirizzo Piccolo. 66754 D

RAGAZZO pratico pistore cercasi. Foscolo n. 22. 66767 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. S. Giacomo in Monte 1. 66677 D

SAPONIERE maestro o lavorante caldaia pratico qualunque tipo cercasi da importante fabbrica. Scrivere Cassetta 16469 D Unione Pubblicità. 16469 D

TECNICO disegnatore meccanico 25-30 anni costruzione ed eventuale dirigenza nuovo impianto assumerebbesi soltanto se referenze ineccepibili. Offrirsi Cassetta 16559 D Unione Pubblicità. 16559 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA elegante signorile, ingresso libero cerca distinto paraggi Fiat, Cesare Battisti. Cassetta 16536 E Unione Pubblicità. 16536 E

CAMERA modesta, mobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca impiegato. Offerte con prezzo sub «Patentino 109-117» fermoposta. 38752 E

CAMERETTA mobiliata cerca signorina sola. Offerte Cassetta 16444 E Unione Pubblicità. 16444 E

CONIUGI soli cercano stanza matrimoniale ariosa, centrica; notificare pretese. Salone Cosmetico, Mazzini 22. 8669 E

SIGNORINA cerca stanzetta o camerino vuoto presso famiglia dabbene, oppure camera in comune. Offerte Cassetta 16555 E Unione Pubblicità. 16555 E

STANZA matrimoniale mobiliata, comodo cucina modesta, pulitissima, cercasi primi luglio in campagna, Boschetto, San Giovanni, presso seria famiglia triestina. Offerte Cassetta 16556 E Unione Pubbl. 165556 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. AFFITTASI grande stanza mobiliata, luce, due distinte persone. S. Michele 35, porta 5. 66778 F

A. A. MOBILIATA, centro, luce, entrata semilibera, affittasi. Via S. Nicolò 28, III. 66690 F

A. DISTINTO affittasi mobiliata, soleggiata pulitissima. Chiozza 51, III sinistra (dirimpetto Politeama). 66774 F

A. MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, affittasi. San Michele 26, terzo. 8676 F

A. MATRIMONIALE pulitissima, unici subinquilini. Venti Settembre 69, III N. 7. 66758 F

A. MATRIMONIALE bellissima, salotto, cucina, affittasi a coniugi o signore solo. Gatteri 13, quarto, destra. 66662 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi a distinto presso piccola famiglia. Vasari 7, terzo. 33784 F

A. MOBILIATA indipendente, elegante, pulizia scrupolosa, eventualmente salotto, affittasi signore distinto. Slataper 12, primo, sinistra. 66724 F

A. MOBILIATA, luce, affittasi presso piccola famiglia. Ginnastica 32, I. 33753 F

A. MOBILIATA bellissima, luce, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Via Pietà 29, terzo, porta 15. 38734 F

A. MOBILIATA bellissima, spaziosa, soleggiata, luce, pulitissima, affittasi distinto signore. Via Ginnastica 40, p. 9. 66700 F

A. MOBILIATA semplice, vitto, luce, affittasi. Chiozza 3, porta 4. 38671 F

A. MOBILIATA, luce, vitto, affittasi; donne escluse. Torre bianca 29, terzo. 38720 F

A. MOBILIATE (due) bellissime, casa rimodernata, affittansi signora, coniugi distintissimi. Antonio Caccia 11, terzo, sinistra. 38737 F

A. STANZA bellissima, elegantemente mobiliata, affittasi. Coroneo 17, II, sinistra. 66749 F

A. STANZA due letti, luce, affittasi. San Nicolò 12, terzo. 66648 F

AFFITTASI camera in compagnia a onesto operaio. Ginnastica 21, I sinistra. 080 F

CAMERA affittasi a signore stabile. Commerciale 21, porta 5. 66674 F

CAMERA con luce affittasi. Via Commerciale N. 9, mezz. 66675 F

CAMERA vuota affittasi 80 mensili. - Via Solitario 16, porta 19. 66632 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto signore serio. Venti Settembre 25, I, destra. 66631 F

CAMERA mobiliata con due letti, affittasi a due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 66646 F

CAMERA possibilmente con vitto affittasi a due signori. Viale Regina Elena 11, V, scala seconda. 38789 F

CAMERA mobiliata pulitissima, comfort, affittasi. Rossetti 17, secondo. 38765 F

CAMERA vuota, con comodo cucina affittasi famiglia distinta, senza bambini. Indirizzo Piccolo. 38783 F

CAMERA mobiliata, luce affittasi distinto signore, 1.o luglio. Viale Venti Settembre 54, I, destra. 66737 F

CAMERA due letti, vitto o senza, affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 38776 F

CAMERA bene mobiliata, comodo cucina, volendo stanza pranzo, presso persona sola bagno, mensile 400, 300, 250, affittansi centro, libere. Indirizzo Piccolo. 66713 F

CAMERA elegante, scrupolosa pulizia, cura vestiario, affittano distinti non mestieranti. Ginnastica 31, porta 12. 66715 F

CAMERA vuota affittasi signore solo o signorina. Indirizzo al Piccolo. 38725 F

CAMERA matrimoniale, lussuosa, affittasi signore solo. Indirizzo Piccolo. 66686 F

CAMERA mobiliata, vitto, affittasi distinto. Battisti 12, terzo. 38728 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Via Torre bianca N. 21, porta 12. 38763 F

CAMERETTA o camera mobiliata, ottimo vitto affittasi. Madonnina 11, III, porta 6. 66769 F

CAMERETTA mobiliata affittasi presso Meridionale; donne escluse. Via S. Anastasio 12, II, porta 4. 38746 F

CAMERINO mobiliato, affittasi prontamente. Via del Ponte 7, terzo. 8663 F

CAMERINO pulitissimo, luce, vitto o senza affittasi prontamente, operaio. Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 38772 F

CAMERINO pulitissimo, luce, affittasi a distinta persona. Galilei 1, porta 16. 38726 F

CENTRICA due letti, affittasi operai. Via Chiozza 9, terzo destra. 66658 F

LETTO in compagnia, affittasi. Via del pane 3, primo. 8681 F

LETTO affittasi onesto operaio. Via Fonderia 4, III piano. 38723 F

MATRIMONIALE, salotto, piano, luce, comfort, affittasi. Cavana 13, porta 9. 8670 F

MATRIMONIALE e stanza pranzo affittansi a coniugi senza figli. Viale XX Settembre 57, p. IV destra. 66775 F

MATRIMONIALE, ottimo vitto, affitta signora tedesca a due persone distinte. XX Settembre 85, 12. 38693 F

MATRIMONIALE vuota, mobiliata, comodo cucina, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 38701 F

MATRIMONIALE con salottino, comodo cucina, escluso bambini, affittasi presso persona sola. Via Rapicio 6, I piano. 66512 F

MATRIMONIALE grande, soleggiata, bene mobiliata, luce, comodo cucina, affittasi presso piccola distinta famiglia. Canova 21, terzo, porta 17. 66623 F

MATRIMONIALE, comfort, affittasi. Scala Belvedere 4, porta 11, pressi Meridionale. 38756 F

MATRIMONIALE mobiliata, luce, comodo cucina, affittasi coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 66743 F

MATRIMONIALE, volendo cucina indipendente, mobiliate, comfort, affittasi, eventualmente altra stanza. Visitare 10-12, 16-18. Boccaccio 11, quarto, porta 17. 38770 F

MOBILIATA, luce, due signori affittasi. Geppa 17, I. 66777 F

MOBILIATA con salotto, grandi ariose, pulitissime, affittasi distinto oppure due amici. Boccardi 5, III, porta 10, vicino Savoia. 66770 F

MOBILIATA lussuosa, luce affittasi. Corso Vitt. Em. 39, I, scala II, Corva. 66768 F

MOBILIATA bellissima, ariosa, luce affittasi unico subinquilino Piccolomini 6, III, porta 15. 00632 F

MOBILIATA affittasi distinta persona. Via Cecilia Rittmayer, 9, piano III, porta sinistra. 38700 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, affittasi distinto impiegato. Bramante 2, terzo. 66660 F

MOBILIATA 2 letti ariosa, luce, affittasi. Piazza Cavana 5, barbiere. 8674 F

MOBILIATA ingresso scale, luce, affittasi. S. Francesco 4, scala seconda, IV. Visitare dopo le 11. 66712 F

MOBILIATA, lussuosa, volendo salotto, entrata scale, mensile 300, 200, anche pronta affittasi. Indirizzo Piccolo. 66713 F

MOBILIATA ariosa, pulitissima, affittasi. - Battisti 20, terzo, porta 20. 60762 F

MOBILIATA affittasi a onesto operaio. Via Ireneo della Croce 10, II. 38967 F

MOBILIATA, luce, massima pulizia, affittasi distinto paraggi Rossetti. Petrarca 7, porta 1. 38743 F

MOBILIATA affittasi distinto stabile, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 66693 F

MOBILIATA grande, nonchè camerino, volendo uso cucina affittansi. Gatteri 23, III, destra. 66666 F

MOBILIATA elegantissima, ottimo vitto, 400 mensili, affittasi. Rapicio 6, terzo, sinistra. 66670 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 38890 F

MOBILIATA affittasi a due distinte persone. Piccolomini 8, II, 8. 38696 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. Tivarnella 3, porta 18 (Stazione centrale). 66651 F

MOBILIATA ariosa, con luce affittasi a impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 66649 F

MOBILIATA, comodo cucina affittasi in villa, a coniugi. Indirizzo Piccolo. 66685 F

MOBILIATA, luce affittasi a due amici. - Cecilia 6, porta 12. 66661 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto stabile. Rossetti 41, terzo. 66634 F

PRANZO e cena darebbesi, lire 4. Sapone 5, quarto, scala sinistra. 38709 F

STANZA bellissima, mobiliata, con comodo di cucina, affittasi. Via Capitelli 4, terzo. 38673 F

STANZA, massima pulizia, luce, unico subinquilino, affittasi. Piazza Cornelia Romana 1-I, p. 29; paraggi Cavana. 8672 F

STANZA vuota affittasi. Giustinelli 11, secondo, destra. 8682 F

STANZA letto e pranzo lussuose affittansi distintissimi, eventualmente solo luglio-agosto. Ventisettembre 21, primo. 38719 F

STANZA mobiliata 1-2 letti affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38754 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina affittasi. Via Alfieri 6, I, Mazza. 66726 F

STANZA bene mobiliata affittasi. Chiozza 35, II, porta 5. 66728 F

STANZA elegante, ingresso libero affittasi distinto. Via Università 10, pt. 38782 F

STANZA bella, due letti, affittasi. Via Cecilia 15, I, sinistra. 38785 F

STANZA, luce, vitto, affittasi. S. Nicolò 10, terzo. 66736 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Università 1, IV. 38778 F

STANZA bellissima, ingresso libero, affittasi a distintissimo. Coroneo 13, porta 10. 66747 F

STANZA grande, ariosa, ingresso libero, comodo cucina, centro, semimobiliata, affittasi, vera occasione, causa imminente trasloco Sette fontane N. 9, Trattoria Vipacco. 66752 F

STANZA bellissima, mobiliata, vitto, affitta prontamente distinta famiglia. Rismondo 11, II, destra. 66753 F

STANZA mobiliata letto, matrimoniale, luce, due finestre, affittasi. Gatteri 10, p. 8. 66763 F

STANZA bellissima, mobiliata, d'affittare. Via Arcata 7, IV. 66658 F

STANZA matrimoniale elegantissima, quasi ingresso libero, con tutto comfort moderno, affittasi a due distinti signori. Via San Sebastiano 6, 10. 66647 F

STANZA mobiliata, affittasi prontamente. Piazza da Vinci 2, I, destra. 66627 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Commerciale 5, II, sinistra. 38681 F

STANZA con vitto, affittasi. Roma 23, II porta 9. 66667 F

STANZA bene mobiliata, luce, affittasi. Via Ginnastica n. 7, III, sin. 66663 F

STANZA con salotto elegantemente mobiliato, affittasi. S. Giorgio 5, II, sinistra. 38704 F

STANZA bella, mobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 38716

STANZA nuova, libera, luce, vista, comfort, adatta ufficiali, sposi, amici, affittasi. Canova 9, porta 22. 66697 F

STANZA vuota, luce, affittasi. Corso Garibaldi 17, primo, destra. 38730 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi solo a distinto signore. Via Ruggero Timeus 3, II, destra. 66757 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Chiozza 3 porta 8. 38735 F

STANZA mobiliata oppure vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 66656 F

STANZE due, centro, massima pulizia, affittansi. Coroneo 13, III, p. 9. 66741 F

STANZE due vuote, disobbligate, centro, affittansi preferibilmente ufficio. Indirizzo al Piccolo. 66679 F

STANZE due grandi, vuote, comodo cucina, affitto. Via S. Michele 11, porta 11. 38721 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Ponziamino 9, III, 14. 38766 F

STANZETTA mobiliata, pulitissima, affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 8673 F

STANZETTA mobiliata con vitto affittasi. Canova 11, II. 38722 F

STUDIO arredato completamente, matrimoniale comodo cucina affittansi. Rossetti 5, porta 6. 65735 F

VITTO fino, variato, abbondante offresi distinti signori. Arcata 26, porta 3. 66718 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. APERTURA primi luglio corsi diurni-serali preparazione per esami autunnali (riparazioni, ammissioni, licenze, idoneità tutti tipi scuole inferiori, superior). Corsi serali ragioneria (I, II biennio), preparatorio ragioneria, licenza complementare. Lezioni individuali tutte materie. Professori scuole regie. Corsi pratici contabilità, stenografia, lingue. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei». Battisti 10. 66748 G

A. CONTABILI pratici in un mese! Apertura primo luglio di un corso serale pratico di contabilità commerciale. Un'ora al giorno. Istituti «Battisti»-«Galilei». Battisti 10. 66748 G

A. INGLESE insegna propria lingua. Prezzi estivi. Indirizzo Piccolo. 38694 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Tedesco metodo speciale accelerato. Ginnastica 45. 66714 G

A. TEDESCO, inglese, francese, italiano, metodo speciale accelerato. Corsi estivi, ripetizioni, prezzi ridotti. Piazza Cavana 4-II. 8642 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 38677 G

DIPLOMATA Università francese, perfetta tedesco, pianista occuperebbesi famiglia vacanze. Offerte Cassetta 16540 A Unione Pubblicità. 16540 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4-II. 8643 G

INGLESE, anche ripetizioni, perfettamente insegna prof. Mitri. Battisti 10, terzo. 38680 G

LATINO diventa giuoco assicurando primi fondamenti. Ripetizioni estive primo, secondo corso, metodo speciale. Libreria Trani, Cavana. 66525 G

MAESTRE insegnano italiano, tedesco, francese lire 3 ora. San Michele 10, porta 3. 8673 G

SPAGNOLO, inglese, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 8644 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA con importo denaro, orologio argento e lorgnete, smarrita tra S. Anna-Zaule-Scoffie-Decani. Mancia generosa portandola via Commerciale 7, IV, p. 19. 38747 H

BUSTA nera contenente ordegni auto, smarrita sabato sera tra Trieste San Canziano. Generosa mancia riportandola Valdirivo 14, magazzino. 66644 H

OROLOGIO da polso d'oro, smarrito sabato sera viale Ippodromo. Mancia lire 100 riportandolo Demichelis Giuseppe, via Rota 22. 66630 H

OROLOGIO nero, smarrito chiesa Servola al tramvai 2. Trattandosi cara memoria di defunta, pregasi portare Piccolo. 66640H

PORTAFOGLIO cuoio bruno e passaporto germanico, smarrito domenica sera sulla strada Sesana-Trebicciano-Banne-Conconello. Il rinvenitore è pregato di consegnare gli oggetti via Torrebianca n 10, III, presso Rustio, verso generosa mancia. 38702 H

PORTASIGARETTE argento cesellato, smarrito domenica pressi bagno Sistiana. Generosa mancia riportandolo Torrebianca 32, tipografia. 66637 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. ABBISOGNANDOVI appartamenti vuoti mobiliati, scambi, negozi, magazzini senza spese rivolgetevi Via Machiavelli 24, pt. 16560 I

A. APPARTAMENTI 2-3 camere, vuoti, mobiliati, scambi, offre Sandri, Trentaottobre 17. 38781 I

APPARTAMENTINO vuoto camera camerino cucina, altro due 60 mensili, diversi fino sette stanze senza spese, affittansi. Corso 45, porta 2. 66694 I

APPARTAMENTINO matrimoniale vuota, sala pranzo, cucina, camerino tutto mobiliato, casa signorile, ingresso libero, soli, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 66713 I

APPARTAMENTO 7 stanze, camerino, dispensa, cucina, affittasi. Rivolgersi via Lavatoio 4, portinaia. 65104 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, bagno, poggiuoli, via Coroneo scambierebbesi con simile Barcola, Grignano. Offerte dettagliate Cassetta 16562 I Unione Pubblicità. 16562 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 stanzini, accessori, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 38718 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi senza interesse. Visitare 10-12. Via San Filippo n. 4, Riborgo. 66693 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, comfort, mobiliato, tutto nuovo, affittasi primo luglio causa trasferimento. Indirizzo Piccolo. 66706 I

CAMERA cucina con orto, bellissima posizione Barcola scambiasi con uguale città, centro. Offerte Cassetta 16565 I Unione Pubblicità. 16565 I

CAMERE due e cucina, mobiliate, prezzo conveniente, affittansi. Strugnano, presso Legaz. 1399 I

CAMERE tre, cucina, mobiliate affittansi partenza immediata. Indirizzo Piccolo. 66738 I

LOCALE d'angolo, 5 fori, facciata, affittasi prontamente. Via Filzi 15. 65100 I

MAGAZZINI affittansi prontamente, posizione centrica. Infarmazioni Corso Vittorio Emanuele 17, II dalle 15 alle 18. 38460 I

MAGAZZINO Torrebianca, affittasi agosto, lire 9900. Tordi. Via Torrebianca 21. 66392 I

MAGAZZINO acqua, luce, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 66696 I

MAGAZZINO d'affittare. Via P. Revoltella 20, rivolgersi portinaia. 66655 I

MAGAZZINO 95 mq. annesso ufficio con vetrata pressi stazione centrale, attrezzato, luce, telefono, subaffitterebbesi tutto o parte Offerte Cassetta 16547 I Unione Pubblicità. 16547 I

MAGAZZINO lire 100 mensili, affittasi. Via Carpison 6. 66663 I

MAGAZZINO vuoto, luce, acqua, affittasi subito causa cessazione azienda. Molingrande 16. 38699 I

NEGOZIETTO vuoto adatto latteria, barbiere, manifatture, calzoleria, cartoleria, altri generi, affittasi. Via Montorsino 5, orefice (Roiano). 38703 I

NEGOZIO arredato con mostra, oppure magazzino, centralissimo, affitto prontamente. Indirizzo Piccolo. 66744 I

Domenica 26 giugno 1927, alle ore 11.30, si spense serenamente, munita dai conforti religiosi

DALIA RIMABOSCHI
d'anni 19

angelo di bontà e di purezza, rapita all'affetto dei suoi cari e alle gioie della vita, nel fiore della sua giovinezza. Sconsolati i genitori **VITTORIO** e **ADA**, il fratello **VITTORIO** (assente), le sorelle e i parenti tutti ne dànno il triste annunzio a quanti la conobbero e amarono.

I funerali avranno luogo oggi alle 10.30 partendo dalla casa di via Nicolò Gigotti 75.

Famiglie: RIMABOSCHI, QUADRINI, GIACOMICH, SESSEG

Dopo lungo soffrire, si spense serenamente il 25 corrente, confortato dalla S. Religione,

FRANCESCO KRAJNC
d'anni 60

Accasciatissimi, ne danno il triste annuncio, agli amici e conoscenti, **FLORA nata SANZIN**, consorte; **dott. IVO**, figlio, **CLEMENTINA mar. SANZIN e CRISTINA**, figlie, unitamente alle famiglie congiunte.

Per espresso desiderio del defunto, le care spoglie vennero tumulate il 27 corrente nel Cimitero di Servola.

RINGRAZIAMENTO

Ai chiarissimi medici primari **dott. Miro Mitrovich** e **dott. Amerigo D'Este**, che tanto amorevolmente lenirono le sofferenze della nostra cara

ANTONIETTA ved. MRACH

durante il lungo decorso dell'inesorabile male, vada il nostro ringraziamento profondamente sentito.

Al nostro caro **dott. Ruggero Ruzzier**, che con affetto filiale seppe fino all'ultima ora tanto aiutarLa e confortarLa, l'espressione della nostra imperitura, fraterna riconoscenza.

Il nostro ringraziamento ancora a tutti quei buoni che con la loro amorevole compagnia d'ogni giorno resero meno penoso il Suo lungo soffrire.

Grazie infine a tutti coloro che in varia guisa onorarono la cara Estinta.

Famiglie ing. de SALVATORI, ing. RUZZIER e congiunti

PORTINERIA centro, camera focolaio e paga, scambiasi con camera cucina. Soltanto persone ottime referenze. Offerte Cassetta 16552 I Unione Pubblicità. 16552 I

QUARTIERE vuoto e magazzino affitto. Barcola, Viale Regina Elena 137. 66496 I

QUARTIERE mobiliato, tre stanze grandi, due piccole, bagno, camerino, cucina, comfort, affittasi prontamente. Via Paduina 8, III. Capuano. 66375 I

QUARTIERE di 2 stanze, camerino, bagno scambio, oppure vuoto di 3-4 stanze, tutto confort cercasi. Offerte Cassetta 16545 I Unione Pubblicità. 16545 I

QUARTIERE 3 camere, due camerini, città, massimo ordine, comfort, scambierebbe persona sola con casetta, villa, qualunque posizione. Indirizzo Piccolo. 66669 I

QUARTIERE causa partenza, affittasi giornata camera, camerino, cucina, comfort, mobiliato nuovo, rara occasione. Indirizzo Piccolo 66594 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, affittasi. Anno anticipato. Indirizzo Piccolo. 66722 I

QUARTIERE sei stanze, cameretta, cucina, bagno, altro quattro stanze, cameretta, cucina, bagno, affittansi; ambedue palazzo signorile con comfort moderno, ascensore, riscaldamento centrale. Rivolgersi portinaio Riva Grumula 22. 66695 I

QUARTIERI (diversi), affittansi. Via Bosco 10, caffè. 38732 I

QUARTIERINI pronti 3 locali ampio, comodità, orti, presso acqua, affittansi annue mille Gradisca. Battisti 15. Informazioni telefonare 17-52. 66150 I

QUARTIERINO camera, veranda, cucina, mobiliato, affittasi prontamente tutto comfort. Farneto 10, villa. 38761 I

QUARTIERINO mobiliato oppure vuoto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66682 I

STANZA pranzo, matrimoniale e cucina, eventualmente matrimoniale e cucina, subaffittasi. Visitare dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 66709

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

ALLOGGIO mobiliato 5 camere, due da letto, con giardino o grande terrazza, cercasi. Depaulis, Albergo Centrale. 66692L

QUARTIERE signorile quattro, cinque stanze centro città oppure villa, adiacenze, cerco desiderando scambiarei attuale mia abitazione. Scrivere Battiati Nicolò, Valdirivo 17, magazzino, Trieste. 66629 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. CARROZZELLA pieghevole, seminuova, con doppie suste, ruote gommate e parti nichelate, vendesi a prezzo d'occasione. Pratello 7, porta 20 (Roiano). 47422 M

BOTTI castagno nuove, primo viaggio, litri 700, 400, 300 e 100, vendonsi. Sanità 10. 8680 M

BILANCIA decimale marmo e carrettino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38757 M

BILANCIA decimale portata 500 chilogrammi, perfetto stato, vendesi. Cecilia Rittmeyer 6, magazzino. 66704 M

BOTTI da 2, 3, 6 ettolitri vassoi alpacca, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 8675 M

CAGNETTA pura maltese mesi dieci vende si migliore offerta. Indirizzare Cassetta 16561 M Unione Pubblicità. 16561 M

CAPRA con capretti vendo. Guardiella Scoglietto 1790, strada Trebic. 66633 M

CARRETTO 2 ruote, 29 «clanse», 7 incudini grandi vendonsi. Molino a vento 15. 38787 M

CARRI a mano per magazzino 4 ruote e 2 ruote vendo. Media 4. 66746 M

CARROZZELLA allungabile, ottimo stato, prezzo mite, vendesi. Milano 7, III. 66537 M

CARROZZELLA bambino, buono stato, vendesi occasione. Via Ferriera 31, p. 10. 66691 M

CASSA controllo National occasione vende Müller, Ireneo 6, telefono 997. 66739 M

CASSEFORTI d'occasione vendonsi prezzi veramente eccezionali. Coen, via Pane. 1370 M

CHIUSURA invetriata per scrittoio o portineria, vetrine esterne per negozio, banco a cassetti e cvristallo per oreficeria. Occasione. Corso V. E. III. 13. 66710 M

CUCCIOLI Dobermann purissimi, vendonsi. Rivolgersi Hotel Adria. 8678 M

CUCCIOLO lupino, cedesi 50 Offerte Cassetta 16537 M Unione Pubblicità. 16537 M

DISCHI celebrità, opere, concerti, ballabili tutti seminuovi, vendonsi occasione. Romagna 2, primo. 66716 M

LINOLEUM (tappeto), lampade, vendonsi. S. Nicolò 4, Verembach. 66761 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra famiglia, lire 250; altra per sarto, vendo occasione. Liaci. Riborgo 9. 66711 M

MACCHINA cucire da calzolaio, vendesi. Donota 1, pt. 38739 M

MACCHINA scrivere usuale, per ufficio, piccola per viaggio, lire 475, vende Müller. Ireneo sei. Telefono 997. 66739 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi. Negozio ferramenta. Parini 9. 38731 M

MACCHINA scrivere ottimo stato vendesi occasione eccezionale. Via Trento 8. 38792 M

MANOMETRI per pressione gas acetilene e per l'ossigeno, più canello per bollitore, giuoco giapponese, mah-jong, da vendersi. Indirizzo Piccolo. 38705 M

OCCASIONE posate argento, vendesi. Machiavelli n. 10, p. IV sinistra. Dalle 4 in poi. 66725 M

TRAPANO e forbici da fabbro, vendonsi. Via Pondares 3, Bisiach. 38759 M

VESTITI alcuni, uomo, seminuovi, vendonsi occasione. S. Francesco 34, mezzanino destra. 66681 M

VESTITI alcuni, paletot, soprabito, ecc. usati, prezzi convenienti, vendo. Cologna 23, porta 10. 66642 M

VOST scrittura visibile, quasi nuova, carrettina, vendonsi. Cecilia Rittmeyer 6 (magazzino). 66704 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

REMINGTON macchina scrivere acquistasi prontamente. Cassetta 16538 N Unione Pubblicità. 16538 N

TARME compero, prezzi massimi. Via A. Pacinotti 5, porta 7, dalle 12 alle 15. 66460 N

VESTITI uomo, stivali usati e generi diversi, compero Via Beccherie 13-17, negozio Regina. 16498 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. SALA da pranzo lussuosa, vendesi Indirizzo Piccolo. 66723 NN

ARMADI due, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38711 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 38724 NN

ANCORA 18 camere diverse vendonsi causa trasloco prezzi stralcio. Türk, S. Lazzaro 10. Unica occasione, approfittate. 1000 NN

CAMERA matrimoniale nuova, marmi, specchi; cucina laccata bianco, lavabile, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo destra. (Piazza Ospitale). 66698 NN

CAMERA pranzo (rossa) legno duro, immensi cristalli, sedie pelle, prezzo bassissimo, vendonsi. Corso Garibaldi 29, I. 38764 NN

CAMERE letto, matrimoniali massicce, 1650, cucine complete 800; sale pranzo, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Confrontate. - Punzo. Carducci 10. 64631 NN

CAMERE piene, intelaiate; cucine e camere pranzo pronte o su ordinazione. Falegnameria. Istituto 29. 38762 NN

CREDENZA tavolo crociera, sedie, divano, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. Visitare dalle 12 alle 18. 66705 NN

CUCINA mezzo usata, 650; altre nuovissime, prezzo bassissimo. Ferriera 16. 8683NN

CUCINA modernissima, lavoro solido, vendesi, rara occasione. Gatteri 33, pittore. 66702 NN

CUCINA bianca, completa, vendesi. Visitare 9-11. Indirizzo Piccolo. 38717 NN

CUCINA lussuosa, marmi; camera letto, vendo. Prezzo occasione. Tesa 18. 66719 NN

DIVANILETTO ottomane lusso, comuni, brande, vendonsi. Tappezziere. Maurizio 9. 38788 NN

LETTI una, due, buono stato, vendo. Via Lloyd 16. 66676 NN

LETTI con suste, usati, altri mobili, vendonsi. Fabbri 4, III, 15. 8677 NN

LETTINO bambini, sopraspalliere ottone, buon prezzo, vendesi. Valdirivo 34, III. 66751 NN

MATRIMONIALE nuovissima, faggio cotto, vendesi occasione, 1600 trattabili. Boccaccio 10, falegname. 38736 NN

MOBILI, coperte, casse, vendonsi. Madonna mare 5, I sinistra. 38779 NN

MOBILI diversi, salotto perfetto stato, vendonsi, esclusi rivenditori. Visitare dalle 15 alle 18. Viale Regina Elena 15 (scala destra) quarto, porta 17. 66703 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante Pathé, pagamento lire 30 mensili. Punzo. Carducci 10. 64632 NN

PIANINI, pianoforti mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti Steinway e Sons, Foerster, Lauberger Gloss, Hofmann, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianini noleggiansi. Via Sanità 16. 66361 NN

PIANINO acquistasi privatamente. Offerte con marca prezzo al Piccolo, sub Cassetta 16563 NN Unione Pubblicità. 16563 NN

PIANINO finissimo, tre pedali, incrociato, vendesi grande occasione. Solitario 25, III. 66707 NN

PIANO «Bajer» vendesi a prezzo mitissimo. Massimo D'Azeglio 2, p. IV., p. 14. 12472 NN

PIANOFORTE cortissimo, piastra, perfetto, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 38740 NN

PSICHE (toilette) singole, comodini lavamani, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 2464 NN

STANZA matrimoniale lussuosa, porte piene, vendesi prezzo conveniente. Via Gatteri 50. 66689 NN

VENDESI stanza chiara, nuova, cucina con marmi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 38748 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

ANTIQUARIO di Monaco (Baviera) acquisterebbe: mobili antichi, porcellane, argenteria, quadri di maestri tedeschi ecc. Riflettesi soltanto su oggetti di vero pregio. Offerte d'urgenza per mercoledì Cassetta 16564 O Unione Pubblicità. 16564 O

MACCHINE per cucire e ricamare; altre per sarti e per calzolai, vendonsi a prezzi ribassatissimi. Liaci, Riborgo 9. 66711 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALBERGO ristorante, caffè, gelateria, 10 stanze, 3 saloni, sala ballo, grandiosi giardino, ricchissimo inventario, tutto riccamente mobiliato, affitto 13.000, lavoro garantito, vendesi lire 140.000 trattabili, posizione centralissima, città. Informazioni dal procuratore Dreos, Caffè Tommaso giornalmente. 65949 R

ASSOCIEREIMI 10 mila aumentabili affare serio. Offerte Cassetta 16527 R Unione Pubblicità. 16527 R

AVVIATISSIMA azienda cerca socio con 40-50 mila, ampliamento lucrosissima industria, capitale garantito. Offerte serie Cassetta 16558 R Unione Pubblicità. 16558 R

AZIONI Istria-Trieste navigazione, vendonsi direttamente. Stuparich 4, porta 15. 66645 R

BAR gelateria avviatissima centro, cerca signora, signorina quale collaboratrice con diecimila capitale. Offerte Cassetta 16551 R Unione Pubblicità. 16551 R

BOTTEGA frutta, erbaggi, con grande retrobottega, acqua, gas, luce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66688 R

CAPITALI per mutui ad ammortamento, per enti e privati. Soltanto importi ingenti. [illegible] Unione Pub[illegible] 16529 R

CAPITALISTA trentamila, per sviluppare promettentissima industria, cercasi. Via Trento 2, Sala. 38710 R

CINEMATOGRAFO da erigersi rione popolare, cercasi capitalista. Offerte cassetta 16550 R Unione Pubblicità. 16550 R

INDUSTRIA forte reddito, vendesi causa malattia. Informazioni banco Caffè Dante, ore 14, fino 15. 66755 R

LATTERIA con vendita erbaggi, bene avviata, cedesi. Rivolgersi: Smoilis, Massimo d'Azeglio 24, terzo. 66653 R

LIRE 18.000 cercansi: esclusi mediatori, alto interesse, prima ipoteca, valore triplo, circondario Capodistria. Indirizzo Piccolo. 66673 R

NEGOZIANTE cerca mutuo 3000 lire, buona scadenza. Indirizzo Piccolo. 38738 R

NEGOZIO centralissimo, adatto qualsiasi articolo, cedesi causa partenza. Prezzo irrisorio. Informazioni: Dreos. Caffè Tommaso. Trieste. 38753 R

Sabato, alle 19, serenamente si spegneva in Bucarest

CATERINA ved. DE VERDIS
d'anni 76

Profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio i figli **ALBERTO de VERDIS** e **FERDINANDO PERIATTI**, unitamente alle nuore e nipoti tutti.

Trieste, 27 giugno 1927.

Si spense quest'oggi dopo lungo soffrire

PASQUA STANCHICH

Ne dà il triste annuncio a tutti gli amici e conoscenti l'addolorato consorte **FRANCESCO**, la figlia **GERARDA** col fidanzato **BRUNO SZABO'**.

I funerali della cara Estinta avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 14.30, partendo dal mesto convoglio dal Largo del Giardino Pubblico (Caffè Firenze).

Trieste, 27 giugno 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

GIUSEPPINA MENDICOVICH

cessava di vivere questa mane dopo brevi ma atroci sofferenze, circondata dai suoi cari. Il desolatissimo consorte **ANTONIO**, i figli **VITTORIO, STEFANIA, FRANCESCA** e parenti tutti ne dànno parte di tale sciagura a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno martedì 28 corr. alle ore 14.30 dalla casa N. 3P di via Gelsomini (Roiano).

Trieste, 27 giugno 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere addì 22 mese corr. munito dai conforti religiosi

ARTURO ROSSI

La moglie **AURELIA**, la sorella **ANNA**, a nome degli altri congiunti ne dànno costernati il triste annunzio.

I funerali ebbero già luogo.

Trieste, 27 giugno 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

MARCO TENZE

d'anni 79, dopo lungo soffrire cessò di vivere questa mane 27 giugno.

I dolenti figli **GIUSTO, PEPI**, la figlia **MARIA mar. DOVSOK**, le nuore **RINA, LUIGIA** e nipoti, partecipano la perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara salma seguiranno domani martedì 28 giugno alle ore 6 pom. a S. Croce di Trieste.

S. Croce, 27 giugno 1927.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia di cuore la spett. **Direzione del Lloyd Triestino, il Circolo Gastronomico, il Comitato del Fondo Vedove e Orfani**, e tutte le altre gentili persone che sia con l'invio di fiori, sia accompagnando la salma all'estrema dimora vollero onorare la memoria del suo amato marito

GIUSEPPE

ANNA ved. GORGATTO

NEGOZIO barbiere, bene arredato, buona clientela, paraggi Sangiacomo, vendesi lire 3000 trattabili. Dreos, Caffè Tommaso. 38699 R

TRATTORIA cedesi o vendesi, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 38714 R

TRATTORIA antichissima, paraggi piazza Garibaldi, ricco inventario, affitto minimo, lavoro forte, vendesi lire 25.000 trattabili, causa altri impegni. Informazioni dal procuratore Dreos. Caffè Tommaso, giornalmente. 38667 R

UFFICIO (sala) completamente arredato, con cassaforte, macchina scrivere, ecc., cedesi. Indirizzo Piccolo. 38741 R

1700 restituendo 2000, entro 60 giorni, cerco, verso garanzia, cambiale, mobilio. Cassetta 16544 R. Unione Pubblicità. 16544 R

10.000 assicurate restituibili 12.000 sei mesi, cercasi. Offerte cassetta 16566 R Unione Pubblicità. 16566 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 2 quartieri, orto, splendida posizione, vicino tram, vendesi, esclusi mediatori. Cassetta 16543 S. Unione Pubblicità. 16543 S

FONDO per fabbricare villetta, splendida posizione, via Commerciale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38703 S

TENUTA grande affare, occasione, valore lire 300.000, vendesi causa partenza, per 180.000, facilitazioni pagamento. Bisiak. Gelsi 6, primo. 66652 S

VILLA 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, orto, giardino, vendesi prontamente. Scorcola. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 66654 S

VILLA grande, occasione, pronta entrata, vendesi 96.000. Offerte cassetta 16549 S. Unione Pubblicità. 165499 S

VILLINO signorile, vuoto, annessa vasta campagna, vicino Chiesa, Roiano, vendesi prezzo irrisorio. Rivolgersi Zanier, Caffè Pitschen. 66766 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

APPARTAMENTI stagione estiva, comodità moderne, amena posizione, affittansi. Rivolgersi Giulio Tremonti, Cadore, Lorenzago. 16462 T

APPARTAMENTO mobiliato, villa al mare, vicino Capodistria, affittasi. Antonio Apollonio, Capodistria. 38589 T

GRIGNANO stagione estiva, affittansi quartieri mobiliati, luce, acqua, al mare. Indirizzo Piccolo. 38683 T

PORTOROSE famiglia cerca tre camere matrimoniali, mobiliate, cucina, tutto occorrente. Offerte dettagliate con o senza pensione, prezzo ristretto. Cassetta 16526 T. Unione Pubblicità. 16526 T

PORTOROSE villa mobiliata, tre stanze, accessori, giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66635 T

SPIAGGIA strugnano, quartiere mobiliato, affittasi. Miloch, Trieste, Nicolò de Rin 11. 66756 T

SPIAGGIA Umago, affittasi stanza mobiliata, pensione o comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 66599 T

VILLEGGIATURA a Strugnano, posizione incantevole, al mare: 2 camere, cucina, mobiliate, grande terrazza, bagno, affittansi stagione estiva. Informazioni Pensione San Spirito, Strugnano. 38597 T

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A ACQUISTATE regali per la Cresima da Cavallar, via S. Lazzaro. 66744 V

A RATE vestiti uomo, su misura, assortimento seterie. Corso Garibaldi 6. 66680 V

A. SCARPE tela bianche, finissime a lire 15 al paio, sandali fortissimi in tutte le misure, prezzi minimissimi, sconto 10 per cento su tutte le calzature. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 16530 V

A. SCARPE biondo, bianche, in tela e camoscio, per bambini e signore, scarpe in brunello, per signore anziane, prezzi bassissimi, sconto 10 per cento, su tutte le calzature. Calzoleria Muratti, Via Muratti n. 1, (dirimpetto Cine Excelsior. 16530 V

ABBONAMENTI, massimo comfort, alla carta: vino, pane, frutta, formaggio o dolce, lire 5.50. Ristorante «Alla Fortuna», S. Francesco 2. 66563 V

CANE fox-terrier, pura razza, massimo due mesi, cercasi. Offerte cassetta 16548 V. Unione Pubblicità. 16548 V

CONIUGI soli, campagna, prenderebbero bambino, a costo. Cologna 61, porta 3. 38715 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz Sbaizero. Farneto 10. Ginnastica prolungata. Telef. interurbano 2064. Villa propria. 66639 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, accoglie gestanti, segretezza. Mazzini 39, III. 66742 V